CORTE DEI CONTI - SEZ_CE - SEZENTI - 0001400 - Uscita - 10/04/2025 - 10:47

DOC XV, n. 367

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

IL PRESIDENTE

Onorevole Presidente,

in adempimento al disposto dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, rassegno alla S.V. la determinazione e la relazione con cui la Corte dei conti riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) per l'esercizio 2022.

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dall'Ente ai sensi dell'art. 4, primo comma, della legge stessa.

L'occasione è gradita per inviare distinti saluti.

Manuela Arrigucci

MANUELA ARRIGUCCI CORTE DEI CONTI 09.04.2025 14:01:18 GMT+02:00

Illustre On.
Dott. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei Deputati
R O M A

CORTE dei CONTI

Viale Giuseppe Mazzini 105 - 00195 Roma - Italia | Tel. 06 3876 2595 - 2226
e-mail: sezione.controllo.enti@corteconti.it | pec: sezione.controllo.enti@corteconticert.it

Camera dei Deputati ARRIVO 10 aprile 2025 Prot: 2025/0000588/TN - Doc. firmato digitalmente da: MANUELA ARRIGUCCI + 1

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGEA)

2022

Determinazione del 3 aprile 2025, n. 37



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'AGENZIA PER LE EROGAZIONI IN AGRICOLTURA (AGEA)

2022

Relatore: Consigliere Raffaele Maienza

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'analisi gestionale

il dr. Gianluca Giuseppe Percoco

Determinazione n.37/2025

CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 3 aprile 2025;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 8 del decreto legislativo 27 maggio 1999 n. 165, il quale prevede che la Corte dei conti eserciti il controllo sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura;

visto il rendiconto generale della suddetta Agenzia relativo all'esercizio 2022, nonché le annesse relazioni del Direttore e del Collegio dei revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Raffaele Maienza e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2022;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio d'esercizio, corredato delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione, e la relazione come innanzi deliberata che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P.Q.M.

comunica, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il rendiconto generale per l'esercizio 2022 - corredato dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura per il detto esercizio.

RELATORE
Raffaele Maienza
f.to digitalmente

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci
f.to digitalmente

depositato in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
f.to digitalmente

INDICE

PREMESSA 1
1. QUADRO ISTITUZIONALE 2
1.1 Le attribuzioni assegnate ad Agea dalla normativa istitutiva 6
1.2 Le funzioni in ambito U.E. 8
1.2.1 Riforma della Politica agricola comune (PAC) 2014-2022 8
1.2.2 Il finanziamento dell'Unione europea 9
1.2.3 Il finanziamento al settore agricolo a carico del Fondo europeo agricolo di garanzia-Feaga e dell'Ocm 10
1.2.4 La politica di sviluppo rurale e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) 14
1.2.5 Sistemi interni di controllo 26
1.3 Le funzioni di Agea in ambito nazionale 28
1.3.1 Gli "aiuti" 28
1.3.2 Il "sostegno" 28
2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI 31
2.1 Gli organi 31
2.2 Il Direttore di Agea 31
2.3 Il Collegio dei revisori 33
2.4 Compensi agli organi 35
3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA 38
3.1 La dotazione organica e la consistenza del personale in servizio 40
3.2 La spesa per il personale 42
4. LE SOCIETÀ CONTROLLATE/PARTECIPATE 45
4.1 Attività di vigilanza e controllo sulle spese di funzionamento delle società controllate 46
4.2 Sin s.p.a. 47
4.3 Agecontrol s.p.a. 50
5. ATTIVITA' CONTRATTUALE 53
5.1 Realizzazione e reingegnerizzazione del nuovo sistema di contabilità e del nuovo portale Agea 55
6. MISURE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA 57
7. IL CONTENZIOSO 58
8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE 60
8.1 Bilancio e conto consuntivo 60
8.1.1 Il rendiconto finanziario 62
8.1.2 Le entrate 63
8.1.3 Le spese 66
8.2 La gestione di cassa 69
8.3 La gestione dei residui 71
8.4 La situazione amministrativa 73
8.5 Lo stato patrimoniale 75
8.6 Il conto economico 81
8.7 Misure di contenimento della spesa 85
9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE 86

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Finanziamenti PAC all'Italia per il periodo 2014 – 2022 9
Tabella 2 - Feaga 2022 10
Tabella 3 - Feasr – Ripartizione del sostegno dell'Unione allo sviluppo rurale 2014/2022 15
Tabella 4 - Feasr - Programmazione sviluppo rurale 2014/2022 - Dotazione finanziaria complessiva ed avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2022 per PSR e quota di cofinanziamento 17
Tabella 5 - Feasr - Programmazione sviluppo rurale 2014/2022 - Dotazione finanziaria complessiva Fondo EURI ed avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2022 per PSR e quota di cofinanziamento 19
Tabella 6 – Avanzamento della spesa (pubblica e quota Feasr) effettivamente sostenuta al 30 giugno 2024 21
Tabella 7 - Tempistica prevista della regolamentazione comunitaria per l'utilizzo dell'importo residuo da spendere entro il 31 dicembre 2025 22
Tabella 8 - Settore agricolo e agroalimentare 29
Tabella 9 - Razionalizzazione e riconversione del settore bieticolo-saccarifero 29
Tabella 10 – Compensi erogati agli organi nell'esercizio 2022 37
Tabella 11 – Dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2022 41
Tabella 12 – Aggregato Spesa impegnata e costo sostenuto per il personale 42
Tabella 13 – Costo del personale dirigente 43
Tabella 14 – Costo del personale non dirigente 44
Tabella 15 – Conto economico Sin s.p.a. 47
Tabella 16 – Costi di struttura Sin spa 2017 - 2022 49
Tabella 17 – Costi servizi informatici e di controllo Sin spa 2017 - 2022 50
Tabella 18 – Conto economico Agecontrol s.p.a. 52
Tabella 19 - Attività negoziale 2022 54
Tabella 20 - Rendiconto finanziario 62
Tabella 21 - Indicatori sintetici 63
Tabella 22 - Analisi delle entrate 2022: accertamenti e variazioni percentuali 64
Tabella 23 – Entrate partite di giro 66
Tabella 24 - Analisi delle spese 2022 66
Tabella 25 – Uscite partite di giro 69
Tabella 26 - Gestione di cassa: esercizio 2022 69
Tabella 27 - Disallineamento fra saldo contabile e bancario 70
Tabella 28 – Riconciliazione saldo contabile e saldo bancario: esercizio 2022 70
Tabella 29 - Gestione dei residui 72
Tabella 30 – Indicatori sintetici sui residui 72
Tabella 31 – Risultato di amministrazione 73
Tabella 32 – Risultato di amministrazione al netto della quota indisponibile 74
Tabella 33 - Stato patrimoniale 75
Tabella 34 – Andamento patrimonio netto 76
Tabella 35 – Crediti Stato Patrimoniale 78
Tabella 36 - Debiti 79
Tabella 37 – Debiti Stato Patrimoniale 81

Tabella 38 – Debiti non corrispondenti a residui passivi 81
Tabella 39 - Conto economico 82
Tabella 40 – Quadro di riclassificazione dei risultati economici 85
Tabella 41 - Tempestività tempi di pagamenti 85

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 - Organigramma 39
Figura 2 – Andamento Patrimonio netto 76

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito, secondo le modalità di cui all'art. 12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria della Agenzia per le erogazioni in agricoltura relativa all'esercizio 2022, con aggiornamenti sui principali eventi gestionali verificatisi fino alla data della presente relazione.

Il referto relativo all'esercizio 2021 è stato approvato con determinazione n. 63 del 18 aprile 2024 e pubblicato in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc. XV, n. 226.

1. QUADRO ISTITUZIONALE

L'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (di seguito anche Agea o Agenzia) è un ente di diritto pubblico non economico, istituito con il d.lgs. 27 maggio 1999, n. 165, a seguito della soppressione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima).

Tale decreto ha previsto il trasferimento in favore di Agea delle attività, delle funzioni, dei beni materiali e immateriali dell'Azienda, a decorrere dal 16 ottobre 2000.

Il d.lgs. n. 165 del 1999 è stato successivamente abrogato dal d.lgs. 21 maggio 2018, n. 74, in seguito modificato e integrato dal d.lgs. 4 ottobre 2019, n. 116.

L'Agenzia è dotata di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Mipaaf (oggi Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – Masaf), il tutto sulla base e nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità ed efficienza nell'erogazione dei servizi e nel sistema dei pagamenti.

Nel corso degli ultimi anni l'Agenzia è stata oggetto di numerosi interventi normativi, volti a ridisegnarne l'assetto ed il perimetro di operatività.

Tra questi si rammentano la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), la legge delega 28 luglio 2016, n. 154 ed il sopra citato d.lgs. n. 74 del 2018, così come successivamente modificato e integrato dal d.lgs. n. 116 del 2019.

In particolare, la legge n. 147 del 2013 ha abrogato le norme del d.l. 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, che ridefinivano le attribuzioni di Agea, lasciando in vigore le sole disposizioni relative agli organi dell'Agenzia e, in particolare, all'organo amministrativo ("Direttore") e al Collegio dei revisori dei conti.

Con la legge n. 154 del 2016, contenente ulteriori disposizioni in materia di semplificazione, razionalizzazione e competitività dei settori agricolo e agroalimentare, il Governo è stato delegato ad assumere i necessari provvedimenti per il riordino e la riorganizzazione degli enti, società e agenzie vigilate dal Mipaaf, ivi compresi l'Agea e l'Agecontrol s.p.a..

In attuazione di tale delega, quindi, è stato emanato il sopra citato d.lgs. n. 74 del 2018 che aveva previsto la soppressione di Agecontrol s.p.a., disponendo – nell'originaria formulazione - il trasferimento delle funzioni e del personale in capo ad Agea.

Ai sensi dell'art. 15-*bis* del d.lgs. n. 74 del 2018, introdotto dall'art. 2, comma 1, lett. p), del citato d.lgs. n. 116 del 2019, viene disposta inoltre, la trasformazione della società Sin s.p.a. (Sistema

informativo nazionale per lo sviluppo dell'agricoltura) da società a partecipazione mista pubblico-privata di cui all'articolo 14, comma 10-*bis*, del d.lgs. 29 marzo 2004, n. 99, a società *in house,* compartecipata dal Mipaaf e da Agea.

Il citato d.lgs. n. 116 del 2019, con l'art. 2, comma 1, lett. q) ed r), nell'ambito delle modifiche ed integrazioni apportate al d.lgs. n. 74 del 2018, aveva peraltro previsto – sostituendone l'art. 16 - la successione a titolo universale di Sin s.p.a. (e non più di Agea) nei rapporti attivi e passivi di Agecontrol s.p.a., nonché – in particolare - il trasferimento del personale dipendente, dei beni strumentali, materiali e immateriali, nonché di tutte le risorse finanziarie attribuite alla medesima Agecontrol s.p.a..

La successione era subordinata alla riferita trasformazione di Sin s.p.a. da società mista pubblico-privata in società a totale partecipazione pubblica, operazione completata solo nel settembre 2022.

Tale disegno riformatore ha, tra l'altro, previsto l'attribuzione in capo al Mipaaf delle funzioni già attribuite ad Agecontrol s.p.a. relative all'esecuzione di controlli di qualità su prodotti ortofrutticoli freschi, sia nel mercato interno, sia nell'*import-export*, oltre che alle verifiche istruttorie, contabili e tecniche nell'agroalimentare, nei comparti interessati dagli aiuti comunitari (art. 01 del d.l. n. 74 del 2018, inserito dall'articolo 2, comma 1, lettera a) del d.lgs. 4 ottobre 2019, n. 116).

Per la gestione condivisa del Sian (Sistema informativo agricolo nazionale), non è stato ancora nominato, da parte del Ministero stesso, il Comitato tecnico di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 74 del 2018, come corretto e integrato dal d.lgs. n. 116 del 2019.

Nell'ambito della complessiva riforma di Agea, con l'art. 12 del d.lgs. n. 74 del 2018 veniva prevista l'adozione di un nuovo statuto ed i correlati regolamenti, tutti deliberati oltre i termini di legge. In particolare, lo statuto avrebbe dovuto essere adottato, entro sessanta giorni dalla proposta del Direttore, con decreto del Ministro vigilante, di concerto con lo stesso Mef. Nei successivi 180 giorni, il Direttore avrebbe dovuto a sua volta adottare il regolamento di organizzazione ed il regolamento di contabilità dell'Agenzia, previa approvazione dei predetti Dicasteri.

Al riguardo, con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 25 marzo 2022 è stato approvato un nuovo statuto dell'Agea che applica la normativa di riordino dettata dal d.lgs. n. 74 del

2018, come corretto ed integrato dal d.lgs. n. 116 del 2019. L'avviso di approvazione di detto statuto è stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 106 del 7 maggio 2022. Successivamente, con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 8 agosto 2023, di cui è stato dato avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 27 settembre 2023, è stato approvato il nuovo statuto dell'Agea.

Al termine di un complesso percorso procedimentale, è stato approvato delibera n. 32 del 30 settembre 2022 il regolamento di organizzazione.

Con il d.l. n. 75 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112 del 2023, le disposizioni soppressive dell'Agecontrol s.p.a. sono state abrogate (art. 30).

Con riferimento alle funzioni che Agecontrol s.p.a. sarà chiamata a ricoprire, anche alla luce del predetto d.l. n. 75 del 2023, si rinvia alla trattazione nel paragrafo 4.3 della presente relazione.

In merito al complesso sistema di interventi che hanno riguardato la società Sin s.p.a., il d.lgs. n. 116 del 2019, inserendo il citato art. 15-*bis* nel d. lgs. n. 74 del 2018, ne ha disposto la trasformazione da società mista in società a totale partecipazione pubblica *in house*, con capitale detenuto dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dall'Agea, e sottoposta al controllo congiunto di entrambi gli enti sopra indicati.

Al termine delle attività di subentro del nuovo fornitore dei servizi tecnici-agronomici rientranti nel lotto n. 2 della gara per lo sviluppo e la gestione del Sian ed in attuazione di quanto previsto dal sopraindicato d.lgs. n. 116 del 2019, si è perfezionato, in data 23 giugno 2022, l'acquisto da parte di Agea delle quote detenute dal socio privato. Successivamente, in data 8 settembre 2022, Agea ha trasferito a titolo gratuito al Mipaaf (oggi Masaf) il 51 per cento delle azioni, restando pertanto socio di Sin s.p.a. al 49 per cento.

Inoltre, in attuazione dell'art. 1 del d. lgs. n. 74 del 2018, come modificato ed integrato dal d. lgs. n. 116 del 2019, il Ministero ha assunto il ruolo di stazione appaltante con riferimento alla procedura ad evidenza pubblica relativa alla gara per la gestione e lo sviluppo del Sian e all'esecuzione dei relativi accordi quadro.

Il quadro normativo suddetto ha subito da ultimo un radicale mutamento a seguito del d.l. n. 63 del 2024, convertito con modificazioni in l. n. 101 del 2024, che ha disposto misure dirette a razionalizzare ed aumentare l'efficacia degli interventi pubblici per il riordino del sistema dei controlli nel settore agroalimentare, tenuto conto del regolamento di esecuzione (UE)

2023/2708 della Commissione, del 28 novembre 2023, recante modifica degli allegati I e II del regolamento di esecuzione (UE) 2023/594.

È stata prevista l'incorporazione di diritto di Sin s.p.a. nell'Agea, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, ed il subentro di quest'ultima, conseguentemente, "*nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, di SIN s.p.a., ivi inclusi i compiti e le funzioni a essa attribuiti dalle disposizioni vigenti*" (art. 9 *quater*, comma 2, d.l. n. 63 del 2024).

La norma ha altresì previsto che: "*Il personale a tempo indeterminato di SIN s.p.a., in servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, per effetto dell'incorporazione di cui al comma 1, è trasferito alle dipendenze dell'Agenzia, previo espletamento di una procedura di selezione pubblica finalizzata all'accertamento dell'idoneità in relazione al profilo professionale di destinazione, nonché alla valutazione delle capacità in ordine alle funzioni da svolgere anche sulla base dell'esperienza maturata presso la società di provenienza.*" (art. 9 *quater*, comma 8, d.l. n. 63 del 2024).

Il successivo comma 14, nel recare modifiche all'art. 01, comma 2, del d.lgs n. 74 del 2018, prevede inoltre che l'Agea (e non più il Ministero) assuma "*il ruolo di stazione appaltante con riferimento alla procedura ad evidenza pubblica di cui all'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91 e all'esecuzione dei relativi accordi quadro*" e che:

- al Masaf siano attribuite le funzioni di "*indirizzo, coordinamento e monitoraggio del SIAN*";
- all'Agea siano attribuiti "*i compiti di organizzazione, governo e sviluppo del SIAN, fatti salvi gli ambiti di competenza del Ministero, come individuati in un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*" da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione.

L'Ente, più volte sollecitato nei precedenti referti all'adozione del nuovo regolamento di amministrazione e contabilità, ha provveduto all'adozione con delibera del Direttore n. 42 del 28 giugno 2024. Detto regolamento è stato oggetto di osservazioni da parte dei ministeri competenti ed il nuovo testo, approvato con delibera del Direttore n. 5 del 14 gennaio 2025, è al momento sottoposto nuovamente all'approvazione dei ministeri competenti, Mef e Masaf. Il regolamento vigente è tuttora quello del 2008.

1.1 Le attribuzioni assegnate ad Agea dalla normativa istitutiva

I fini istituzionali (ed il correlato ordinamento) dell'Agenzia sono definiti nella norma istitutiva e nelle successive disposizioni di legge che ne hanno, nel tempo, perimetrato l'assetto, l'organizzazione e l'operatività.

In particolare, ai sensi dell'attuale assetto normativo e in conformità alle norme del diritto dell'Unione europea, Agea è chiamata a svolgere due macro-funzioni, tra loro distinte e separate: quella di "organismo pagatore nazionale", così come individuata nell'articolo 4 del d.lgs. n. 74 del 2018, e quella di "Organismo di coordinamento", individuata ai sensi dell'articolo 3 del medesimo decreto.

Delle due funzioni:

- quella di "pagatore", svolta anche nella qualità di "organismo pagatore riconosciuto" per il territorio o per gli ambiti su cui non esercitano competenze altri organismi pagatori riconosciuti, è ordinata alla gestione, controllo e rendicontazione dei finanziamenti ricevuti dallo Stato membro per la politica agricola comune;
- quella "di coordinamento", la cui istituzione è prevista solo nel caso della costituzione di più organismi pagatori, è collegata al riconoscimento di Agea quale unico interlocutore della Commissione per conto dello Stato membro; l'Ente esercita i compiti:
  i. di garantire la coerenza nella gestione dei fondi promuovendo una applicazione armonizzata delle norme comunitarie;
  ii. di fungere da collegamento tra la Commissione e gli organismi pagatori;
  iii. di provvedere alla comunicazione delle informazioni richieste dalla Commissione sulle attività dei vari organismi pagatori.

Sul piano contabile, all'Agenzia, in qualità di organismo di coordinamento, spetta la rendicontazione all'Unione dei pagamenti effettuati da tutti gli organismi pagatori riconosciuti, che forniscono all'Agenzia tutte le informazioni occorrenti per le comunicazioni alla Commissione europea; per le attività nell'ambito delle quali riveste la qualità di organismo pagatore, l'Agenzia è tenuta, altresì, alla esecuzione e alla contabilizzazione dei pagamenti.

Si rammenta che in sede di attuazione, in ambito nazionale della regolamentazione comunitaria, nel 1999[1], è stata assunta la decisione politica di decentrare le attività di gestione

[1] Cfr. d.lgs. n. 165 del 1999 (art. 3.3).

e controllo dei finanziamenti connessi all'attuazione in Italia delle politiche agricole comunitarie (all'epoca affidate all'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo) a livello delle regioni e delle province autonome, alle quali è stato attribuito il compito di istituire "appositi servizi ed organismi per le funzioni di organismi pagatori"; in tal modo il numero massimo degli organismi pagatori italiani è stato determinato in 22[2].

In sintesi, le norme che tra il 1999 e il 2001[3] hanno delineato il quadro di raccordo tuttora in vigore tra le diverse attribuzioni, ripartite tra livello centrale e regionale-provinciale, hanno definito, per la gestione e il controllo dei finanziamenti comunitari al comparto agricolo italiano, una struttura basata su:

- un'*autorità competente* (il Ministero)[4];
- un *organismo di coordinamento* (l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura);
- una rete di *organismi pagatori* nazionale Agea, e poi regionali e provinciali per le province autonome)[5];
- i *centri autorizzati di assistenza agricola*, ai quali gli organismi pagatori possono attribuire incarichi nell'ambito dell'assistenza agli agricoltori e della raccolta delle domande di ammissione ai benefici comunitari, nazionali e regionali[6].

L'attività istituzionale dell'Agenzia (quanto a finanziamento, norme e procedimenti operativi) investe due distinti comparti, ambedue comunque strategici per il sostegno fornito all'agricoltura del nostro Paese: quello dell'Unione europea – assolutamente prevalente, in relazione all'assorbimento di risorse finanziarie, umane e strumentali – e quello di fonte nazionale.

Ai sensi dell'art. 13 dello statuto il regolamento di amministrazione e contabilità dell'Ente "stabilisce la disciplina contabile e di bilancio dell'Agenzia, secondo le disposizioni del decreto

[2] Cfr. decreto Mipaaf 12 ottobre 2000 (art. 1).

[3] Cfr. d.lgs. n. 165 del 1999 e n. 180 del 2000, nonché legge n. 441 del 2001.

[4] Nell'ambito del Ministero, "l'autorità competente" per il rilascio e la revoca del riconoscimento di organismo pagatore è il "Dipartimento delle filiere agricole e agroalimentari. Direzione generale delle politiche agricole" (cfr. d.m. 20 ottobre 2006).

[5] AGEA seguita a svolgere le funzioni di organismo pagatore in quelle regioni e province autonome in cui l'organismo pagatore regionale o provinciale non risulta ancora istituito o riconosciuto. Ad oggi risultano costituiti sette organismi pagatori regionali (Artea, Agrea, Avepa, Arcea, Arpea e O. P. Regione Lombardia, Argea), due per le province autonome di Trento e Bolzano e due OP nazionali: AGEA (per le regioni che non hanno istituito un organismo pagatore e per tutte le funzioni non attribuite agli organismi pagatori), SAISA (Servizio autonomo per gli interventi nel settore agricolo – Agenzia delle dogane).

[6] L'istituzione dei citati "centri" è stata prevista dal d.lgs. n. 188 del 2000 (art. 4). La loro regolamentazione è contenuta nel decreto Mipaaf del 27 marzo 2001 e, da ultimo, nel decreto dello stesso Ministero del 27 marzo 2008.

del Presidente della Repubblica 27 febbraio 2003, n. 97 e successive modifiche ed integrazioni, e le norme sulla contabilità di Stato".

Il vigente regolamento, con riferimento alla disciplina contabile e di bilancio delle entrate e delle spese relative ai fondi comunitari, si limita – con la norma di rinvio di cui all'art. 86 - a disporne la conformità alla disciplina finanziaria dell'Unione europea.

1.2 Le funzioni in ambito U.E.

1.2.1 Riforma della Politica agricola comune (PAC) 2014-2022

Il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 ha introdotto alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga), per quanto riguarda le risorse degli anni 2021 e 2022. Con tale regolamento, la Programmazione 2014 - 2020 è stata prolungata di ulteriori 2 anni (il 2021 ed il 2022) e l'Unione europea ha reso disponibili le risorse necessarie.

La PAC· in essere copre il periodo compreso tra il 2014 e il 2022 e ha una struttura che si regge su due pilastri[7], due fondi e quattro regolamenti di base entrati in vigore dal 1° gennaio 2015, più un regolamento valido per il solo anno 2014 che prevedeva misure transitorie relative sia ai pagamenti diretti, sia allo sviluppo rurale.

Anche per il periodo 2014-2022 il finanziamento della PAC viene effettuato tramite due fondi:

- il Feaga (Fondo europeo agricolo di garanzia) finanzia soprattutto il regime dei pagamenti diretti e la parte residua degli interventi di mercato[8];
- il Feasr (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) finanzia la politica di sviluppo rurale, ossia tutte le misure destinate al secondo pilastro della PAC, contenute nei PSR (Programmi di sviluppo rurale), in gestione concorrente[9] con gli Stati membri.

Il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, più volte modificato, recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli

[7] Il primo pilastro comprende gli interventi di mercato, che riguardano la stabilizzazione dei redditi degli agricoltori tramite la gestione dei mercati agricoli e il regime dei pagamenti diretti. Il secondo pilastro promuove la competitività delle imprese agricole e lo sviluppo rurale, con misure programmate a livello territoriale.

[8] Tra gli interventi sul mercato si annoverano, tra gli altri, gli acquisti all'intervento, aiuti all'ammasso privato, oppure misure eccezionali per prevenire e contrastare le turbative del mercato.

[9] Reg.finanziario (UE) n. 1046/2018, all'art. 62 prevede le forme di gestione diretta, indiretta, concorrente del bilancio dell'Ue, i fondi strutturali rientrano nella gestione concorrente.

(Ocm), oltre a introdurre disposizioni per la definizione di una struttura comune in materia di intervento pubblico in determinati settori, prevede un regime di aiuti, anche cofinanziati da programmi statali.

La PAC 2014-2022 ha assegnato all'Italia una dotazione finanziaria complessiva di 62,5 miliardi di euro, divisi tra 49 miliardi di fondi europei e 13,5 miliardi nazionali, con una media annua di 6,95 miliardi, come indicato nella tabella che segue.

Tabella 1 - Finanziamenti PAC all'Italia per il periodo 2014 – 2022

(miliardi di euro)

Fondo	Fondi UE	Fondi Nazionali	Totale	Media Annua
Aiuti diretti	30		**30**	3,7
Ocm*	4,6		**4,6**	0,51
Sviluppo rurale (2015-22)	13,5	13,5	**27**	3,4
Sviluppo rurale NGEU (2021-22)	0,9		**0,9**	0,45
TOTALE	**49**	**13,5**	**62,5**	**6,95**

*Organizzazione comune dei mercati agricoli.
Fonte: Agea

Per gli aiuti diretti del "primo pilastro" sono a disposizione dell'Italia circa 30 miliardi di euro completamente finanziati dall'Europa (Feaga). Per le misure relative allo sviluppo rurale ("secondo pilastro") sono state previste risorse per 27,9 miliardi (comprensivi dei Fondi *Next generation* EU relativi agli anni 2021 ed il 2022 che non prevedono co-finanziamento nazionale), stanziati per euro 14,4 miliardi dai fondi europei e per 13,5 miliardi da una quota nazionale (per i PSR regionali, 70 per cento a carico dello Stato e 30 per cento delle Regioni). A questi va aggiunta una quota relativa ai finanziamenti dell'Ocm di circa 4,6 miliardi di euro.

1.2.2 Il finanziamento dell'Unione europea

Con l'entrata in vigore della legge di stabilità 2014 (l. n. 147 del 2013), Agea è tornata ad essere l'unico rappresentante dello Stato italiano nei confronti della Commissione europea, mentre resta ferma la competenza del Ministero vigilante nella gestione dei rapporti con la stessa Commissione in seno al Comitato dei fondi agricoli, afferenti alle attività di monitoraggio dell'evoluzione della spesa, di cui al citato regolamento (CE) n. 1290 del 2005, nonché alle fasi successive alla decisione di liquidazione dei conti, adottata ai sensi della vigente normativa

europea. In materia, l'Agenzia assicura il supporto tecnico fornendo, altresì, gli atti dei procedimenti.

1.2.3 Il finanziamento al settore agricolo a carico del Fondo europeo agricolo di garanzia-Feaga e dell'Ocm

Il procedimento di finanziamento comunitario è articolato sul rimborso delle spese anticipate dagli organismi pagatori agli operatori del comparto agricolo e da tali organismi mensilmente "dichiarati" alla Commissione ai fini del citato rimborso.

In ambito italiano, per l'esercizio 2022, il finanziamento a favore degli operatori del settore agricolo è stato erogato dagli organismi pagatori negli importi evidenziati nella seguente tabella.

Tabella 2 - Feaga 2022

Esercizio	mese - anno			rimborso UE	Anticipo OP "organismo pagatore"	Correzioni finanziarie
	Spese	Rimborso				
		Richiesto	Acquisito			
2022	nov-21	dic-21	gen-22	1.914.112.678,61	1.914.112.678,61	0
	dic-21	gen-22	feb-22	120.418.367,10	120.418.367,10	0
	gen-22	feb-22	mar-22	395.603.360,70	395.945.312,89	**-341.952,19**
	feb-22	mar-22	apr-22	164.724.214,55	164.724.214,55	0
	mar-22	apr-22	mag-22	95.520.372,31	95.520.372,31	0
	apr-22	mag-22	giu-22	69.149.825,81	69.149.825,81	**0**
	mag-22	giu-22	lug-22	129.468.844,42	129.468.844,42	0
	giu-22	lug-22	ago-22	824.980.442,56	824.980.442,56	0
	lug-22	ago-22	set-22	73.034.428,25	92.511.174,09	**-19.476.745,84**
	ago-22	set-22	ott-22	161.267.506,08	17.343.226,94	**143.924.279,14**
	set-22	ott-22	nov-22	169.727.676,41	169.727.676,41	0
	ott-22	nov-22	dic-22	179.010.999,70	179.183.119,93	**-172.120,23**
			Totali	**4.297.018.716,50**	**4.173.085.255,62**	**123.933.460,88**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea Direzione Organismo di Coordinamento

L'Ente riferisce che nell'esercizio finanziario 2022 gli organismi pagatori hanno erogato aiuti comunitari[10] e agli agricoltori italiani per 4.173 milioni, a fronte dei quali la Commissione ha rimborsato all'Italia 4.297 milioni di euro. La differenza tra quanto anticipato dagli organismi pagatori e quanto rimborsato dall'Ue, pari ad euro 124 milioni, versati in più allo Stato italiano (nell'esercizio 2021, - 201 milioni di euro), deriva da trattenute, compensazioni e restituzioni operate dai servizi della Commissione europea, con riferimento a quanto segue:

- l'importo di euro **341.952,19** (gennaio 2022), trattenuto dalla Commissione europea, deriva dalla decisione di esecuzione (UE) 2021-2020 della Commissione del 17 novembre 2021 (notificata con il numero C (2021)8168 - decisione ad hoc 67), recante l'esclusione dal finanziamento dell'Unione europea di alcune spese sostenute dagli Stati membri nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr). L'importo pari ad euro 341.952,19 deriva dalle correzioni finanziarie operate con riferimento al solo Fondo Feaga, in esito all'indagine n. CEB-2019-055-IT – Seguito della liquidazione dei conti per l'esercizio finanziario 2018 - OP Agea – rettifica di euro 341.952,19 – Fondo Feaga – Esercizio finanziario 2018; tale importo riguarda le seguenti linee di bilancio ed importi:
  - 1. Linea di bilancio 670200000000001 EUR -305.111,1;
  - 2. Linea di bilancio 050209080000016 EUR -36.841,08.

  Relativamente al precedente punto 1, si tratta di importi restituiti dall'organismo pagatore Agea in favore di talune aziende agricole nel corso dell'esercizio finanziario 2018 che, in precedenti esercizi finanziari, erano stati recuperati ai medesimi beneficiari su accertamento di indebito, poi annullato in via amministrativa o con sentenze favorevoli alle parti.

  Relativamente al richiamato punto 2 e, nello specifico, alla linea di bilancio 050209080000016, l'importo pari ad euro 36.841,08 è stato rilevato dall'organismo di certificazione a seguito di verifiche sostanziali dell'esercizio finanziario 2018 ed attiene ad un errore finanziario derivante da spese non ritenute ammissibili nell'ambito di un progetto relativo all'Ocm Vino - Promozione paesi terzi.
- l'importo di euro 19.476.745,84 (luglio 2021), trattenuto dalla Commissione europea, deriva dalla decisione di esecuzione (UE) 2022-820 della Commissione del 24 maggio 2022

[10] Fondo FEAGA.

(notificata con il numero C (2022)3307 - si tratta della decisione di liquidazione conti Feaga – es. fin. 2021). Tale importo deriva dalle entrate a destinazione specifica e dagli importi derivanti dall'art. 54(2) del Reg. (UE) n. 1306 del 2013 e riguarda il Fondo Feaga.

In particolare, l'Ente riferisce che detto importo deriva dalla somma di:

- euro +1.282.668,73 quale differenza, a favore di Agea, tra gli importi dichiarati in chiusura conti (dichiarazione annuale) pari ad euro 4.227.648.632,75 e le dichiarazioni mensili pari ad euro 4.226.365.964,02; euro -5.713.858,78 importo attribuito a carico al "*fifty/fifty*" ai sensi dell'art. 54, paragrafo 2, del Reg. UE n. 1306/2013 (tra il bilancio dello Stato membro e quello dell'Unione), in relazione a ritardi nei procedimenti di recupero per irregolarità;

euro -15.052.166,80 importi attribuiti a riduzioni per mancato rispetto dei termini di pagamento e delle soglie massime (regolamenti Ue nn. 907/2014, art. 5, e 1306/2013, artt. 40 e 41, paragrafo 1, secondo comma) nell'esercizio finanziario 2021 e detratti all'Italia in sede di chiusura conti;

euro +6.611,01 per adeguamenti contabili nel sistema dei pagamenti a favore di Agea;

- l'importo di euro 143.924.279,14 (agosto 2022), versato dalla Commissione europea allo Stato italiano, deriva dalla decisione di esecuzione (UE) 2022/908 della Commissione dell'8 giugno 2022 (notificata con il numero C (2022)3543 - decisione ad hoc 69), recante l'esclusione dal finanziamento dell'Unione europea di alcune spese sostenute dagli Stati membri nell'ambito del Fondo europeo agricolo di garanzia (Feaga) e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr). Tale importo deriva dall'annullamento della decisione di esecuzione (UE) 2019-1835 della Commissione, del 30 ottobre 2019, nella parte in cui impone alla Repubblica italiana una rettifica forfettaria del 2 per cento, relativa agli aiuti per superficie concessi in Italia, per un ammontare di euro 143.924. 279,14 per gli anni di domanda 2015 e 2016;
- l'importo di euro 172.120,23 (ottobre 2022), trattenuto dalla Commissione europea, deriva dal superamento del massimale relativo al regime per i giovani agricoltori (art. 51, paragrafi 1 e 2, del regolamento Ue n. 1307/2013) per l'anno civile 2019, per un importo pari a euro 140.158,03, e del massimale (art. 7, paragrafo 1, primo comma, e allegato III del regolamento Ue n. 1307/2013) previsto per l'anno civile 2015 per un importo pari a euro 31.962,20.

Inoltre, nel corso dell'esercizio finanziario 2022, la Commissione europea ha assunto tre decisioni con le quali ha escluso dal finanziamento U.E. alcune spese sostenute dagli Organismi pagatori riconosciuti dallo Stato italiano e dichiarate a carico dei fondi Feaga e Feasr. Si tratta delle seguenti decisioni:

- n. 2021-2020 del 17 novembre 2021 (Decisione ad Hoc n. 67), per un importo di euro 2.239.699,93. Per tale decisione, il Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali ha proposto all'Avvocatura generale dello Stato la presentazione del ricorso al Tribunale Ue, ma la stessa Avvocatura non ha ritenuto utilmente proponibile il ricorso;
- n. 2022-222 del 16 febbraio 2022 (Decisione ad Hoc n. 68) per un importo pari ad euro 56.894,36. Nella decisione è contabilizzato anche il rimborso di euro 305.122,74 disposto in esito all'accoglimento del ricorso presentato dalle Autorità italiane per l'annullamento parziale della decisione 2019-265 del 12 febbraio 2019 – (Decisione ad hoc n.59).
- n. 2022-908 dell'8 giugno 2022 (Decisione ad Hoc n. 69) per un importo pari ad euro 218.976,30. Con tale decisione è stato anche effettuato il riferito rimborso all'Italia di euro 143.924.279,14 per le indagini su aiuti per superficie - anni di domanda 2015 e 2016, in esito a quanto disposto dal Tribunale Ue nella causa T-10-20, relativa alla decisione ad hoc n. 61 (decisione di esecuzione (UE) 2019-1835 della Commissione, del 30 ottobre 2019). Il Tribunale dell'Ue ha inoltre disposto l'ulteriore rimborso per l'indagine di sviluppo rurale (RD1-2016-803) per euro 80.929,39 sempre ricompresa nella decisione ah hoc 61. In relazione alla decisione ad hoc 69 si è ritenuto di non procedere al ricorso al Tribunale Ue.

Le suddette decisioni non hanno avuto impatto nell'esercizio 2022.

Relativamente all'attività di monitoraggio delle verifiche di conformità svolte dai Servizi della Commissione europea, l'Ente riferisce che, nella qualità di organismo di coordinamento, ha posto in essere talune iniziative allo scopo di sensibilizzare il sistema degli organismi pagatori (OP) in merito alla necessità di affinare le procedure di controllo ed efficientare le relative procedure amministrative anche in relazione alle irregolarità ed alle negligenze riscontrate dalla Commissione europea.

In tal senso, Agea ha avviato, a partire dall'anno 2023, un'attività di divulgazione allo scopo di sensibilizzare tutti gli OP sulle criticità evidenziate dalla Commissione europea, per favorire l'adozione di *best practice*.

La Corte invita l'Ente ad attuare tutte le misure necessarie ad assicurare una maggiore accuratezza nei presupposti procedurali e nelle operazioni di verifica e rendicontazione, al fine di prevenire in futuro gli eventuali pregiudizi correlati alla riproposizione di rettifiche da parte della Commissione europea.

1.2.4 La politica di sviluppo rurale e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr)

Agea svolge funzioni di organismo di coordinamento e funzioni "suppletive" (per le Regioni che non abbiano costituito un proprio organismo pagatore) di organismo di pagamento anche nel comparto del regime di sostegno allo sviluppo rurale finanziato dall'autonomo Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (per il periodo in considerazione, in base ad un programma settennale 2014-2020, successivamente prolungato, come detto al 2022), dotato di uno stanziamento da ripartire tra gli Stati membri dell'Unione europea.

Il regolamento "fonte" è il n. 1305 del 2013 (UE), così come modificato e integrato dal Regolamento (UE) 2020/872 del Parlamento e del Consiglio europeo del 24 giugno 2020, adottato al fine di fronteggiare l'emergenza da epidemia di Covid-19.

Il Feasr gestisce tutti i finanziamenti indiretti all'agricoltura per lo sviluppo rurale previsti dai Programmi di sviluppo rurale (PSR), sia nazionali sia regionali.

Per la programmazione 2014-2022, l'organizzazione del Feasr, mantenendo tre livelli, si articola nelle modalità di seguito specificate:

- Comunitario (Regolamento UE del Consiglio n. 1305/2013 e Regolamenti delegati e di esecuzione);
- Nazionale (Accordo di partenariato della Commissione europea con l'Italia sull'uso dei fondi strutturali e di investimenti europei - Fondi SIE);
- Regionale – Mipaaf (Programma di sviluppo rurale predisposto dall'autorità di gestione):
    i. Regioni per i rispettivi programmi regionali;
    ii. Mipaaf per il programma di sviluppo rurale nazionale (PSRN) e il programma "Rete rurale e nazionale".

In Italia, anche in relazione alla programmazione 2014-2022, l'Agea, in qualità di organismo di coordinamento, è il garante della coerenza nella gestione dei fondi comunitari e funge da collegamento tra la Commissione e gli organismi pagatori. A tal fine promuove, verificandone

l'adozione, l'applicazione armonizzata delle norme comunitarie, trasmettendo alla Commissione le informazioni previste dalle norme [11].

La disponibilità di risorse destinate dall'Ue all'Italia per le Politiche di sviluppo rurale 2014-2022, come già evidenziato, ammonta (esclusa *Next Generation* EU - NGEU) a circa 13,5 miliardi di euro (vedasi tabella 3), importo che quasi raddoppia in virtù delle quote di cofinanziamento a carico dello Stato e delle Regioni, raggiungendo circa 27 miliardi di euro, come da tabella 4).

Tabella 3 - Feasr – Ripartizione del sostegno dell'Unione allo sviluppo rurale 2014/2022

Anni	Paese membro Italia
2014	0
2015	2.223.480.180
2016	2.231.599.688
2017	1.493.380.162
2018	1.495.583.530
2019	1.498.573.799
2020	1.501.763.408
2021	1.648.587.531
2022	1.361.921.375
Totale FEASR Italia	**13.454.889.673**

Fonte: Regolamento U.E. n. 1305-2013 (Allegato I modificato)

Oltre alle già menzionate risorse previste dal Fondo Feasr, si evidenzia che, con regolamento (UE) 2020-2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020, sono state introdotte, a sostegno della ripresa dopo la crisi da Covid-19 ed al fine di affrontare l'impatto della crisi e le sue conseguenze per il settore agricolo e le zone rurali dell'Unione, talune risorse aggiuntive per gli anni 2021 e 2022 utilizzando lo strumento dell'Unione europea per la ripresa (Fondo «EURI[12]»). Il contributo concesso allo Stato italiano per le due annualità è pari ad euro 910,6 mln e non prevede co-finanziamento dello Stato membro. Tali risorse dovranno essere utilizzate entro il 31 dicembre 2024, con riferimento a quelle destinate all'anno 2021, ed entro il 31 dicembre 2025 per quelle riferite all'anno d'impegno 2022. Infine, tali risorse sono

[11] In particolare, AGEA–coordinamento, tra l'altro, deve: - elaborare circolari ed istruzioni in materia di attività istruttoria, di controllo e sanzionatoria di competenza degli organismi pagatori;
- ricevere e trasmettere poi alla Commissione, le dichiarazioni trimestrali di spesa degli organismi pagatori;
- effettuare verifiche sulle domande d'aiuto/dichiarazioni trasmesse dagli organismi pagatori nell'ambito del sistema integrato di gestione e di controllo;
- ricevere e gestire, assegnandoli agli organismi pagatori, i rimborsi dell'UE e le somme costituenti la quota nazionale, operazioni eseguite su apposito conto del Ministero dell'economia e delle finanze.

[12] Fondi *European Union Recovery Instrument*

attribuite esclusivamente alle Regioni ed alle Provincie autonome e non coinvolgono i due Programmi di sviluppo rurale nazionali.

Nel corso dell'anno 2022, l'Ente ha dichiarato di aver implementato le attività a supporto delle funzioni di coordinamento, destinate anche al Mipaaf, alle regioni ed agli organismi pagatori, in materia di monitoraggio ai fini del rispetto della regola del disimpegno automatico delle somme non utilizzate entro il terzo anno successivo ad un impegno di spesa (c.d. "N+3").

Nella successiva tabella 4 (Fonte Agea) – relativa alla programmazione Feasr 2014-2022 - è riportata la dotazione finanziaria complessiva nonché l'avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2022; da tale tabella risulta che l'importo del finanziamento Ue utilizzato dall'Italia alla data indicata (programmi nazionali e di regioni e province autonome) ammonta ad euro 9.101,7 milioni (a dicembre 2021 euro 7.669 milioni), a fronte del finanziamento comunitario di euro 13.439,2 milioni.

Tabella 4 - Feasr - Programmazione sviluppo rurale 2014/2022 - Dotazione finanziaria complessiva ed avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2022 per PSR e quota di cofinanziamento

Fondo FEASR - Programmazione 2014-2022								
Programma	Dotazione finanziaria complessiva 2014/2022 (**)				Avanzamento della spesa (dal 1/7/2015 al 31/12/2022) (*)			
	Spesa pubblica	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Spesa pubblica (**)	Quota FEASR	Quota Stato (**)	Quota Regione (**)
	1	2	3	4	5	6	7	8
Bolzano	469.996.143	202.662.337	187.133.664	80.200.142	393.641.617	169.738.380	156.732.265	67.170.971
Emilia-Romagna	1.529.705.675	659.609.087	609.067.612	261.028.976	1.100.691.288	474.618.032	438.251.279	187.821.977
Friuli-Venezia	384.587.649	165.834.194	153.127.418	65.626.036	263.256.178	113.516.334	104.817.891	44.921.953
Lazio (***)	1.067.853.389	460.458.381	425.176.505	182.218.502	738.716.792	318.534.856	294.127.355	126.054.581
Liguria	400.722.268	172.230.431	159.944.286	68.547.551	227.855.395	97.932.631	90.945.935	38.976.829
Lombardia	1.490.969.014	642.905.839	593.644.223	254.418.953	970.126.111	418.329.367	386.257.720	165.539.023
Marche	858.359.666	370.124.688	341.764.485	146.470.493	520.721.950	224.535.305	207.330.652	88.855.994
Piemonte	1.408.200.497	607.216.054	560.689.110	240.295.333	931.978.885	401.869.173	371.076.799	159.032.914
Toscana	1.246.608.237	537.537.472	496.349.535	212.721.229	817.663.797	352.576.644	325.561.007	139.526.146
Trento	386.820.332	166.255.379	154.395.467	66.169.486	255.809.552	110.280.615	101.870.256	43.658.681
Umbria	1.161.411.337	500.800.569	462.427.538	198.183.231	749.105.320	323.014.512	298.263.566	127.827.242
Valle	176.825.958	76.247.353	70.405.023	30.173.581	140.140.007	60.428.428	55.798.105	23.913.474
Veneto	1.510.375.177	651.273.776	601.370.980	257.730.420	1.103.108.386	475.660.922	439.213.225	188.234.239
Totale Regioni più	12.092.435.342	5.213.155.560	4.815.495.847	2.063.783.935	8.212.815.278	3.541.035.200	3.270.246.054	1.401.534.023
Abruzzo	615.618.366	295.496.816	224.085.085	96.036.465	372.129.000	178.622.074	135.454.849	58.052.078
Molise	271.204.849	130.178.328	98.718.565	42.307.957	198.149.190	95.111.611	72.126.305	30.911.274
Sardegna	1.667.061.440	800.189.491	606.810.364	260.061.585	1.211.076.222	581.259.906	440.871.421	188.944.895
Totale Regioni in	2.553.884.656	1.225.864.635	929.614.015	398.406.006	1.781.354.413	854.993.591	648.452.575	277.908.247
Basilicata	852.714.102	515.892.032	235.775.449	101.046.621	522.817.914	316.304.839	144.559.153	61.953.923
Calabria	1.390.488.948	841.245.813	384.470.194	164.772.940	1.001.818.623	606.104.860	276.999.635	118.714.129
Campania	2.279.664.201	1.379.196.842	630.327.152	270.140.208	1.587.653.110	960.530.672	438.985.707	188.136.731
Puglia	2.041.474.110	1.235.091.837	564.467.591	241.914.682	1.263.397.858	764.355.703	349.329.508	149.712.646
Sicilia	2.766.803.365	1.673.916.036	765.021.130	327.866.199	1.770.800.412	1.071.342.471	489.620.558	209.837.382
Totale Regioni meno	9.331.144.726	5.645.342.559	2.580.061.517	1.105.740.650	6.146.487.917	3.718.638.545	1.699.494.561	728.354.812
Programma nazionale	2.860.290.035	1.287.130.516	1.573.159.519	0	2.083.373.313	937.518.055	1.145.855.258	0
Rete rurale nazionale	130.037.984	67.671.767	62.366.217	0	95.166.472	49.524.632	45.641.840	0
Totale Piani	2.990.328.019	1.354.802.283	1.635.525.737	0	2.178.539.785	987.042.687	1.191.497.098	0
Totale	26.967.792.743	13.439.165.036	9.960.697.115	3.567.930.591	18.319.197.393	9.101.710.023	6.809.690.288	2.407.797.082

Fonte: Agea

(*) Importi risultanti da SFC 2014 [sistema informatico di cui al capo I del regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione, che ha adottato la nomenclatura delle categorie di intervento per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale, utilizzato per il Feasr secondo quanto previsto dal Regolamento di esecuzione (Ue) n. 908/2014 della Commissione del 6 agosto 2014]. Nella spesa non sono stati inseriti i prefinanziamenti (3 per cento del valore di ciascun PSR) che tuttavia devono essere considerati ai fini del calcolo dell'N+3 (disimpegno automatico delle somme)

(**) Dotazione dei PSR dopo l'operazione di solidarietà in favore delle regioni dell'Italia centrale colpite dal sisma. I nuovi Programmi sono stati approvati dalla Commissione europea.
(***) Limitatamente alle annualità 2016-2020, la quota regionale della dotazione complessiva e della spesa delle regioni dell'Italia centrale che hanno subito il Sisma (Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria) sono poste a carico del Fondo di rotazione (a carico dello Stato)

Nella tabella che segue - programmazione 2014-2022 - è riportata la dotazione finanziaria complessiva relativa ai soli Fondi EURI, nonché l'avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2022; l'importo del finanziamento Ue utilizzato dall'Italia a tale data (Programmi nazionali e regioni e province autonome) ammonta ad euro 177,8 milioni a fronte del finanziamento comunitario di euro 910,6 milioni.

Tabella 5 - Feasr - Programmazione sviluppo rurale 2014/2022 - Dotazione finanziaria complessiva Fondo EURI ed avanzamento della spesa effettivamente sostenuta al 31 dicembre 2022 per PSR e quota di cofinanziamento

Fondo EURI - Programmazione 2014-2022								
Programma	Dotazione finanziaria complessiva 2021/2022				Avanzamento della spesa (dal 1/1/2021 al 31/12/2022) (*)			
	Spesa pubblica	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione	Spesa pubblica	Quota FEASR	Quota Stato	Quota Regione
	1	2	3	4	5	6	7	8
Bolzano	16.244.691	16.244.691	0	0	4.140.026	4.140.026	0	0
Emilia- Romagna	53.430.714	53.430.714	0	0	2.091.400	2.091.400	0	0
Friuli-Venezia Giulia	14.013.163	14.013.163	0	0	2.172.889	2.172.889	0	0
Lazio	37.373.202	37.373.202	0	0	9.374.248	9.374.248	0	0
Liguria	13.550.395	13.550.395	0	0	0	0	0	0
Lombardia	52.449.817	52.449.817	0	0	8.160.000	8.160.000	0	0
Marche	24.243.658	24.243.658	0	0	0	0	0	0
Piemonte	49.602.307	49.602.307	0	0	12.725.825	12.725.825	0	0
Toscana	45.039.348	45.039.348	0	0	1.559.114	1.559.114	0	0
Trento	13.344.352	13.344.352	0	0	5.591.669	5.591.669	0	0
Umbria	33.915.128	33.915.128	0	0	11.587.691	11.587.691	0	0
Valle d'Aosta	5.421.411	5.421.411	0	0	2.473.550	2.473.550	0	0
Veneto	50.866.958	50.866.958	0	0	8.227.805	8.227.805	0	0
Totale Regioni più sviluppate	409.495.143	409.495.143	0	0	68.104.216	68.104.216	0	0
Abruzzo	23.064.543	23.064.543	0	0	6.528.295	6.528.295	0	0
Molise	10.643.314	10.643.314	0	0	0	0	0	0
Sardegna	62.231.539	62.231.539	0	0	25.034.008	25.034.008	0	0
Totale Regioni in transizione	95.939.396	95.939.396	0	0	31.562.303	31.562.303	0	0
Basilicata	37.095.062	37.095.062	0	0	8.827.429	8.827.429	0	0
Calabria	62.007.874	62.007.874	0	0	29.461.658	29.461.658	0	0
Campania	94.273.307	94.273.307	0	0	0	0	0	0
Puglia	93.007.629	93.007.629	0	0	13.738.839	13.738.839	0	0
Sicilia	118.767.715	118.767.715	0	0	26.153.111	26.153.111	0	0
Totale Regioni meno sviluppate	405.151.587	405.151.587	0	0	78.181.038	78.181.038	0	0
Totale generale	910.586.126	910.586.126	0	0	177.847.556	177.847.556	0	0

Fonte: Agea

(*) Importi risultanti da SFC 2014

Lo sviluppo rurale, in Italia è articolato su un sistema complesso che prevede il coinvolgimento, *in primis*, delle regioni e delle provincie autonome. Le amministrazioni regionali, ed in particolare le relative Autorità di gestione, sono responsabili, ognuna per il territorio di competenza, della presentazione alla Commissione europea del Piano di sviluppo rurale nel quale, in assoluta autonomia, sono definite le misure attivate e le relative regole di gestione, oltre alle risorse assegnate. Inoltre, sono le stesse regioni che determinano, tramite l'emanazione di appositi bandi, i criteri di selezione e la tempistica di accesso alle misure da parte delle aziende agricole. La domanda di accesso al finanziamento (la c.d. domanda di sostegno) è presentata presso l'amministrazione regionale.

Il complesso di tali attività costituisce presupposto essenziale per la corretta e celere erogazione degli aiuti comunitari. Sulla base della predetta procedura, che è quindi di esclusiva competenza regionale, sono successivamente presentate, presso gli organismi pagatori regionali o presso l'organismo pagatore nazionale Agea (cui spetta la responsabilità dei pagamenti per 14 dei 23 Programmi di sviluppo italiani), le domande di pagamento da parte delle aziende agricole.

I controlli amministrativi ed *in loco*, essenziali ai fini del pagamento delle domande, sono svolti dall'organismo pagatore competente, che tuttavia può delegare lo svolgimento di taluni di essi alle stesse strutture regionali. Al termine di tale complesso di attività, l'organismo pagatore eroga i pagamenti in favore dei beneficiari e procede, con cadenza trimestrale, a contabilizzare le relative somme ai fini della rendicontazione ad opera di Agea ai servizi della Commissione europea. La procedura di accesso al finanziamento è dunque nella responsabilità primaria delle regioni e provincie autonome e, solo quella successiva alla ricezione delle domande, nella responsabilità degli organismi pagatori.

Si evidenzia che, la Commissione europea (nota n. Ares (2022) 4054393 del 31 maggio 2022) ha disimpegnato esclusivamente una quota UE pari ad euro 10.409.965,78 per l'impegno di bilancio 2017 e ad euro 5.314.670,74 per l'impegno di bilancio 2018 del Programma di sviluppo rurale della Regione Puglia, per un totale di euro 15.724.636,52. Tale importo rappresenta lo 0,12 per cento della dotazione finanziaria dello Stato italiano.

La normativa comunitaria riferita alla Programmazione 2014-2022 del Feasr è stata emanata con un consistente ritardo. Di conseguenza, la Commissione europea ha consentito il pagamento delle somme destinate a ciascun anno di impegno (dal 2015 al 2022) entro l'ultimo giorno del terzo anno rispetto all'anno di impegno considerato (c.d. regola "N+3"). Nella sostanza, le somme destinate al primo anno della programmazione (il 2015), dovevano essere utilizzate entro il 31 dicembre 2018, quelle riferite al 2016 entro il 31 dicembre 2019 etc., fino ad arrivare all'ultimo anno di impegno, il 2022, che può essere utilizzato entro il 31 dicembre 2025. Dunque, è la stessa Commissione europea che ha definito in tre anni la tempistica necessaria per l'utilizzo dello stanziamento riferito a ciascuno degli anni della Programmazione 2014 - 2022. Le seguenti tabelle illustrano i pagamenti e la tempistica per gli anni di impegno 2014-2022, per ciascun Psr, includendo anche l'aggiornamento della spesa, per ciascun Programma di sviluppo rurale, da realizzare entro il 31 dicembre 2024 ed il 31 dicembre 2025, sia in termini

di spesa pubblica, sia di relativa quota a carico del Fondo Feasr, basata sulle spese sostenute al 30 giugno 2024. La tabella ricomprende sia il Fondo Feasr sia il Fondo EURI.

Tabella 6 – Avanzamento della spesa (pubblica e quota Feasr) effettivamente sostenuta al 30 giugno 2024

Situazione sulla base delle spese sostenute al 30 giugno 2024						
Programmazione 2014 - 2022			Avanzamento della spesa pubblica effettivamente sostenuta FEASR + EURI		Prefinanziamento iniziale del 3% (costituisce spesa utilizzabile ai fini del calcolo dell'N+3)	
Programma	Dotazione finanziaria complessiva Fondo FEASR e Fondo EURI		Spesa cumulata (dal 1/1/2015 al 30/06/2024) (B)			
	Spesa pubblica	*FEASR*	Spesa pubblica (C)	*FEASR*	Spesa pubblica	Quota FEASR
Bolzano	486.240.834	218.907.028	444.119.784	197.819.043	10.992.161	4.739.820
Emilia-Romagna	1.583.136.389	713.039.801	1.281.269.909	567.401.417	35.690.399	15.389.700
Friuli-Venezia Giulia	398.600.812	179.847.357	320.751.867	142.545.385	8.883.952	3.830.760
Lazio	1.105.226.591	497.831.583	917.010.831	406.864.475	23.403.618	10.091.640
Liguria	414.272.663	185.780.826	279.879.207	120.292.465	9.411.261	4.044.960
Lombardia	1.543.418.831	695.355.656	1.262.099.054	559.017.971	34.729.383	14.975.310
Marche	882.603.324	394.368.346	659.422.801	284.343.112	16.138.845	6.959.070
Piemonte	1.457.802.805	656.818.362	1.168.195.080	521.210.656	32.791.628	14.139.750
Toscana	1.291.647.585	582.576.820	981.835.124	433.807.374	28.855.241	12.442.380
Trento	400.164.684	179.599.731	315.357.171	141.281.710	9.044.114	3.887.160
Umbria	1.195.326.465	534.715.697	929.733.328	415.601.353	26.299.536	11.340.360
Valle d'Aosta	182.247.369	81.668.764	160.348.336	70.916.845	4.161.456	1.794.420
Veneto	1.561.242.135	702.140.734	1.330.710.014	588.609.568	35.529.615	15.320.370
Tot. Regioni più sviluppate	**12.501.930.485**	**5.622.650.703**	**10.050.732.507**	**4.449.711.375**	**275.931.209**	**118.955.700**
Abruzzo	638.682.909	318.561.359	473.917.111	235.263.575	12.983.875	6.232.260
Molise	281.848.163	140.821.642	223.792.089	107.920.472	6.314.063	3.030.750
Sardegna	1.729.292.979	862.421.030	1.399.890.755	690.767.642	39.252.188	18.841.050
Tot. Regioni in transizione	**2.649.824.052**	**1.321.804.031**	**2.097.599.954**	**1.033.951.689**	**58.550.125**	**28.104.060**
Basilicata	889.809.164	552.987.094	645.760.476	395.866.447	20.404.810	12.344.910
Calabria	1.452.496.822	903.253.687	1.102.287.077	681.131.467	33.106.860	20.029.650
Campania	2.373.937.508	1.473.470.149	1.839.653.576	1.126.519.143	55.087.686	33.328.050
Puglia	2.134.481.739	1.328.099.465	1.584.446.000	984.535.093	49.136.430	29.727.540
Sicilia	2.885.571.080	1.792.683.751	2.173.899.148	1.337.758.211	66.382.413	40.161.360
Tot. Regioni meno sviluppate	**9.736.296.313**	**6.050.494.146**	**7.346.046.277**	**4.525.810.361**	**224.118.198**	**135.591.510**
PSR a livello nazionale	2.860.290.035	1.287.130.516	2.506.955.803	1.128.130.176	64.200.000	28.890.000
Rete Rurale Nazionale	130.037.984	67.671.767	111.693.495	58.125.295	3.439.956	1.790.153
Tot. Programmi a livello nazionale	**2.990.328.019**	**1.354.802.283**	**2.618.649.298**	**1.186.255.471**	**67.639.956**	**30.680.153**
Totale generale	**27.878.378.869**	**14.349.751.162**	**22.113.028.036**	**11.195.728.895**	**626.239.489**	**313.331.423**

Fonte: Agea

Dalla suddetta tabella, per quanto riguarda la quota Ue, si evidenzia che:

- alla data del 30 giugno 2024 risultano utilizzati euro 11.196 milioni, cui occorre aggiungere euro 313,33 milioni a titolo di prefinanziamento iniziale;
- alla medesima data, relativamente agli anni di impegno 2021 e 2022, devono essere ancora utilizzate risorse pari a euro 3.154 milioni che, tuttavia, possono essere utilizzate con la seguente tempistica e senza alcun rischio di perdita di finanziamenti:
  i. 555,5 milioni di euro entro il 31 dicembre 2024;
  ii. 2.598,5 milioni di euro entro il 31 dicembre 2025.

Tabella 7 - Tempistica prevista della regolamentazione comunitaria per l'utilizzo dell'importo residuo da spendere entro il 31 dicembre 2025

Programmazione 2014 - 2022	Spesa da realizzare entro il 31 dicembre 2024 Feasr ed EURI (Anno d'impegno 2021) (D)		Spesa da realizzare entro il 31 dicembre 2025 Feasr ed EURI (Anno d'impegno 2022) (G)	
Programma	Spesa pubblica FEASR ed EURI da spendere entro il 31/12/2024	Quota FEASR ed EURI da spendere entro il 31/12/2024	Spesa pubblica FEASR ed EURI da spendere entro il 31/12/2025	Quota FEASR ed EURI da spendere entro il 31/12/2025
Bolzano	0,00	0,00	42.120.538,40	21.087.984,89
Emilia-Romagna	1.162.316,74	501.190,98	300.702.285,01	145.137.192,54
Friuli-Venezia Giulia	476.303,25	205.381,96	77.372.015,94	37.096.590,49
Lazio	0,00	0,00	188.215.352,09	90.967.107,82
Liguria	46.781.582,97	22.341.433,59	87.610.983,88	43.146.927,11
Lombardia	0,00	0,00	281.297.033,32	136.337.684,72
Marche	71.789.234,98	34.855.805,25	151.391.288,36	75.169.429,23
Piemonte	17.506.045,15	7.548.606,67	272.101.962,88	128.059.098,90
Toscana	54.962.158,28	23.699.682,65	254.850.004,32	125.069.762,65
Trento	11.455.265,08	4.923.472,93	72.581.277,08	33.394.547,44
Umbria	72.910.814,15	31.439.143,06	192.681.484,37	87.675.200,74
Valle d'Aosta	0,00	0,00	21.898.900,55	10.751.918,54
Veneto	0,00	0,00	230.530.206,20	113.531.166,16
Tot. Regioni più sviluppate	**277.043.720,60**	**125.514.717,09**	**2.173.353.332,39**	**1.047.424.611,23**
Abruzzo	49.117.741,07	23.576.515,71	115.647.737,46	59.721.267,77
Molise	2.032.656,95	2.032.656,95	56.025.626,85	30.868.513,24
Sardegna	13.532.411,44	6.495.557,49	315.881.650,22	165.157.830,45
Tot. Regioni in transizione	**64.682.809,46**	**32.104.730,15**	**487.555.014,53**	**255.747.611,46**
Basilicata	79.315.016,69	47.985.585,10	164.733.671,38	109.135.061,62
Calabria	90.875.756,36	54.979.832,60	259.315.959,63	167.142.387,83
Campania	110.296.625,16	66.729.458,22	423.986.327,43	280.221.547,88
Puglia	173.709.940,18	105.094.513,81	376.325.800,28	238.469.858,71
Sicilia	197.263.336,81	119.344.318,77	514.395.151,82	335.581.220,51
Tot. Regioni meno sviluppate	**651.460.675,21**	**394.133.708,50**	**1.738.756.910,54**	**1.130.550.076,55**
PSR a livello nazionale	0,00	0,00	353.334.088,71	159.000.339,92
Rete Rurale Nazionale	7.218.138,47	3.756.319,26	11.126.350,90	5.790.153,01
Tot. Programmi nazionali	**7.218.138,47**	**3.756.319,26**	**364.460.439,61**	**164.790.492,93**
Totale generale	**1.000.405.343,73**	**555.509.475,01**	**4.764.125.697,07**	**2.598.512.792,17**

Fonte: Agea

Nel merito, occorre precisare che il primo anno di impegno della programmazione 2014 - 2022 è stato fissato per il 2015 (dunque, un anno di ritardo rispetto a quanto previsto); nel *budget* fissato per tale anno è stata riportata la metà della somma inizialmente preventivata per il 2014, mentre la seconda metà è stata destinata all'anno d'impegno 2016. Il sovradimensionamento del primo e del secondo anno della programmazione ha consentito alle regioni e successivamente agli organismi pagatori di utilizzare tutte le risorse stanziate entro il termine ultimo del 31 dicembre 2018, data oltre la quale le somme non utilizzate sarebbero state automaticamente disimpegnate. L'unico Psr che, in termini di spesa, non ha interamente utilizzato le risorse è, come predetto, quello della Regione Puglia, limitatamente agli anni di impegno 2017 e 2018 e per un importo particolarmente esiguo se posto in rapporto con la dotazione complessiva.

Infine, si evidenzia che, la Regione Liguria, relativamente all'anno di impegno 2019, non aveva totalmente raggiunto l'obiettivo di spesa da realizzare entro il 31 dicembre 2022. Tuttavia, la Commissione europea non ha disimpegnato gli importi non spesi riconoscendo alla Regione Liguria le causa di forza maggiore, con serie ripercussioni sulla realizzazione del programma di sviluppo rurale, ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 4, lettera b), del regolamento (UE) n. 1306/2013. Pertanto, le somme non utilizzate potranno essere impiegate dalla Regione Liguria sia nel corso dell'anno 2024 sia durante il 2025.

L'approvazione del Piano Strategico della PAC dello Stato membro (di seguito PSP), inizialmente prevista per giugno 2022, è slittata in modo rilevante. Tale è stato approvato solo ad inizio dicembre 2022 con la decisione di esecuzione della Commissione europea (C (2022) 8645) al termine di un articolato processo di negoziazione e confronto con la Commissione europea.

Con specifico riferimento ai pagamenti diretti, il decreto ministeriale attuativo sul quale, di regola, si fonda lo sviluppo delle applicazioni informatiche da parte dell'Agenzia è stato adottato in data 23 dicembre 2022 (dm. n. 660087 del 23 dicembre 2022). Pertanto, l'organismo pagatore ha potuto redigere i documenti e le linee guida solo a partire dal 2023, ossia solo dopo la definizione, da parte dei soggetti competenti, di tutti gli atti relativi all'attuazione del PSP.

Solo dopo la pubblicazione del d.m. e previo esame analitico della normativa, l'organismo pagatore, per quanto di competenza, ha potuto avviare lo sviluppo degli applicativi necessari alla gestione dei pagamenti diretti così come previsti dalla nuova PAC 2023-2027.

A seguito del rilascio dei servizi informatici in ambito Sian, i centri di assistenza agricola (CAA) hanno potuto avviare la fase di presentazione delle domande per accedere ai sostegni sopra indicati.

Le Istruzioni operative n. 38 del 24 aprile 2023 illustrano le procedure e le modalità di presentazione della domanda unica per la campagna 2023 per il pagamento degli aiuti diretti finanziati nell'ambito del Fondo Feaga, attraverso l'utilizzo dei servizi informatici predisposti in ambito Sian.

In relazione al fondo Feasr, l'organismo pagatore ha proceduto all'implementazione dei sistemi informatici per la presentazione delle domande di sostegno - pagamento nel portale Sian. Previa analisi della riforma PAC, sono stati implementati i sistemi informatici necessari per la presentazione nel Sian delle domande relative alle diverse misure dello sviluppo rurale. Le procedure sono indicate nelle Istruzioni operative n. 11 dell'8 febbraio 2022 e n. 15 del 10 febbraio 2022 adottate dall'organismo pagatore di Agea.

Quanto alle misure sulla gestione del rischio, si evidenzia quanto segue.

Il quadro programmatorio e regolamentare della nuova PAC 2023-2027 ha contribuito al consolidamento delle misure di gestione del rischio in agricoltura come vero e proprio strumento di politica agraria a tutela dei redditi degli agricoltori colpiti da avversità atmosferiche, calamità naturali, fitopatie e infestazioni parassitarie, nonché come efficace strumento di contrasto ai fenomeni della volatilità dei prezzi e delle conseguenti perdite di reddito. La centralità delle politiche di gestione del rischio nel panorama degli obiettivi e delle misure di sostegno da promuovere con la PAC, sono confermate sin dalle prime fasi di avvio del percorso di riforma della politica agricola comune.

Nel dettaglio, alla luce della nuova architettura strategica proposta per l'attuazione delle politiche di gestione del rischio, è stata prevista un'evoluzione dell'articolazione del sistema informatizzato di gestione del rischio in agricoltura (Sian-SGR).

In particolare, nell'attuale assetto del sistema, strutturato sulla scorta delle disposizioni del d.m. n. 162 del 2015, è stato necessario prevedere l'innesto di funzioni aggiuntive di supporto al rafforzamento delle fonti informative a disposizione dell'amministrazione per la gestione, il

monitoraggio e il controllo delle misure di gestione del rischio (c.d. Sian-SGR+), nonché delle nuove funzioni di interscambio dati propedeutiche all'implementazione e alla gestione del Fondo AGRICAT (il fondo mutualistico nazionale dedicato a tutte le aziende agricole percettrici di pagamenti diretti PAC).

Si prevede al riguardo l'integrazione di flussi di interscambio dati finalizzati a consentire la verifica da parte del Soggetto Gestore del Fondo della sussistenza dei requisiti in capo ai singoli agricoltori (CUAA) per l'attivazione della copertura mutualistica e per la presentazione delle denunce di sinistro, nonché l'accesso ai Piani Assicurativi Individuali per le verifiche tecnico-amministrative propedeutiche all'attivazione della fase di perizia dei danni catastrofali.

Lo sviluppo dei sistemi informatici da parte dell'organismo pagatore come sopra descritti è dettagliato nel documento di sintesi "Il nuovo disegno del sistema di gestione del rischio nella PAC 2023-2027 - Analisi preliminare e linee di indirizzo", predisposto nel mese dicembre 2022.

Con particolare riferimento al Feaga l'organismo pagatore Agea, al fine di attuare i regimi di aiuto a seguito della Riforma PAC 2023-2027, ha avviato numerose attività di implementazione del *software* per la gestione informatica dei programmi operativi ortofrutta, olio di oliva e patate. Al riguardo, l'Ente rappresenta che il Piano strategico nazionale ha dettato per le misure Ocm una disciplina specifica relativamente alle modalità di attuazione e gestione degli interventi settoriali che riguardano i Programmi operativi delle organizzazioni di Produttori ortofrutticoli (OP) e delle loro associazioni (AOP); i Programmi operativi delle organizzazioni di produttori di olio di oliva (OP) e delle loro associazioni (AOP) e quelli operativi delle organizzazioni di produttori pataticoli (OP) e delle loro associazioni (AOP). In questo ambito si è avvertita l'esigenza di avviare un progetto di informatizzazione delle procedure di presentazione e gestione dei programmi operativi, al fine di consentire sia alle organizzazioni di produttori che alle amministrazioni interessate di semplificare e velocizzare gli adempimenti connessi alla gestione degli interventi. È stato approvato, in data 9 gennaio 2023, un primo documento per lo scopo di definire le esigenze ed i requisiti per la realizzazione del Sistema informativo nell'ambito della cornice programmatoria del Piano strategico nazionale 2023-2027 (Psn), rispettando l'autonomia gestionale delle regioni e degli organismi pagatori. L'integrazione delle informazioni è gestita da appositi servizi di cooperazione applicativa e confluisce all'interno di un sistema di monitoraggio centrale, a disposizione del coordinamento

di Agea e del Mipaaf, per la consultazione di tutte le informazioni presenti nei sistemi regionali e nei sistemi dei diversi organismi pagatori.

In definitiva, il documento descrive le esigenze dell'amministrazione, analizza i sistemi di gestione e gli obiettivi da perseguire ed individua gli interventi da realizzare.

Nel corso dell'anno 2023 è proseguita l'attività di analisi delle procedure e degli adempimenti connessi all'ampliamento, all'adeguamento ed all'aggiornamento del sistema informatizzato per gli interventi sopra decritti, con l'obiettivo di realizzare una piattaforma unica in ambito del Sian.

Inoltre, dopo aver partecipato ai gruppi di lavoro organizzati dalla Commissione europea concernenti la gestione e rendicontazione dei crediti degli organismi pagatori di tutti gli Stati membri, sono stati analizzati e redatti i requisiti di *business*, a carattere operativo, per le dovute implementazioni del registro debitori dell'organismo pagatore Agea, ai fini della rendicontazione dei crediti derivanti da spese effettuate per la programmazione relativa alla PAC 2023-2027.

1.2.5 Sistemi interni di controllo

In base alla previsione specifica ed obbligatoria della regolamentazione comunitaria, che considera l'istituzione del servizio di controllo interno dell'organismo pagatore come elemento imprescindibile per il riconoscimento dell'organismo pagatore stesso, nell'ambito della direzione dell'OP di Agea è istituito il servizio per il controllo interno comunitario, che, ai sensi della medesima regolamentazione, è indipendente dagli altri servizi e riferisce direttamente al direttore dell'OP. Le attività principali svolte dal predetto servizio sono:

- gli *audit* di *compliance* rispetto alla regolamentazione comunitaria delle procedure adottate dalle strutture dell'organismo pagatore. L'attività è diretta a verificare, in base alla norma primaria (Regolamento delegato (UE) n. 907-2014), l'adeguatezza delle procedure adottate dall'organismo stesso, ai fini della conformità (*compliance*) con la normativa dell'Unione. Le verifiche sono svolte nell'ambito di un programma di lavoro che mira a garantire periodicamente la copertura di tutti i settori rilevanti e sono effettuate conformemente agli *standard* internazionali. Le attività svolte sono registrate in documenti di lavoro, tra i quali una relazione finale annuale, recante i rilievi rinvenuti e le conseguenti raccomandazioni (c.d. *follow-up*). La relazione annuale è acquisita ed

utilizzata dall'organismo di certificazione, nell'attività di verifica dei conti annuali dell'OP;

- gli *audit* di conformità in ambito ISO 27001-GDPR. La regolamentazione comunitaria impone che la gestione dei documenti e delle informazioni in essi contenute da parte dell'OP sia conforme allo *standard* ISO 27001. In tale ambito, il Servizio di controllo interno svolge l'attività diretta a verificare l'effettiva e corretta applicazione del Sistema di gestione per la sicurezza delle informazioni di Agea, ivi compresi i profili di cui al Regolamento (UE) n. 2016-679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (GDPR). In concreto, gli *audit* sono eseguiti in base ad un piano triennale, approvato dalla Direzione, che riguarda:
  i. le strutture dell'organismo pagatore, nonché, per la parte in cui gestiscono informazioni afferenti l'OP stesso, quelle dell'organismo di coordinamento e dell'area Amministrazione;
  ii. i fornitori dell'Agenzia;
  iii. i soggetti che svolgono compiti esternalizzati: regioni, centri di assistenza agricola (CAA) ed organismi pagatori.

Inoltre, coerentemente con quanto previsto dall'art. 39 del GDPR, Agea ha nominato un Responsabile per la protezione dati (RPD), con il compito, tra l'altro, di informare e fornire consulenza al titolare del trattamento o al responsabile del trattamento nonché ai dipendenti che eseguono il trattamento di dati, in merito agli obblighi derivanti dal regolamento GDPR nonché da altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati, oltreché sorvegliare l'osservanza del regolamento GDPR, di altre disposizioni dell'Unione o degli Stati membri relative alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo.

Con la delibera del Direttore di Agea n.3 del 25 gennaio 2022, è stata effettuata, ai sensi dell'art. 37 par. 1, lett. a) del GDPR, la designazione di un nuovo RPD.

Per quanto riguarda l'attività di prevenzione della corruzione, si rinvia a quanto rappresentato nel prosieguo della presente relazione (cap. 6).

1.3 Le funzioni di Agea in ambito nazionale

Le linee di intervento di Agea in ambito nazionale riguardano sostanzialmente due fronti, e ciò alla luce di attività disciplinate da leggi nazionali e da convenzioni internazionali:

- aiuto ai paesi in via di sviluppo (PVS) e a quelli dell'Europa centro orientale (PECO);
- sostegno a comparti del mercato agricolo e agroalimentare in situazioni contingenti.

1.3.1 Gli "aiuti"

In conformità agli impegni assunti in sede di Convenzione di Londra del 13 aprile 1999, l'Italia ha l'onere di disporre aiuti alimentari a favore dei paesi in via di sviluppo ed europei centro–orientali per un importo di 36 milioni di euro annui ed Agea costituisce la struttura operativa incaricata di dare esecuzione alle disposizioni governative in materia. Nell'esercizio in esame Agea ha dichiarato di non aver ricevuto finanziamenti per la finalità in argomento.

1.3.2 Il "sostegno"

Nell'esercizio 2022, la situazione relativa ad impegni e pagamenti delle risorse assegnate all'Agea dallo Stato per gli interventi nel settore agricolo e agroalimentare è quella esposta nelle seguenti tabelle.

Tabella 8 - Settore agricolo e agroalimentare

	2021	2022	Var. %
Assegnazioni statali (entrate)			
Residui al 1° gennaio	0	0	
Competenza	100.271.367	177.350.212	**76,5**
Riscosso al 31 dicembre	100.271.367	177.350.212	**76,5**
Residui attivi al 31 dicembre	**0**	**0**	**0**
Trasferimenti (uscite)			
Residui al 1° gennaio	52.059	52.059	**0**
Competenza (impegni)	100.271.367	177.350.212	**76,9**
Pagato al 31 dicembre	100.271.367	82.350.212	**17,9**
Residui passivi al 31 dicembre	**52.059**	**95.052.059**	**182485**

Note: cap. entrata n.116 - cap. spesa n. 339
Fonte: dati Agea

Tabella 9 - Razionalizzazione e riconversione del settore bieticolo-saccarifero

	2021	2022	Var. %
Assegnazioni statali (entrate)			
Residui al 1° gennaio	0	0	
Competenza	5.000.000	0	**-100**
Riscosso al 31 dicembre	5.000.000	0	**-100**
Residui attivi al 31 dicembre	**0**	**0**	
Trasferimenti (uscite)			
Residui al 1° gennaio	21.747.668	26.747.668	**23**
Competenza	5.000.000,00	0	**-100**
Pagato al 31 dicembre	0	1.951.438	100
Residui passivi al 31 dicembre	**26.747.668**	**24.796.230**	**-7,3**

Note: cap. entrata n.117 - cap. spesa n.341
Fonte: dati Agea

Con riferimento ai pagamenti delle misure nazionali, Agea riferisce che la principale difficoltà operativa deriva dall'esigenza di effettuare i controlli previsti dalla normativa nazionale[13] antecedentemente al pagamento dell'aiuto spettante al beneficiario, come determinato in esito all'istruttoria tecnica svolta dall'organismo pagatore.

Da ciò consegue la rilevante mole di residui passivi riscontrata al 31 dicembre 2022.

[13] a) comma 7 dell'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (registrazione aiuti di Stato);
b) articolo 4 del d.l. 20 marzo 2014, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 78 (documento unico di regolarità contributiva);
c) articolo 48-bis del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602 (crediti erariali);
d) articolo 87 del codice di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159 (documentazione antimafia).

Fermo quanto sopra, la Corte ribadisce la necessità che vengano adottate le misure più opportune al fine di efficientare le dinamiche di spesa, nell'ottica di un consistente smaltimento dei cospicui residui e contenere la formazione di nuovi, come sopra riscontrato.

2. GLI ORGANI ISTITUZIONALI

2.1 Gli organi

Gli organi dell'Agenzia sono rappresentati dal Direttore e dal Collegio dei revisori dei conti, così come previsto, da ultimo, dall'art. 7 del d.lgs. n. 74 del 2018, successivamente modificato dal d.lgs. n. 116 del 2019.

2.2 Il Direttore di Agea

Ai sensi dell'art. 7, comma 1, lett. a), del citato d.lgs. n. 74 del 2018, il Direttore, "*in seguito a chiamata pubblica secondo criteri di merito e trasparenza che garantiscono l'indipendenza, la terzietà, l'onorabilità, l'assenza di conflitti di interessi, l'incompatibilità con cariche politiche e sindacali*", è nominato con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

L'incarico ha la durata massima di tre anni, è rinnovabile per una sola volta ed è incompatibile con altri rapporti di lavoro subordinato e con qualsiasi altra attività professionale privata.

Il Direttore è il legale rappresentante dell'Agenzia, la dirige e ne è responsabile, esercitando i poteri previsti dalla legge e dallo statuto.

In particolare, ai sensi dell'art. 5, comma 3, dello statuto vigente *ratione temporis* il Direttore "*assicura la separazione tra le funzioni di organismo pagatore e di organismo di coordinamento, garantendone l'armonizzazione e l'unità di indirizzo; sentito il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, determina le scelte strategiche dell'Agenzia e i relativi indirizzi, predisponendo altresì i programmi generali necessari allo svolgimento dei relativi compiti; attribuisce le risorse necessarie per l'attuazione dei programmi e dei progetti*".

Nell'ambito delle funzioni di indirizzo e coordinamento di cui al comma 4 del citato art. 5, il Direttore inoltre:

a) propone lo statuto al Mipaaf per l'adozione;
b) adotta il regolamento di organizzazione ed il regolamento di contabilità, sottoponendoli al Mipaaf per l'approvazione, con decreto di concerto con il Ministro dell'economia e finanze;
c) adotta il regolamento del personale, sottoponendolo al Mipaaf per l'approvazione con decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto

con il Ministro dell'economia e finanze e con il Ministro per la pubblica amministrazione;

d) adotta gli altri regolamenti e gli atti generali che regolano il funzionamento e l'organizzazione dell'Agenzia e dispone la costituzione o la partecipazione a società;
e) presenta entro il 30 aprile di ciascun anno al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente contenente anche l'ammontare delle somme erogate e l'indicazione degli interventi effettuati;
f) adotta il bilancio preventivo, il conto consuntivo e le variazioni di bilancio, da sottoporre all'approvazione del Mipaaf, di concerto con il Mef;
g) fatti salvi i casi di necessità e urgenza indice, secondo le modalità specificate nel regolamento di organizzazione, periodiche riunioni con la partecipazione dei componenti del Collegio dei revisori dei conti e del magistrato della Corte dei conti preposto al controllo, comunicando preventivamente l'elenco degli argomenti oggetto di deliberazione;
h) delibera le variazioni non compensative tra le singole categorie per adeguare le previsioni di spesa ai fabbisogni operativi, nonché le variazioni incidenti sulla gestione dei residui attivi e passivi;
i) adotta il Piano dei fabbisogni di personale dell'Agenzia; adotta il Piano di distribuzione delle risorse umane, strumentali ed economico-finanziarie tra gli uffici di livello dirigenziale generale;
j) adotta gli schemi di convenzioni, accordi e accordi di programma da stipulare ai fini dell'esercizio delle attività istituzionali;
k) adotta gli atti di programmazione per l'acquisizione di beni, servizi e lavori;
l) nomina il Presidente ed i componenti dell'Organismo indipendente di valutazione di cui all'articolo 14 del d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, determinando anche i compensi per i componenti esterni;
m) adotta gli atti relativi al ciclo della *performance*;
n) garantisce i rapporti con gli organi di comunicazione per le materie di interesse dell'Agenzia;
o) assicura l'attività di supporto dell'Agenzia nei confronti del Mipaaf;

p) designa, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, i componenti della delegazione di parte datoriale per la contrattazione collettiva integrativa;
q) può deliberare, per gli incarichi dirigenziali conferiti ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, l'indennità prevista nella medesima disposizione;
r) è membro del Comitato tecnico di cui all'articolo 9 del d.lgs. 21 maggio 2018, n. 74 e successive modifiche ed integrazioni;
s) svolge tutte le altre funzioni attribuitegli dalla legge e non specificatamente assegnate ad altri.

Si evidenzia che, nonostante le ultime modifiche statutarie, appare ancora non del tutto superata la criticità sollevata da questa Sezione circa la mancanza di una netta separazione tra funzioni di indirizzo e funzioni di gestione in capo al Direttore.

Il rapporto tra Agea ed il Direttore è regolato esclusivamente dal decreto di nomina e dal decreto di riconoscimento del compenso.

Il Direttore dell'Agea è stato nominato con decreto Mipaaf del 28 ottobre 2019. L'art. 2 del suddetto decreto di nomina (*rectius* rinnovo) ha previsto la successiva determinazione del compenso spettante. Concluso il 27 ottobre 2022 il triennio di incarico, il Direttore ha operato in regime di *prorogatio* ai sensi dell'articolo 3 del d.l. 16 maggio 1994, n. 293, convertito con modificazioni in legge 15 luglio 1994, n.444.

L'attuale Direttore è stato nominato con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste del 7 dicembre 2022, per un periodo di tre anni a decorrere dalla medesima data.

A tale riguardo, si osserva che l'Ente, nell'assunto della natura di organo del Direttore, non ha ritenuto necessaria la regolamentazione degli aspetti, anche economici, connessi allo svolgimento delle attività gestionali, inclusi quelli inerenti alla disciplina del rimborso spese.

Nell'anno 2022 il Direttore ha emanato n. 48 delibere riguardanti principalmente atti di indirizzo e programmatori.

2.3 Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

I componenti effettivi e supplenti devono essere in possesso del requisito di revisore legale di cui al d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39. Il Presidente è designato dal Ministro dell'economia e delle finanze, tra i dirigenti di ruolo di livello non generale, iscritti nell'elenco di cui all'articolo 10, comma 19, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, ed è collocato fuori ruolo.

Il Collegio vigila sull'osservanza delle disposizioni di legge, regolamentari e statutarie e provvede agli altri compiti ad esso demandati dalla normativa vigente, compreso il monitoraggio sulla spesa pubblica. Esercita il controllo sulle attività dell'Agenzia secondo le modalità e la disciplina previste dalla normativa nazionale e comunitaria e svolge i compiti ad esso attribuiti dall'art. 20 del d.lgs. 30 giugno 2011, n. 123.

I componenti del Collegio dei revisori dei conti durano in carica tre anni e possono essere rinnovati una sola volta.

Il Collegio in carica nell'esercizio di riferimento è stato nominato con decreto ministeriale del 17 gennaio 2019. Con il decreto ministeriale del 27 aprile 2021 è stato nominato, in sostituzione del Presidente (collocato a riposo), un nuovo componente con funzioni di Presidente, dalla data del suddetto decreto fino alla scadenza del triennio di cui al d.m. del 17 gennaio 2019. Il Collegio così composto, a conclusione del mandato, è stato ricostituito, per un nuovo triennio, con decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali del 16 febbraio 2022.

Nell'anno 2022 il Collegio dei revisori si è riunito n. 6 volte.

Si osserva che l'assetto dato dalla riforma del 2012 alla struttura di vertice dell'Agenzia, imperniata sull'organo monocratico "Direttore", ha nei fatti penalizzato sostanzialmente l'esercizio concreto e formale da parte del Collegio di quel caratteristico e qualificante aspetto della propria funzione costituito dalla partecipazione alle riunioni del Consiglio di amministrazione, momento che consente di conoscere in via preventiva gli argomenti da trattare e le relative bozze di delibera e di assumere, all'occorrenza, eventuali iniziative volte ad assicurare la correttezza formale e sostanziale delle procedure e delle delibere collegiali, nell'ottica del buon andamento e della sana gestione dell'Agenzia.

Nel modello di *governance* imperniato sull'organo monocratico, il Collegio dei revisori ha avuto possibilità d'intervento solamente in via successiva, cioè quando le deliberazioni "direttoriali" sono state assunte e, spesso, anche già portate ad esecuzione.

Gli effetti di tale struttura dell'Ente si riflettono anche sull'esercizio delle funzioni intestate ai sensi dell'art. 12 della legge n. 259 del 1958 al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo.

In merito, peraltro, l'Ente riferisce che, concordando con l'esigenza di consentire un intervento degli organi di controllo anche in fase preliminare rispetto alle decisioni che assume il Direttore di Agea, si è ritenuto di introdurre tale possibilità all'interno del nuovo statuto approvato dal Mipaaf con decreto del 25 marzo 2022. In tale atto, all'articolo 5, comma 4, tra le funzioni del Direttore, è stato espressamente previsto alla lettera g) che questi "*fatti salvi i casi di necessità e urgenza indice, secondo le modalità specificate nel Regolamento di organizzazione, periodiche riunioni con la partecipazione dei componenti del Collegio dei revisori e del magistrato della Corte dei conti preposto al controllo, comunicando preventivamente l'elenco degli argomenti oggetto di deliberazione*".

In proposito, si raccomanda l'introduzione di una modalità di partecipazione sincrona all'esercizio delle competenze di carattere deliberativo concernenti l'adozione degli atti fondamentali.

2.4 Compensi agli organi

Direttore

Il decreto interministeriale n. 13037 del 29 dicembre 2016, così come il successivo n. 9203038 del 2 ottobre 2020, stabilisce un compenso annuo complessivo pari ad euro 219.397,09, assumendo come parametro di riferimento "*il trattamento economico fisso annuo lordo, comprensivo del rateo di tredicesima mensilità, del personale dirigente di prima fascia di cui al contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area VI*".

In particolare, nel succitato decreto, viene specificato che, alla luce dei requisiti richiesti per l'incarico in parola, si è deciso di utilizzare per la determinazione del compenso il predetto parametro di riferimento e di attribuire l'importo massimo della retribuzione di posizione-parte variabile e della retribuzione di risultato, stabilito dal decreto del Mipaaf n. 5556/2014 per i dirigenti titolari di incarichi di direzione dei Dipartimenti individuati dal d.p.c.m. del 27 febbraio 2013, n. 105, di riorganizzazione del Ministero delle politiche alimentari e forestali.

Per l'effetto, l'attuale compenso annuo lordo del Direttore, come riferito di euro 219.397,09, si compone di tre voci:

- la prima, pari ad euro 91.697,09, relativa allo stipendio tabellare, pari ad euro 55.397,39, ed alla retribuzione di posizione di parte fissa, pari ad euro 36.299,70;
- la seconda, pari ad euro 89.700 (quale retribuzione di posizione di parte variabile);
- la terza, pari ad euro 38.000, a titolo di retribuzione di risultato, in relazione agli obiettivi assegnati dal Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali.

Nei sopra citati decreti di determinazione del compenso viene stabilito che il 20 per cento di esso, pari ad euro 43.879,42, sia riconosciuto in ragione del conseguimento degli obiettivi statutariamente previsti.

A tale riguardo, l'Ente ha riferito che "*la relazione prodotta dal Direttore di Agea, specificatamente prevista dal decreto di determinazione del compenso, lungi dal rappresentare una autovalutazione (o ex adverso, autorelazione), consente di rendere esplicite ed analitiche le attività svolte dal medesimo Direttore nell'esercizio delle sue funzioni, assolvendo dunque ad una funzione istruttoria ai fini dell'esercizio della valutazione ministeriale. Attualmente la valutazione Ministeriale si esplicita in un espresso nulla osta, in relazione alla quota del 20 per cento del compenso riconosciuto in ragione del conseguimento degli obiettivi statutariamente previsti, previa acquisizione in sede istruttoria della relazione, esame di quest'ultima e verifica dei risultati conseguiti*".

In relazione all'esercizio in esame, si richiamano le considerazioni esposte nei precedenti referti circa la struttura e la composizione, nonché la modalità di erogazione, non appaiono coerenti con la natura di organo del Direttore dell'Agenzia.

La Sezione prende atto che, in occasione della recente nomina del nuovo Direttore di Agea, con decreto Masaf del 7 dicembre 2022 e con Decreto Masaf – Mef del 3 marzo 2023 è stato determinato il compenso annuo del Direttore nella misura complessiva di euro 219.397,09 comprensivo degli oneri a carico dell'Ente, superando in tal modo le sopra evidenziate criticità.

Collegio dei revisori

Al Presidente e ai componenti del Collegio dei revisori dei conti dell'Agenzia sono attribuiti i compensi annui lordi di seguito riportati:

- Presidente euro 22.272;
- componenti effettivi euro 18.560 ciascuno;

L'incarico di componente supplente del Collegio dei revisori dei conti è gratuito.

Di seguito si evidenzia la tabella con i compensi erogati ai titolari degli organi statutari nell'esercizio 2022.

Tabella 10 – Compensi erogati agli organi nell'esercizio 2022

2022				
Organi Agea	**Compenso annuo lordo spettante**	**Erogato nell'anno**	**Gettone di presenza**	**Note**
Direttore (compenso ex DI 13037/2016- DI 9203038/2020 del 2 ottobre 2020)	219.397,06	241.336,83	0	L'importo erogato comprende euro 204.770,63 riferiti alla competenza 2022 ed euro 36.566,20 riferiti all'anno 2021.
Collegio revisori:				
Presidente (compenso ex D.M. 20390 del 2014)	22.271,76		0	Compenso computato dal Mef nell'ambito delle competenze stipendiali rimborsate da Agea.
n. 2 Componenti effettivi (compenso ex D.M. 20390 del 2014)	37.119,06	30.527,24	0	Nell'importo erogato si tiene conto di euro 10.526,97 riferiti alla competenza 2021.
Totale	**278.787,88**	**271.864,07**	**0**	

Fonte: dati Agea

3. LA STRUTTURA AMMINISTRATIVA

Nell'esercizio in esame, la struttura di primo livello era articolata in tre direzioni di livello generale: l'area "amministrazione", l'area "coordinamento", l'area "organismo pagatore" mentre quella di secondo livello era articolata in quindici direzioni di livello non generale.

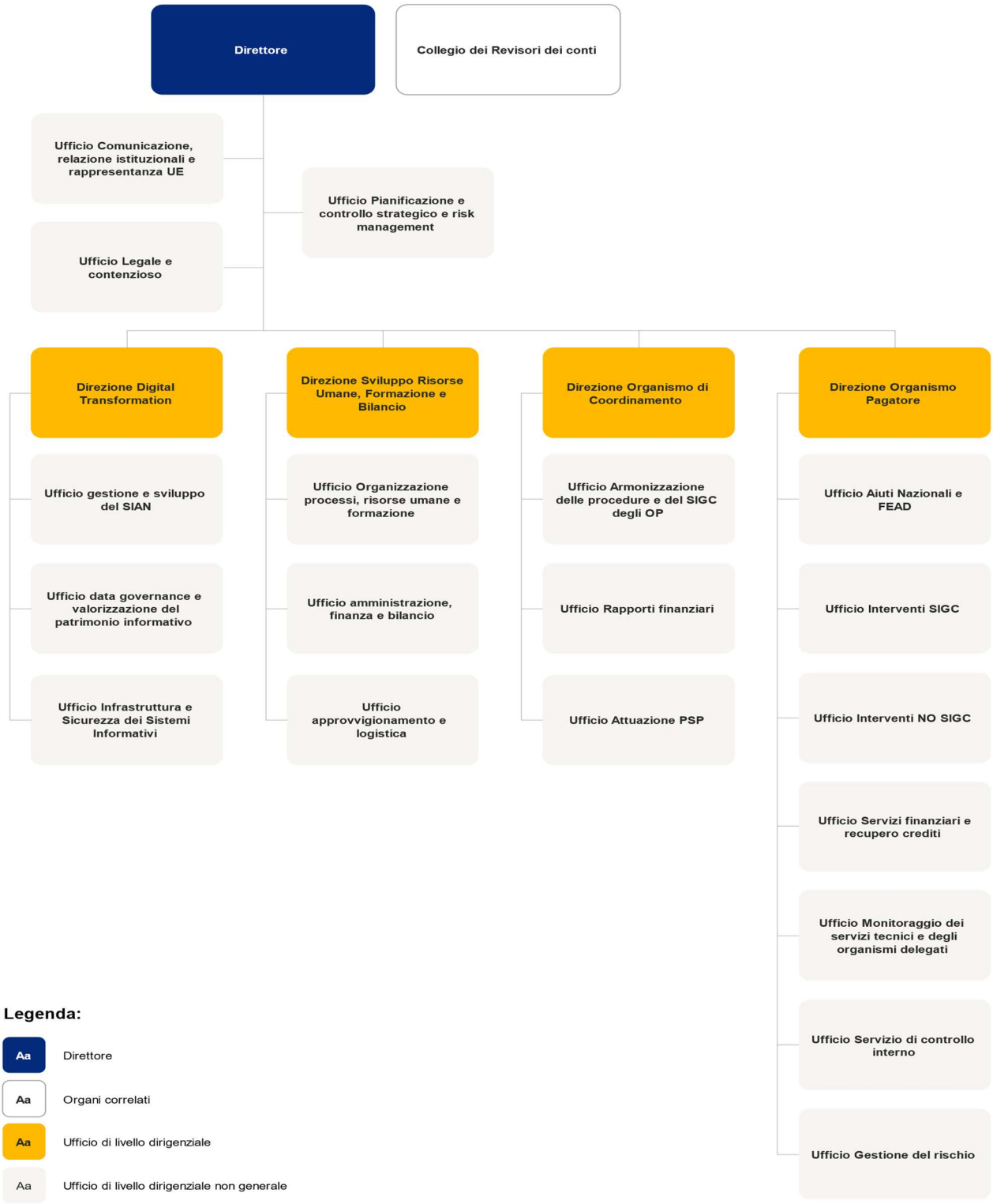
Tuttavia, il d.l. 24 febbraio 2023, n.13, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (Pnc), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune, ha previsto all'art. 54 commi 5 e 6 l'istituzione presso l'Agea di un nuovo ufficio di livello dirigenziale generale e di ulteriori quattro uffici di livello dirigenziale non generale.

Il medesimo articolo 54 comma 7, prevede che la dotazione organica dell'Agea sia incrementata di cinque posizioni dirigenziali, di cui una di livello generale, provvedendo altresì all'attribuzione delle necessarie risorse finanziarie.

In applicazione della norma sopra richiamata, il Direttore di Agea, con delibera n. 5 del 07 marzo 2023 ha ridefinito il numero degli uffici dirigenziali di livello generale di Agea da tre a quattro con conseguente incremento di una unità di personale nella relativa dotazione organica; inoltre, ha ridefinito il numero degli uffici dirigenziali di livello non generale di Agea da quindici a diciannove con conseguente incremento di quattro unità di personale nella relativa dotazione organica;

L'attuale configurazione del modulo organizzativo di Agea viene evidenziata nella seguente figura, che tiene conto delle ulteriori disposizioni organizzative di cui alle delibere del Direttore n. 13 del 05 maggio2023, n. 17 del 31 maggio2023; nn. 33-34-35-36 del 01.08.2023).

Figura 1 - Organigramma



Fonte Agea

3.1 La dotazione organica e la consistenza del personale in servizio

La consistenza numerica del personale di Agea è stato oggetto nell'ultimo decennio ad un significativo e costante decremento; esso è imputabile, da un canto, ai vincoli assunzionali, dall'altro, al sensibile incremento delle cessazioni dal servizio.

In merito occorre evidenziare che il legislatore, già con la legge n. 178 del 2020, aveva attribuito all'Agea le necessarie facoltà assunzionali, in deroga alla norma di carattere generale, nonché le relative risorse finanziarie. In particolare, l'articolo 1, comma 908, della citata legge stabiliva che *"Al fine di garantire il mantenimento dei requisiti di riconoscimento previsti dal regolamento delegato (UE) n. 907-2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, e dal regolamento di esecuzione (UE) n. 908-2014 della Commissione, del 6 agosto 2014, nonché di adeguare la propria struttura organizzativa allo svolgimento delle funzioni ad essa attribuite dal decreto legislativo 21 maggio 2018, n. 74, e agli ulteriori e innovativi compiti derivanti dall'attuazione delle misure di sostegno economico disposte nel contesto dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura è autorizzata, per il biennio 2021-2022, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali, a bandire procedure concorsuali pubbliche e, conseguentemente, ad assumere con contratto di lavoro a tempo indeterminato, anche in applicazione dell'articolo 1, comma 147, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, 6 unità di personale di livello dirigenziale non generale, nonché 55 unità di personale non dirigenziale appartenenti all'Area C, posizione economica C1, nell'ambito della vigente dotazione organica dell'Agenzia relativa al personale non dirigenziale. Ai fini dell'applicazione del periodo precedente, la dotazione organica dell'Agenzia è incrementata di quattro posizioni di livello dirigenziale non generale".*

Conseguentemente, l'Agenzia nel corso dell'anno 2022, sulla base dell'autorizzazione *ex lege* di cui sopra, oltre che delle autorizzazioni connesse al *turn over*, ha proceduto all'assunzione di n. 42 unità di personale (di cui n.6 di livello dirigenziale).

Si precisa, inoltre, che l'articolo 15, comma 1-*bis* del d.l. 198 del 2022, convertito con legge n. 14 del 2023, ha stabilito che le assunzioni autorizzate con la legge n.178 del 2020 potessero essere effettuate entro il 31 dicembre 2023, concedendo un ulteriore anno per l'attuazione del disposto normativo. Infatti, gli effetti delle restrizioni, connesse allo stato emergenziale dovuto alla pandemia da SARS-COV 2, hanno significativamente rallentato l'attuazione della norma in argomento oltre che determinato, in generale, una esigua partecipazione alle procedure concorsuali bandite dalle pubbliche amministrazioni.

Di seguito si riporta la tabella di raffronto relativa al personale in servizio e alla dotazione organica, al 31 dicembre 2022, sulla base del nuovo sistema di classificazione del personale di cui al Ccnl Funzioni Centrali 2019-2021, sottoscritto il 9 maggio 2022.

Tabella 11 – Dotazione organica e personale in servizio al 31 dicembre 2022

Presenti in servizio	Dotazione organica al	Posizioni ordinamentali	Presenti in servizio	Dotazione organica al
31/12/2021	31/12/2021		31/12/2022	31/12/2022
3	3	Dirigente I fascia	3 (c)	3
8	15	Dirigente II fascia	14 (b)	15
11	**18**	SUBTOTALE	17	**18**
7		Funzionari (ex C5)		
77		Funzionari (ex C4)		
13		Funzionari (ex C3)		
18		Funzionari (ex C2)		
16		Funzionari (ex C1)		
131	179	SUBTOTALE	166 (d)	179
43 (a)		Assistenti ex B3		
4		Assistenti ex B2		
2		Assistenti ex B1		
49	72	SUBTOTALE	45 (a)	72
1		Operatori ex A3		
-		Operatori ex A2		
-		Operatori ex A1		
1	2	SUBTOTALE	1	2
192	**271**	**TOTALE**	**229**	**271**

(a) al netto di una unità Agea in posizione di fuori ruolo;
(b) al netto di una unità Agea con incarico a tempo determinato di prima fascia in Agea;
(c) di cui una unità di ruolo di prima fascia Agea, una unità a tempo determinato *ex* articolo 19, comma 5 *bis* d. lgs n.165 e una unità dei ruoli dirigenziali di seconda fascia di Agea *ex* articolo 19, comma 4 d. lgs n.165 del 2001;
(d) al netto di due unità di altre Amministrazioni in assegnazione temporanea presso Agea.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

3.2 La spesa per il personale

Nell'esercizio 2022, Agea ha sostenuto per il personale un costo di 17.351.124 euro, a fronte di un costo sostenuto nell'esercizio precedente pari ad euro 14.155.921, con un incremento del 22,6 per cento. Il tutto come riportato nella seguente tabella.

Tabella 12 – Aggregato Spesa impegnata e costo sostenuto per il personale

Personale	2021	2022	variazione perc.
salari e stipendi	9.988.746	11.964.265	19,8
oneri sociali	2.943.837	3.599.989	22,3
trattamento di fine rapporto	561.422	1.128.296	101
altri costi	661.916	658.574	-0,5
Totale	**14.155.921**	**17.351.124**	**22,6**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Andando ad esaminare nel dettaglio la voce di spesa, si è rilevato che la composizione degli oneri del personale è rappresentata - nel bilancio - in maniera aggregata, senza operare distinzioni tra personale dirigente e personale non dirigente. Pertanto, su espressa richiesta istruttoria, l'Ente ha provveduto ad una rielaborazione *ex post* dei dati, fornendo il dettaglio dei costi predetto, così come riportato nelle seguenti tabelle.

Tabella 13 – Costo del personale dirigente

	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2022	Variazione perc.
Retribuzione ordinaria	539.857	595.938	10,4
TFR	112.888	149.049	32,0
Fondo per l'indennità di posizione e di risultato	1.003.900	1.340.333	33,5
Totale (a)	**1.656.645**	**2.085.320**	**25,9**
Oneri sociali (b)*	288.839	343.766	19,0
Totale (c) = (a)+(b)	**1.945.484**	**2.429.086**	**24,9**
Altri costi del personale(d)	30.549	31.864	4,3
Totale (e) = (c)+(d)	**1.976.033**	**2.460.950**	**24,5**

(*) Nel Fondo risorse decentrate 2021, ai sensi dell'art. 1, comma 870, l.n. 178 del 30 dicembre 2020, è compresa anche la quota della retribuzione per lavoro straordinario non utilizzata nel 2020, pari a euro 524.000.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Si evidenzia che il costo del personale dirigente aumenta del 24,5 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I dati relativi al costo del personale non dirigente, nell'esercizio 2022, sono riportati nella seguente tabella.

Tabella 14 – Costo del personale non dirigente

	Valore al 31.12.2021	Valore al 31.12.2022	Variazione perc.
Retribuzione ordinaria	5.125.308	5.550.984	8,3
Retribuzione straordinaria	81.039	413.901	410,7
TFR	448.534	979.247	118,3
Fondo risorse decentrate (*)	3.238.642	4.063.109	25,5
TOTALE (a)	**8.893.523**	**11.007.241**	**23,8**
Oneri sociali (b)	2.654.998	3.256.222	22,6
TOTALE (c) = (a)+(b)	**11.548.521**	**14.263.463**	**23,5**
Altri costi del personale(d)	631.367	626.710	-0,7
TOTALE (e) = (c)+(d)	**12.179.888**	**14.890.173**	**22,3**

(*) Nel valore degli oneri sociali del personale dirigente sono compresi anche euro 19.405,81 di oneri sociali corrisposti ai componenti del Collegio dei revisori dell'Agea e ai collaboratori, correttamente impegnati nel capitolo S0403, ma riclassificati tra gli oneri sociali del personale dipendente in sede di predisposizione del conto economico dell'Agenzia.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Dalla su esposta tabella si evidenzia l'incremento del costo del personale non dirigente, rispetto all'esercizio precedente, nella misura del 22,3 per cento, in parte connesso alle nuove assunzioni di personale e agli incrementi del trattamento accessorio.

Per quanto concerne le modalità di valutazione delle performance si rappresenta che le stesse sono definite in base agli esiti del vigente sistema di misurazione e valutazione delle performance e la distribuzione del Fondo avviene sulla base di quanto convenuto in sede di contrattazione decentrata. Nello specifico, il contratto collettivo nazionale integrativo per il personale delle aree relativo all'anno 2022 è stato di recente sottoscritto definitivamente, a seguito del parere favorevole della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e del Ministero dell'economia e delle finanze. Per il personale dirigenziale l'iter per la definizione del contratto collettivo nazionale integrativo relativo all'anno 2022 è tuttora in corso.

4. LE SOCIETÀ CONTROLLATE/PARTECIPATE

Al 31 dicembre 2022 Agea deteneva partecipazioni in due società: Agecontrol s.p.a. (100 per cento) e Sin s.p.a. (49 per cento), per complessivi euro 21.286.288,18, come di seguito evidenziato:

- Agecontrol s.p.a. partecipazione totalitaria (100 per cento), pari a euro 150.000.
- Sin s.p.a. partecipazione nella società (49 per cento), pari a euro 21.136.288,18.

Come già rilevato al capitolo 1, tale assetto era stato modificato in maniera sostanziale dal d.lgs. n. 74 del 2018, nonché ulteriormente modificato e integrato dal d.lgs. n. 116 del 2019.

La riforma, infatti, aveva previsto la soppressione di Agecontrol s.p.a., la successione a titolo universale di Sin s.p.a. in tutti i rapporti attivi e passivi di Agecontrol s.p.a. e la trasformazione di Sin s.p.a. da società mista pubblico-privata, in società *in house* "Mipaaf - Agea".

Tali disposizioni, per la parte che prevedeva l'incorporazione di Agecontrol s.p.a. prima in Agea (d.lgs. n. 74 del 2018, art. 16) e poi in Sin s.p.a. (d.lgs. n. 116 del 2019, art. 2, comma 1, lettera q), non hanno mai avuto attuazione. Al contrario, con il decreto-legge n. 75 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112 del 2023, le suddette disposizioni soppressive dell'Agecontrol s.p.a. sono state abrogate (art. 30).

Nell'esercizio 2022 non sono state costituite nuove società a partecipazione pubblica, né sono state acquisite partecipazioni in società già costituite.

L'Ente ha dichiarato, con riferimento all'esercizio 2022, di aver adempiuto all'obbligo di ricognizione periodica di cui "*all'articolo 20, comma 1, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, comunicando l'esito al Mef, entro i termini previsti dalla legge e secondo le modalità di cui all'articolo 17 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, tramite l'applicativo partecipazioni dello stesso Ministero*", con delibera n. 4 del 16 gennaio 2024 e relativi allegati, pubblicata nella sezione "trasparenza" del sito dell'Ente, a valle della deliberazione del rendiconto generale 2022 avvenuta il 28 dicembre 2023.

La suddetta delibera prende atto della persistenza degli elementi che rendono le prestazioni delle due società partecipate strumentali all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite ad Agea e, soprattutto, della volontà del legislatore di assicurarne la continuità operativa, viste le recenti previsioni normative del d. lgs. n. 74 del 2018, e pertanto non introduce interventi di razionalizzazione. Ovviamente le innovazioni apportate dal recente d.l. n. 63 del 2024,

convertito dalla l. 101 del 2024, cui si è fatto cenno, modificheranno radicalmente il quadro di riferimento.

4.1 Attività di vigilanza e controllo sulle spese di funzionamento delle società controllate

Ai sensi del comma 5, dell'art. 19 del d.lgs. n. 175 del 2016, le Amministrazioni pubbliche socie "*fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale e, tenuto conto di quanto stabilito all'articolo 25 ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale, tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera*".

Ai sensi del successivo comma 6, le società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello.

Il comma 7 prevede espressamente in capo alle società controllate ed alle amministrazioni pubbliche socie, l'obbligo di pubblicare sui rispettivi siti istituzionali i provvedimenti ed i contratti di cui ai commi 5 e 6.

In caso contrario, si applicano le sanzioni di cui agli articoli 22, comma 4, 46 e 47, comma 2, del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Con riferimento alle attività di vigilanza e controllo sulle spese di funzionamento delle società controllate e ai relativi adempimenti, di cui all'art. 19 Tusp, l'Ente riferisce quanto segue.

Quanto a Sin Spa, le modalità di determinazione dei costi erano definite contrattualmente nell'Atto di struttura (articoli 7 e 8 dell'Atto esecutivo "A08-01" esecutivo del contratto di servizio quadro Agea-Sin del 30 gennaio 2006 per le funzioni amministrative e di governo e di controllo del Sian assegnate *ex* lege 231 del 2005) sottoscritto a seguito della procedura ad evidenza pubblica per la scelta del partner privato. Per ciascuna annualità Agea comunica gli obiettivi di costo fissati, provvedendo a richiedere la rimodulazione dei *budget* eventualmente già presentati dalla società, al fine di contenere il costo nei limiti stabiliti nel relativo capitolo di bilancio. Nel 2022 tale adempimento è stato effettuato il 31 marzo 2022 e il 14 aprile 2023.

Con riferimento ad Agecontrol s.p.a., l'Ente rappresenta che la società è destinataria di un trasferimento in conto esercizio da parte di Agea stessa, a copertura dei costi del personale.
Va peraltro osservato che Agea svolge annualmente l'analisi della programmazione delle attività di controllo delegate alla propria partecipata, attraverso il continuo confronto con quest'ultima, finalizzato alla definizione del piano delle attività, nei limiti del finanziamento assegnato, e ne monitora l'attuazione, anche ai fini della liquidazione dei trasferimenti, che vengono erogati in rate bimestrali.

4.2 Sin s.p.a.

Il risultato economico della controllata Sin s.p.a. per l'esercizio 2022, è esposto nella seguente tabella.

Tabella 15 – Conto economico Sin s.p.a.

	2021	2022	Var. %
Valore della Produzione	67.102.348	26.772.552	-60,10
Costi della Produzione	66.257.364	28.189.250	-57,45
Differenza valore della produzione – costi della produzione	**844.984**	**-1.416.698**	**-267,66**
Oneri finanziari	-97.608	-1.100.990	1.027,97
Rettifiche di valore	-63.003	0	-100,00
Risultato ante imposte	684.373	-2.517.688	-467,88
Imposte	527.273	231.257	-56,14
Utile (perdita) dell'esercizio	**157.100**	**-2.748.945**	**-1849,81**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Per le vicende alquanto complesse, che hanno riguardato la società si rimanda al precedente referto.
Al riguardo, preme rammentare che dopo aver concluso le attività di subentro del nuovo fornitore dei servizi tecnici-agronomici rientranti nel Lotto 2 della gara per lo sviluppo e la gestione del Sian, si è perfezionato in data 23 giugno 2022 il riacquisto da parte di Agea delle quote detenute dal socio privato. Per tale operazione, con determinazione del Direttore di amministrazione del 20 giugno 2022, ai soci privati è stato pagato l'importo residuo pari ad euro 6.018.352. In sostanza, come si evince dalla suddetta tabella, nel corso dell'esercizio 2022 i costi sostenuti da Agea in favore di Sin si sono pressoché dimezzati, proprio a causa del

subentro del nuovo fornitore dei servizi tecnici-agronomici rientranti nel Lotto 2 della menzionata gara per lo sviluppo e la gestione del Sian.
Successivamente, con delibera n. 29 del 7 settembre 2022, l'Agea ha trasferito a titolo gratuito al Mipaaf il 51 per cento delle azioni, restando pertanto socio di Sin s.p.a. al 49 per cento.
Nel bilancio di Agea è stato quindi aggiornato il valore della partecipazione in Sin s.p.a. iscritta nelle immobilizzazioni finanziarie. Il valore aggiornato è risultato pari a euro 21.136.288,18, corrispondenti al 49 per cento del patrimonio della Società al 31 dicembre 2022 (euro 43.135.282,00). Rispetto al valore teorico della partecipazione, iscritto inizialmente in bilancio, pari a euro 21.600.000, è stata dunque effettuata una svalutazione di euro 463.711,82.
Per quanto riguarda le funzioni attribuite al Mipaaf, di cui all'art. 01 del d.lgs. n. 74 del 2018, inserito dal d.lgs. n. 116 del 2019, il Ministero ha assunto il ruolo di stazione appaltante con riferimento alla procedura ad evidenza pubblica relativa alla gara per la gestione e lo sviluppo del Sian e all'esecuzione dei relativi accordi quadro.
Come già evidenziato, tuttavia, il quadro normativo, sopra descritto, ha subito da ultimo un radicale mutamento a seguito del d.l. n. 63 del 2024, convertito con modificazioni in l. n. 101 del 2024, che ha disposto l'incorporazione di diritto di Sin s.p.a. nell'Agea, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, e che quest'ultima, conseguentemente, subentri "*nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, di SIN s.p.a., ivi inclusi i compiti e le funzioni a essa attribuiti dalle disposizioni vigenti*" (art. 9 *quater*, comma 2, d.l. n. 63 del 2024).

- **Rapporti convenzionali Agea - Sin S.p.a.**

Come già rilevato, nell'esercizio in esame la riforma dell'assetto organizzativo di Sin s.p.a. codificata dal d.lgs. n. 74 del 2018 non risultava ancora attuata, e ciò per mancato completamento della gara Consip, attivata per l'affidamento all'esterno dei servizi connessi alla gestione del Sian.
A tale riguardo, l'Anac - nell'ambito della segnalazione del 29 novembre 2018 sulle "criticità emerse nel contesto della vigilanza collaborativa" - ha evidenziato i consistenti ritardi nell'attivazione e nella gestione della gara in esame da ascrivere, a parere dell'Anac, a problematiche non esogene ma organizzative interne alla Consip s.p.a.
Peraltro, il ritardo nella gestione della gara ha gravato il bilancio Agea con gli oneri connessi all'esigenza di proroghe tecniche degli originari contratti perfezionati con Sin s.p.a.

Infatti, nell'esercizio 2022, Sin s.p.a., ha continuato ad operare secondo l'originaria "composizione mista", mediante proroga degli originari contratti di servizio perfezionati con Agea.

Si tratta, in particolare, dell'atto di struttura A08-01 e dell'atto esecutivo A14-01, per la cui copertura finanziaria sono annualmente stanziate, nell'ambito della complessiva dotazione di bilancio dell'Agea, specifiche risorse. L'atto di struttura A08-01 individua le risorse destinate al riconoscimento in favore di Sin del rimborso dei costi della struttura amministrativa della Società (oneri del personale, spese generali) e di tutti i costi connessi alle attività di monitoraggio, collaudo e controllo esercitato sul socio privato (RIT).

L'atto esecutivo A14-01 disciplina il quadro giuridico e finanziario attinente alla remunerazione dei servizi informatici e dello sviluppo del *software*, nonché dei correlati servizi di controllo ingegneristico-agronomici, prevedendo le risorse attribuite a Sin per la successiva redistribuzione ai soci privati in funzione dei servizi svolti.

Nel sessennio 2017-2022, in relazione ai costi di struttura, Sin, giusto atto esecutivo n. A08-01, sono stati impegnati complessivi euro 56.147.685 e pagati euro 45.629.375.

In merito ai servizi di gestione del Sian, sono stati complessivamente impegnati euro 402.585.789 e pagati euro 313.566.700.

Tabella 16 – Costi di struttura Sin spa 2017 - 2022

Capitolo 281- Atto esecutivo A08-01 SIN Spa			
Anno	Previsione definitiva	Impegnato	Totale Pagato
2017	10.331.191	10.331.192	8.000.000
2018	10.156.818	8.493.849	9.924.561
2019	10.000.000	10.000.000	8.326.658
2020	7.159.676	7.159.676	6.503.009
2021	8.000.000	8.000.000	6.021.954
2022	10.500.000	10.500.000	6.853.193
Totale	**56.147.685**	**54.484.717**	**45.629.375**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Tabella 17 – Costi servizi informatici e di controllo Sin spa 2017 - 2022

Capitolo 290 (già Cap.287) - Atto esecutivo in proroga A14-01 SIN Spa			
Anno	Previsione definitiva	Impegnato	Totale Pagato
2017	77.790.000	77.440.000	35.395.944
2018	63.624.759	63.577.428	78.833.832
2019	98.352.859	94.192.799	80.194.582
2020	76.600.000	74.959.951	58.929.868
2021	61.380.000	61.380.000	39.002.461
2022	24.838.171	24.838.171	21.210.013
Totale	**402.585.789**	**396.388.349**	**313.566.700**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

4.3 Agecontrol s.p.a.

Agecontrol è l'organismo di controllo che, per conto di Agea, ha svolto le verifiche di conformità alle norme di commercializzazione applicabili nel settore degli ortofrutticoli freschi, ai sensi del d.l. 28 febbraio 2005, n. 22, convertito con modificazioni nella legge 29 aprile 2005, n. 71.

Agecontrol è stata istituita il 5 novembre 1985, in forma di società per azioni e partecipazione azionaria riservata a soggetti pubblici. Il capitale sociale è stato sottoscritto dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste, dall'A.i.m.a. (Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo), oggi Agea e dall'Inea (Istituto nazionale di economia agraria).

Con il d.lgs. 29 marzo 2004, n. 99, art. 18, la proprietà della società è stata integralmente trasferita all'Agea.

L'attività di Agecontrol riguardava, in particolare:

- controlli di conformità sul mercato interno, nonché sui prodotti destinati all'esportazione ed all'importazione;
- gestione delle comunicazioni obbligatorie (notifiche di spedizione e richieste di controllo) e delle domande di autorizzazione all'uso del logo comunitario ed all'autocontrollo;
- aggiornamento della Banca nazionale dati operatori ortofrutticoli (BNDOO);
- gestione degli aspetti sanzionatori.

Agecontrol effettuava, inoltre, i cosiddetti controlli "di secondo livello", nei confronti dei soggetti ai quali Agea aveva delegato specifici compiti e servizi.

Come già rilevato, il d.lgs. n. 116 del 2019, integrativo e correttivo del d.lgs. n. 74 del 2018, sostituendone l'art. 16, aveva previsto la soppressione di Agecontrol e la successione a titolo universale di Sin s.p.a. in tutti i relativi rapporti in capo ad Agecontrol stessa, subordinata alla trasformazione di Sin s.p.a, da società mista, in società a totale partecipazione pubblica *in house* Mipaaf e Agea, operazione, quest'ultima, completata, come già evidenziato, nel settembre 2022.

Premesso quanto già detto, l'articolo 30 del d.l. n. 75 del 2023, aggiungendo all'articolo 1 del d.l. n. 701 del 1986 il comma 1-*bis*, ha rinnovato la vigenza della normativa anteriore ai decreti legislativi nn. 74 del 2018 e 116 del 2019, e previsto che Agecontrol s.p.a. svolga le seguenti attività in materia di controlli nel settore agroalimentare e di contrasto delle frodi nelle erogazioni finanziarie all'agricoltura:

a) esecuzione dei controlli di conformità alle norme di commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli freschi e delle banane sia per il mercato interno sia per l'importazione e l'esportazione;

b) gestione della banca dati nazionale degli operatori ortofrutticoli (BDNOO);

c) esercizio della potestà sanzionatoria per gli illeciti amministrativi di cui al d.lgs. 10 dicembre 2002, n. 306, fatte salve le competenze attribuite alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano;

d) esecuzione dei controlli *ex post* di cui al regolamento (UE) 2021-2116 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021;

e) verifiche istruttorie, contabili e tecniche nei settori di intervento di cui all'articolo 42 del regolamento (UE) 2021-2115 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 2 dicembre 2021, nonché sugli aiuti per la distribuzione di prodotti ortofrutticoli, latte e prodotti lattiero-caseari agli istituti scolastici di cui al regolamento (UE) n. 1308-2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013;

f) esecuzione dei controlli sulle attività delegate dall'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ai sensi del regolamento delegato (UE) 2022-127 della Commissione, del 7 dicembre 2021;

g) ogni altra attività di controllo a essa affidata dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano o dagli organismi pagatori delle regioni o delle province autonome di Trento e di Bolzano sulla base di accordi conclusi ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.

La disposizione sopra richiamata, che modifica l'articolo 1 del d.l. 701 del 1986, interviene quindi sulle attività svolte da Agecontrol - che riprende la caratteristica di essere società partecipata interamente da Agea - specificandone gli ambiti di intervento nel campo dei controlli e del contrasto alle frodi nell'erogazione degli aiuti agricoli comunitari e nazionali.
Per completezza si ritiene utile evidenziare il risultato economico della controllata Agecontrol s.p.a. per l'esercizio 2022, come esposto nella seguente tabella.

Tabella 18 – Conto economico Agecontrol s.p.a.

Conto Economico	2021	2022	Var. %
Valore della Produzione	21.432.287	20.843.806	-2,75
Costi della Produzione	21.273.522	20.716.483	-2,62
Differenza valore della produzione – costi della produzione	**158.765**	**127.323**	**-19,80**
Proventi ed oneri finanziari	-7.374	-6.854	-7,05
Risultato ante imposte	151.391	120.469	-20,43
Imposte	150.000	120.000	-20,00
Utile (perdita) dell'esercizio	**1.391**	**469**	**-66,28**

Fonte: Agea

5. ATTIVITA' CONTRATTUALE

Per l'affidamento di appalti per l'approvvigionamento di beni e servizi e l'esecuzione dei lavori, Agea deve conformare la propria azione al d.lgs 18 aprile 2016, n. 50, "codice dei contratti pubblici", nonché, per la gestione della fase contrattuale, alle prescrizioni del codice civile e del regolamento di amministrazione e contabilità. Il tutto alla luce dei principi – immanenti al sistema – di trasparenza, libera concorrenza e di buon andamento dell'*agere* pubblico.

L'attività di fornitura di beni e servizi deve rispettare, altresì, le Linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché i decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia.

La gestione dei contratti e delle convenzioni con Enti e soggetti esterni anche partecipati è intestata all'area "Amministrazione".

Sulla base dei riscontri, è emerso che l'Agenzia non ha ancora istituito l'Albo dei fornitori.

L'Amministrazione ha dichiarato, inoltre, di procedere abitualmente alla rotazione degli incarichi, salvo alcune eccezioni "specificamente motivate".

L'Ente ha, altresì, precisato di rispettare gli obblighi di comunicazione verso Anac e di tracciabilità dei flussi finanziari mediante i codici CIG e che sta "*provvedendo a recuperare l'arretrato maturato nelle comunicazioni all'Osservatorio dei contratti pubblici*".

Sull'argomento, l'Ente ha riferito che è in corso una ricognizione dei provvedimenti di affidamento diretto, allo scopo di riferire sulle motivazioni in essi riportate per giustificare la mancata esecuzione di procedure comparative, nonché le valutazioni effettuate in tema di congruità dei relativi costi. Ha aggiunto che, sebbene allo stato l'Agea, come detto, abbia scelto di non istituire l'albo dei fornitori per i micro–acquisti, avendone valutato il rapporto tra costi e benefici, tale scelta è comunque suscettibile di revisione anche in funzione dei risultati della ricognizione di cui sopra.

Si riportano – nella seguente tabella – i dati forniti dall'Ente in merito all'attività negoziale dell'esercizio 2022, con la precisazione che tali dati si riferiscono solo alle procedure aggiudicate - affidate nell'anno, anche se bandite o attivate in precedenza.

Non risultano, infatti, forniti i dati relativi alle procedure bandite o attivate nell'esercizio 2022, ma non concluse nell'esercizio.

La tabella trasmessa dall'Ente non contiene i dati relativi agli affidamenti a Sin s.p.a. in quanto società controllata dall'Agenzia, agli affidamenti per derrate alimentari agli indigenti finanziate dal Fead (Fondo di aiuti europei agli indigenti) in quanto non gravano sul bilancio dell'Agenzia, alle negoziazioni finanziate con fondo nazionale dell' Organizzazione dei produttori effettuate con il sistema dinamico di acquisizione, e alle procedure negoziate svolte da Consip per conto dell'Agenzia, anche nell'ambito della gara a procedura aperta suddivisa in quattro lotti per l'affidamento dei servizi di sviluppo e gestione del Sian.

Tabella 19 - Attività negoziale 2022

Modalità di affidamento utilizzata	numero contratti	importo aggiudicazione esclusi oneri di legge	di cui		
			utilizzo CONSIP	utilizzo MEPA	EXTRA CONSIP e MEPA
procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando	**3**	227.172,40	-	154.549,17	72.623,23
affidamento in economia	**15**	11.543,00	-	3.381,00	8.162,00
affidamento diretto (art. 36 co.2 lett. A d.lgs.50/2016	**36**	1.413.121,35	-	1.091.064,93	322.056,42
affidamento diretto in adesione ad accordo quadro/convenzione	**7**	2.839.249,16	2.839.249,16	-	-
TOTALE COMPLESSIVO	**61**	**4.491.085,91**	**2.839.249,16**	**1.248.995,10**	**402.841,65**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Dalla tabella sopra riportata emergono n.51 affidamenti diretti, di cui n.25 al di fuori delle piattaforme Mepa e Consip. Di questi n.25 affidamenti, n. 9 sono riferiti ad acquisti puntuali di importo molto basso (inferiore a euro 2.000), principalmente per frequenze di corsi di formazione individuale, servizi di traduzione, licenze informatiche, servizi postali e servizio di sanificazione ambientale dei locali Masaf – Icqrf per espletamento delle prove orali di concorsi Agea e ripristino impianto telefonico Agea. Vi sono, inoltre, n. 9 affidamenti per i quali, data la natura della prestazione richiesta o le caratteristiche del soggetto fornitore, si è ritenuto che non vi fossero soluzioni equivalenti da ricercare sul mercato. Si tratta, in particolare, di affidamenti in materia di pubblicazione degli esiti delle gare, rassegna stampa specialistica in materia di agricoltura, diritto di sosta ed approdo del velivolo *Learjet 35-A* di proprietà di Agea (sistema di telerilevamento dati), nonché per il servizio di continuità elettrica con gruppo elettrogeno e il contratto di manutenzione degli ascensori. Dei restanti n.7

affidamenti, n.3 riguardano l'utilizzo del polo fieristico della Mostra d'Oltremare di Napoli per l'espletamento delle prove scritte nell'ambito delle procedure concorsuali di Agea; n.2 gli interventi di manutenzione e adeguamento antincendio per i locali del CED Sian presso la sede di Agea; nella categoria dei rinnovi, ovvero del ricorso allo stesso fornitore per incarichi analoghi o connessi, rientrano altri n.2 affidamenti, concernenti rispettivamente il servizio di manutenzione sistema rilevazione e gestione delle presenze e controllo accessi, il servizio di ritiro e macero dello scarto dell'archivio Agea di Frinco.

L'Ente ha riferito, inoltre, di non aver provveduto a pubblicare in maniera completa, sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", i dati e le informazioni richieste ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, in merito ai contratti di appalto affidati, e ciò in quanto "*l'obsolescenza dell'infrastruttura tecnologica su cui vengono caricati i contenuti non consente una gestione efficiente dei numerosi dati da pubblicare*". A tale riguardo, la Sezione osserva che le dichiarate carenze dell'infrastruttura informatica rappresentano un *vulnus* per il corretto adempimento delle funzioni intestate ad Agea e richiama l'Ente al tempestivo e completo adempimento dei suddetti obblighi.

5.1 Realizzazione e reingegnerizzazione del nuovo sistema di contabilità e del nuovo portale Agea

Per quanto concerne il nuovo sistema di contabilità, nel 2020 si è concluso, con il supporto di due società specializzate (una delle quali fornitrice dei servizi rientranti nel Lotto 4 della gara per la gestione e lo sviluppo del Sian), il progetto di identificazione del nuovo modello contabile, realizzato a seguito della:

- definizione dei possibili scenari alternativi in relazione al modello contabile (es. tipologia di integrazione tra contabilità finanziaria, contabilità generale e contabilità analitica) e modello organizzativo da adottare;
- valutazione delle soluzioni tecnologiche adottabili e della loro coerenza/*compliance* con i requisiti fissati da AgID;
- individuazione degli impatti di ciascuna soluzione potenzialmente implementabile, anche in termini organizzativi e di processo.

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2022, l'Agenzia ha stabilito di riassegnare priorità a due interventi, finalizzati essenzialmente all'introduzione delle prime funzionalità per la gestione

della contabilità economico-patrimoniale, per quanto riguarda la contabilità di competenza, e all'adeguamento delle codifiche dei conti comunitari per ciò che riguarda la contabilità di cassa (passaggio da una codifica a 15 caratteri ad una a 27).

L'Ente riferisce che, rispetto agli esercizi precedenti, a partire da 2024 è stato adottato il Piano dei conti integrato, di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 e al d.m. Mef del 25 novembre 2019. La struttura del bilancio 2024 risulta pertanto modificata.

Sempre a partire dal 2024, è entrato in utilizzo un nuovo sistema contabile, più aggiornato rispetto a quello precedente.

L'Ente prevede di sviluppare, in parte già dal 2024, un sistema di contabilità analitica per centri di costo e un sistema di controllo di gestione, da consolidare negli esercizi successivi.

Contemporaneamente, è in previsione, a partire dal 2025, l'adesione al sistema SIOPE+ per quanto riguarda il bilancio di funzionamento.

Per quanto concerne il portale dell'Agenzia, terminata la fase di progettazione, il nuovo sito Agea è disponibile agli utenti.

Il portale si compone di un'area pubblica accessibile a tutti ed un'area riservata, denominata in Agea, nella quale le aziende agricole possono consultare informazioni riguardante i propri procedimenti amministrativi.

6. MISURE IN TEMA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

L'attuale Organismo indipendente di valutazione (Oiv), composto dal Presidente e da due membri, è stato nominato con delibera del Direttore n. 14 del 20 aprile 2021; resta in carica per un triennio, a decorrere dalla data della suddetta delibera e fino alla validazione della Relazione sulla *performance* riferita all'anno 2022 e la connessa valutazione annuale dei direttori di area, ai fini dell'attribuzione della retribuzione di risultato. È riconosciuto un compenso annuale complessivo lordo di euro 20.000,00 per il Presidente e di euro 15.000,00 per ciascun componente.

Per quanto concerne il ciclo della *performance*, con delibera n. 36 del 1° dicembre 2021, è stato adottato dal Direttore dell'Agenzia il Piano della *performance* 2021-2023, disponibile nella sezione "Amministrazione Trasparente – *Performance*". Come previsto dalla vigente normativa in materia, dell'attuazione di detto Piano si è dato conto nell'apposita Relazione sulla *performance* di Agea, per l'anno 2022, approvata con delibera del Direttore n. 26 del 30 aprile 2024. L'Oiv ha validato la predetta relazione, nell'adunanza del 22 marzo 2024, il cui verbale, dal quale risulta la detta validazione, è disponibile nella sezione "Amministrazione Trasparente – Controlli e rilievi sull'Amministrazione".

L'Agenzia ha aggiornato e pubblicato il Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza (2022-2024) approvato con deliberazione n. 23 del 5 luglio 2022. Il Responsabile della prevenzione, della corruzione e trasparenza ha pubblicato la propria relazione annuale riferita all'esercizio 2022, attestando l'avvenuto monitoraggio per la verifica della sostenibilità delle misure obbligatorie - generali e specifiche individuate nel Piano. Nella Relazione si segnala che Agea ha organizzato l'erogazione di specifiche attività di formazione in ambito anticorruzione, coerentemente con la struttura, le esigenze e le peculiarità dell'Ente. Nello specifico, è stato condiviso di erogare la formazione sia alle risorse "*a più elevato rischio corruttivo*", individuate dai responsabili di riferimento, sia alle risorse assunte dopo l'ultima sessione formativa, erogata nel 2017. Il materiale formativo, così come il relativo test di apprendimento, è stato pre-condiviso con il RPCT e personale specifico dell'Agenzia. Inoltre, l'Agenzia applica il d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023 in tema di protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e delle disposizioni normative nazionali.

Per completezza, si evidenzia che con la delibera n.84 del 13 dicembre 2024 è stato approvato il Piano integrato di attività e di organizzazione (Piao) dell'Agenzia per il triennio 2024-2026.

7. IL CONTENZIOSO

Le cause che vedono Agea contrapposta ad una o più controparti, davanti alla giurisdizione civile, amministrativa, contabile o tributaria, sono ripartite fra l'area "Amministrazione" (per quanto riguarda le controversie in materia di contrattualistica, personale, adempimenti fiscali, ecc.) e l'Ufficio monocratico per le controversie che riguardano direttamente l'organismo pagatore. È bene specificare che, mentre nel primo caso gli eventuali effetti sfavorevoli delle decisioni giudiziarie sono tutte imputabili al bilancio Agea, nel secondo caso sono soltanto le spese accessorie a gravare sul bilancio dell'Ente, in quanto il capitale viene imputato ai fondi europei Feaga e Feasr. Un'ulteriore ripartizione è quella fra spese di lite per i difensori ed eventuali consulenti e periti che operano nell'interesse dell'Ente, e spese liquidate alla controparte in caso di sentenza sfavorevole: solo queste ultime vengono corrisposte all'organismo pagatore. Le spese di lite sono comunque iscritte in bilancio per intero; in caso di esito favorevole della causa, l'eventuale recupero delle somme nei confronti della controparte soccombente viene imputato ad apposito capitolo di entrata.

Il fondo rischi al 31 dicembre 2022 iscritto nello stato patrimoniale dell'Agenzia è pari a euro 6.092.243 e comprende i seguenti accantonamenti:

- per euro 1.020.478,51, derivanti dalla stima dei costi potenzialmente a carico del bilancio nazionale di Agea, a fronte dei pignoramenti ottenuti da terzi sui conti correnti dell'Ente, e per cause legali afferenti al bilancio comunitario;
- per euro 567.382,13, corrispondenti alle somme richieste da Sin s.p.a. e inerenti alla fornitura di energia elettrica per il CED negli anni 2014 e 2015, contestati dall'Agenzia;
- per euro 4.504.382,06, relativi al contenzioso in essere con un consulente fiscale.

Relativamente al contenzioso di lavoro con il personale, si segnalano i seguenti aggiornamenti sullo stato dei contenziosi rispetto a quanto rappresentato nella relazione riferita all'annualità 2021.

Nell'anno 2022 risulta ancora pendente innanzi alla Corte di cassazione il giudizio promosso nel 2020 da un militare che ha prestato servizio presso Agea in posizione di comando dal 2007 al 2015. I precedenti gradi di giudizio sono stati favorevoli ad Agea. Il ricorso in argomento è tuttora pendente, anche se risulta pervenuta in Agea in data 5 agosto 2024 una comunicazione del ricorrente che informa di aver attivato il proprio legale per la formalizzazione dell'atto di rinuncia, a spese compensate per entrambe le parti.

Ai sensi del d.lgs. 74 del 2018 e dello Statuto vigente, Agea può avvalersi del patrocinio dell'Avvocatura dello Stato ex articolo 43 del regio decreto 30 ottobre 1933, n. 1611. Inoltre, per i contenziosi innanzi al giudice ordinario con valore inferiore ad euro 30.000, l'Agenzia può decidere di affidare ad avvocati del libero foro in applicazione della Delibera del Cda n. 315 del 18 giugno 2008 e selezionati a seguito di avviso pubblico. In ogni caso, il patrocinio resta sempre affidato all'Avvocatura dello Stato per i giudizi innanzi al giudice amministrativo e per quelli aventi ad oggetto il settore lattiero. I contenziosi instaurati nei confronti dell'Agea hanno prevalentemente ad oggetto la spettanza degli aiuti comunitari erogati dall'Agenzia (fondi Feaga e Feasr), nonché la riscossione del prelievo supplementare da parte dello Stato membro in relazione al settore lattiero.

Con specifico riferimento al settore lattiero, si evidenzia che l'attività di riscossione dei crediti dell'Agenzia inerenti al prelievo supplementare è affidata all'Agenzia delle Entrate-Riscossione (Ader) ai sensi dell'art. 8-*quinquies*, comma 10, del d.l. 5 del 2019, convertito con modificazioni dalla L. 9 aprile 2009, n. 33, come modificato dall'art. 4, comma 1, del d.l. 27 del 2019 convertito con modificazioni dalla L. 21 maggio 2019, n. 44. Ebbene, relativamente all'anno 2022, si segnala che, anche in ragione del fatto che la sospensione dall' 8 marzo 2020 al 31 agosto 2021 in conseguenza dell'emergenza sanitaria (art. 68, comma 1, del d.l. n. 18 del 2020) si è verificata subito dopo il passaggio dei residui di gestione, la ripresa dell'attività di riscossione mediante ruolo da parte di Ader (ivi compresa la notifica delle cartelle e di qualsiasi altro atto di riscossione) ha inevitabilmente generato una ingente mole di contenzioso che ha coinvolto sia Ader che Agea, investendo, di fatto, le azioni esecutive di Ader e i crediti connessi sottostanti di Agea. Dalla ripresa dell'attività di riscossione *post* covid alla data del 31 dicembre 2022, si annoverano oltre n. 1400 contenziosi aventi ad oggetto gli atti esecutivi promananti da Ader in relazione a debiti per "quote latte".

Infine, nell'anno 2022 sono state pagate in conto competenza spese per assistenza legale, patrocinio legale in fase di contenzioso e precontenzioso, liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori afferenti all'area Amministrativa per euro 77.235,87 (Capitolo S431-01). Invece, sono state pagate in conto competenza spese per assistenza legale, patrocinio legale in fase di contenzioso e precontenzioso, liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori afferenti all'organismo pagatore per euro 2.493.080,32 (Capitolo S431-02).

8. I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

8.1 Bilancio e conto consuntivo

Il sistema di gestione del bilancio di Agea è disciplinato dal regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Ente (di seguito anche soltanto "Regolamento") e deve uniformarsi ai principi ed alle prescrizioni codificati dalla legge di contabilità del 31 dicembre 2009 n. 196 e successive modifiche ed integrazioni, nonché alle previsioni contenute nel d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91.

L'Agea deve, altresì, conformare la propria gestione ai principi ed alle regole contabili adottati dal Ministero dell'economia e delle finanze – Ragioneria generale dello Stato – in merito al sistema di contabilità economica (cfr. art. 7 "Sistema di contabilità economica", Regolamento).

In riferimento al regolamento di contabilità, come già rilevato, con delibera n. 42 del 28 giugno 2024, è stato definito un nuovo testo di regolamento, che recepisce le modifiche intervenute, sia dal punto di vista normativo, che da quello dell'organizzazione di Agea. Il nuovo regolamento è al momento sottoposto all'approvazione dei ministeri competenti.

Il bilancio di previsione deve essere adottato dal Direttore entro il 31 ottobre dell'anno precedente e successivamente inviato al Masaf e al Mef per l'approvazione; con analoga procedura è adottato il bilancio consuntivo entro il 30 aprile dell'anno successivo e sottoposto all'approvazione del Ministero delle politiche agricole, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze.

Il bilancio di previsione di Agea per l'esercizio 2022 è stato adottato, in ritardo, dal Direttore con deliberazione n. 35 del 24 novembre 2021 e definitivamente approvato dal Ministero vigilante (Masaf) il 10 gennaio 2022.

Il rendiconto generale 2022 è stato adottato, anch'esso in ritardo, con delibera del Direttore Agea n. 81 del 28 dicembre 2023, ed approvato, dal Collegio dei revisori con verbale n. 8 del 22 dicembre 2023, dal Mef il 30 gennaio 2024 e dal Masaf in data 19 marzo 2024, ed è stato trasmesso a questa Corte in data 26 marzo 2024.

Agea riferisce che la tempistica di presentazione del rendiconto è stata influenzata da alcuni approfondimenti svolti, negli esercizi 2022 e 2023, in relazione ad eventi che hanno impattato in maniera significativa sulla contabilità dell'Ente.

L'Agenzia nel corso dell'esercizio 2022 aveva rappresentato al Mipaaf (oggi Masaf), una rilevante maggiore esigenza finanziaria per il 2023, per la realizzazione di alcune attività

istituzionali. Nel corso del 2023, anche in funzione della revisione organizzativa in corso, sono state condotte analisi dell'andamento e delle risultanze dell'esercizio 2022, che hanno evidenziato la formazione di un disavanzo sotto il profilo economico-patrimoniale, scaturente dalle attività poste in essere per garantire l'espletamento delle pubbliche funzioni e dei servizi di competenza di Agea in tale esercizio.

Dopo un percorso articolato, condiviso anche con il Collegio dei revisori dei conti, è stata adottata la delibera n. 79 del 19 dicembre 2023, con la quale si è provveduto a riconoscere un debito fuori bilancio relativo al citato disavanzo, - trasmesso alla Corte dei conti con nota prot. Agea n. 95580 in data 19 dicembre 2023 -- che ne ha permesso una rappresentazione nel rendiconto 2022 anche sotto il profilo finanziario. Detto Rendiconto è stato poi oggetto della citata delibera n. 81 del 28 dicembre 2023 ed è stato approvato dal Ministero vigilante il 19 marzo 2024.

Con riferimento al disavanzo registrato nel 2022 è emerso dall'istruttoria che i regolamenti europei relativi alla nuova programmazione PAC 2023-2027 e le numerose misure di aiuto introdotte dal relativo Piano strategico nazionale della PAC, hanno comportato maggiori spese per Agea, soprattutto per garantire l'adeguamento dei sistemi informatici e per l'espletamento dei controlli amministrativi e geomatici preventivi, dei controlli *in loco* e dei controlli *ex post*, richiesti per garantire la correttezza dell'erogazione dei contributi europei e nazionali, anche al fine di prevenire correzioni finanziarie da parte della Commissione europea.

Al 31 dicembre 2022, il risultato di esercizio dell'Agenzia evidenzia una perdita di euro 7.000.102, e di conseguenza, il patrimonio netto si attesta al valore di euro –363.009. Pur preso atto del migliorato risultato operativo, che rimane di segno negativo, rispetto all'esercizio 2021, nel sottolineare il progressivo deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali e finanziarie dell'Ente, la Sezione evidenzia la necessità dell'adozione di un piano di rientro, come richiesto dal Ministero vigilante, al fine di ricondurre in equilibrio la gestione e di garantire l'assolvimento dei compiti istituzionali, che sono aumentati in quantità e qualità e che devono essere realizzati, sia perché attribuiti dalle norme, sia perché necessari per il sostegno al settore agricolo.

Si segnala che, rispetto agli esercizi precedenti, a partire da 2024 è stato adottato il Piano dei conti integrato, di cui al d.p.r. n. 132 del 2013 e al d.m. Mef del 25 novembre 2019. La struttura del bilancio 2024 risulta pertanto fortemente modificata.

Sempre a partire dal 2024, è entrato in utilizzo un nuovo sistema contabile.

La combinazione dei due fattori è diretta allo sviluppo, in parte già dal 2024, di un sistema di contabilità analitica per centri di costo e di un sistema di controllo di gestione, da consolidare negli esercizi successivi.

Contemporaneamente, è in previsione, a partire dal 2025, l'adesione al sistema SIOPE+ per quanto riguarda il bilancio di funzionamento.

8.1.1 Il rendiconto finanziario

I due documenti contabili del rendiconto finanziario decisionale e del rendiconto finanziario gestionale evidenziano le risultanze della gestione finanziaria dell'esercizio 2022.

Nella tabella che segue si riportano i dati delle entrate accertate e delle spese impegnate dall'Ente nell'anno in esame, posti a raffronto con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 20 - Rendiconto finanziario

ENTRATE	2021	2022	Variazioni %
- Entrate correnti	325.376.996	354.515.735	9,0
- Entrate in c/capitale		6.018.352	100,0
- Partite di giro	15.511.813	27.679.545	78,4
Totale Entrate	**340.888.809**	**388.213.632**	**13,9**
SPESE			
- Spese correnti	328.990.818	355.297.101	8,0
- Spese in c/capitale	803.507	11.012.727	1270,6
- Partite di giro	15.512.353	27.679.545	78,4
Totale Spese	**345.306.679**	**393.989.373**	**14,1**
Avanzo/Disavanzo di competenza	**-4.417.870**	**-5.775.741**	**30,7**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

L'andamento delle entrate e delle spese nel periodo 2021-2022 evidenzia un incremento nell'anno in esame delle entrate correnti così come delle spese correnti, rispetto all'esercizio

2021. Il rendiconto 2022 presenta un incremento del disavanzo finanziario di competenza che si attesta a euro 5.775.741, determinato dalla somma tra il risultato negativo di parte corrente pari a euro 781.336 e il risultato, parimenti negativo, di parte capitale pari a euro 4.994.375 come indicato nella suddetta tabella.

Nella tabella di seguito evidenziata sono riportati alcuni indicatori sintetici costruiti correlando i dati contabili in conto competenza, estratti dai rendiconti finanziari relativi agli esercizi 2021 e 2022, quali:

- l'indice di dipendenza finanziaria, che nel caso all'esame evidenzia come le entrate da trasferimenti costituiscano la quasi totalità delle entrate correnti;
- il rapporto di parte corrente, in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente, che evidenzia come le entrate correnti siano superate dalle uscite di natura corrente, determinando un risultato negativo di parte corrente. Da ciò consegue un risultato di competenza parimenti negativo;
- gli indici di composizione della spesa evidenziano la scarsa incidenza delle spese di funzionamento sul totale delle spese correnti, a vantaggio delle spese per prestazioni istituzionali in diminuzione rispetto all'esercizio 2021.

Tabella 21 - Indicatori sintetici

Indicatore		2021 %	2022 %
Dipendenza finanziaria	Trasferimenti correnti/entrate correnti	99,47	99,04
Rapporto di parte corrente	Spese correnti/entrate correnti	101	100,2
Incidenza delle spese di funzionamento	Spese di funzionamento/spese correnti	6	7
Incidenza delle spese per prestazioni istituzionali	Spese per prestazioni istituzionali/spese correnti	43	36

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea-Mef-Rgs

8.1.2 Le entrate

Nel seguente prospetto sono riportate le entrate accertate nell'esercizio 2022 in raffronto con quelle del precedente esercizio, evidenziando le variazioni percentuali.

Tabella 22 - Analisi delle entrate 2022: accertamenti e variazioni percentuali

Gestione di competenza	2021	2022	Variazioni %
Accertamenti			
Titolo I - Entrate correnti			
Trasferimenti da parte dello Stato e delle Regioni	**163.768.451**	**154.576.803**	-5,61
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico	**64.340**	**0**	-100,00
Vendita di beni e prestazioni di servizi	**240.470**	**267.290**	11,15
Poste correttive e compensative di uscite correnti	**395.558**	**81.995**	-79,27
Entrate non classificabili in altre voci	**1.085.163**	**3.041.475**	180,3
Totale a)	**165.553.982**	**157.967.562**	-4,58
Trasferimenti dallo Stato e dalle Regioni con destinazione vincolata	**159.823.014**	**196.548.173**	23,0
Totale b)	**159.823.014**	**196.548.173**	23,0
TOTALE TITOLO I (a+b)	**325.376.996**	**354.515.735**	**9,0**
Titolo II - Entrate in conto capitale			
Entrate in c/capitale provenienti da società partecipate		**6.018.352**	100,00
TOTALE TITOLO II	**-**	**6.018.352**	**100,00**
Titolo IV - Partite di giro			
Entrate aventi natura di partite di giro	**15.511.813**	**27.679.545**	78,4
TOTALE GENERALE ENTRATE	**340.888.809**	**388.213.633**	**13,9**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Le entrate complessivamente accertate nell'esercizio 2022 sono pari ad euro 388.213.633, di cui euro 382.031.211 sono state riscosse nel corso dell'esercizio e la differenza, pari ad euro 6.182.421, rappresenta i residui attivi di competenza dell'esercizio. I residui attivi al 1° gennaio 2022 ammontavano ad euro 39.186.973 di cui, nel corso dell'esercizio, euro 11.071.115 sono stati riscossi ed euro 1.378.175 eliminati[14].

Le entrate di parte corrente registrano un incremento di euro 29,1 milioni rispetto al 2021, dovuto principalmente ai maggiori trasferimenti da parte dello Stato e delle Regioni con destinazione vincolata, essendo pari ad euro 354.515.734 (+ 9 per cento, rispetto all'esercizio precedente).

Le entrate da trasferimenti correnti hanno riguardato:

- per euro 154.576.803,00 le assegnazioni dello Stato per il funzionamento dell'Ente;
- per euro 2.624.470,95 le entrate destinate al finanziamento delle attività per la Misura 17.1 – P.S.R.N.;

[14] Delibera del Direttore n. 80 del 28 dicembre 2023.

- per euro 2.580.489,39 le entrate destinate per le dell'attività di assistenza tecnica alle regioni e per i controlli della misura 20 - P.S.R.N.;
- per euro 177.350.212,00 le entrate destinate al fondo per l'attuazione di interventi e misure nazionali nel settore agricolo e agroalimentare;
- per euro 7.900.000,00 i trasferimenti da parte dello Stato destinati al fondo per il finanziamento dei programmi di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti;
- per euro 4.493.000,00 il finanziamento ACCM — Accordo Agea —Mipaaf;
- per euro 1.600.000,00 le risorse del fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese, di cui all'art.1, c.14 della l.160 del 2019.

Le altre entrate pari ad euro 3.390.759,34 riguardano principalmente:

- per euro 202.573,48 l'incameramento di cauzioni;
- per euro 2.110.078,56 entrate eventuali diverse (riguardanti il piano di rigenerazione olivicola);
- per euro 560.653,22 crediti derivanti da decisioni della Corte dei conti;
- per euro 162.868,28 le entrate in esecuzione di provvedimenti giudiziari;
- per euro 171.169,51 le entrate derivanti da sanzioni comminate da Agecontrol relativamente ai controlli di pertinenza.

Le entrate in conto capitale, pari a euro 6.018.352, riguardano la restituzione, da parte di SIN Spa mediante la distribuzione della riserva da sovrapprezzo azioni, delle somme relative al valore residuo delle quote di partecipazione della società ai soci privati, inizialmente anticipata da Agea.

Le partite di giro sono state accertate per euro 27.679.545,43 evidenziando un incremento del 78,4 per cento rispetto all'esercizio 2021. Le entrate contabilizzate tra le partite di giro sono indicate nella seguente tabella:

Tabella 23 – Entrate partite di giro

Entrate aventi natura di partite di giro	Impegnato
Somme somministrate al cassiere	15.000,00
Restituzioni alla contabilità comunitaria di somme erroneamente versate alla contabilità nazionale	5.000.000,00
Versamenti per ritenute erariali su compensi e onorari	54.617,22
Riversamento all'Erario dell'IVA SPLIT delle fatture comunitarie (L. n. 96 del 21/06/2017) (proposta n.i.)	22.609.928,21
Totale Uscite Partite di giro	**27.679.545,43**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

8.1.3 Le spese

Le spese impegnate nell'esercizio 2021 registrano, nei confronti dell'esercizio precedente, un incremento del 14,10 per cento, attestandosi ad euro 393.989.373.

Il seguente prospetto evidenzia le spese impegnate nell'anno in esame, suddivise per titoli nonché gli scostamenti percentuali dagli importi del precedente esercizio**.**

Tabella 24 - Analisi delle spese 2022

Gestione di competenza (in euro)	2021	2022	Variazioni %
Impegni			
Titolo I - Uscite correnti:			
Uscite per gli organi dell'Ente	492.968	478.776	-2,88
Oneri per il personale in attività di servizio	14.589.972	17.537.087	20,20
Uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi	5.662.049	8.459.903	49,41
Uscite per prestazioni istituzionali	140.029.316	126.764.030	-9,47
Oneri finanziari	180.360	180.360	0,00
Oneri tributari	76.143	193.369	153,95
Poste correttive e compensative di entrate correnti	0	0	0,00
Uscite non classificabili in altre voci	5.729.034	4.392.181	-23,33
Oneri comuni - Accantonamento per TFR			
Totale a)	**166.759.843**	**158.005.707**	**-5,25**
Trasferimenti passivi (vincolati)	162.230.975	197.291.394	21,61
Totale b)	**162.230.975**	**197.291.394**	**21,61**
TOTALE TITOLO I (a+b)	**328.990.818**	**355.297.101**	**8,00**
Titolo II - Uscite in conto capitale:			
investimenti	803.507	11.012.727	1270,58
TOTALE TITOLO II	**803.507**	**11.012.727**	**1270,58**
Titolo IV - Partite di giro			
Uscite aventi natura di partite di giro	**15.512.353**	**27.679.545**	**78,44**
TOTALE GENERALE USCITE	**345.306.679**	**393.989.373**	**14,10**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Le voci più significative delle spese correnti dell'esercizio 2022 riguardano gli impegni di seguito indicati.

Le spese di funzionamento per un importo pari ad euro 26.475.766 comprendono:

- le uscite per gli organi dell'Ente (compensi, indennità, rimborsi, ecc.), pari ad euro 478.776 (- 2,88 per cento su 2021);
- gli oneri per il personale in attività di servizio pari ad euro 17.537.087, che incidono sul totale della spesa corrente per il 4,9 per cento. (+ 20,2 per cento su 2021);
- le uscite per l'acquisto di beni di consumo e servizi pari ad euro 8.459.903 evidenziano, un incremento del 49,41 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Le spese per prestazioni istituzionali registrano un decremento, passando da euro 140.029.316 del 2021 ad euro 126.764.030 (- 9,47 per cento).

Tra detti impegni, le voci più rilevanti sono le seguenti:

- l'atto esecutivo in proroga A14-16 del 20 settembre 2016 (euro 24.838.171);
- la gestione controlli Agecontrol s.p.a. — (euro 20.500.000,00);
- gli importi da corrispondere ai CAA per la tenuta del fascicolo aziendale (euro 18.000.000,00);
- lotto n.3 gara Sian, servizi IT (euro 18.000.000);
- lotto n.2 gara Sian, servizi ingegneristici – agronomici (euro 15.691.722,45);
- lotto n.4 gara Sian, servizi di assistenza tecnica (euro 12.549.893,46)
- l'atto esecutivo A08-01 struttura Sin (euro 10.500.000);
- lotto n.1 gara Sian, telerilevamento ed elaborazione cartografica (euro 4.492.188,63);
- le ulteriori attività di controllo e verifiche da parte di soggetti ed organismi esterni dell'organismo pagatore (euro 1.150.000,00).

Le spese per trasferimenti passivi (vincolati) registrano un incremento, passando da euro 162.230.975 del 2021 ad euro 197.291.394 (+ 21,6 per cento). Tra detti impegni, le voci più rilevanti sono le seguenti:

- per euro 177.350.212, al Fondo per l'attuazione di interventi e misure nazionali nel settore agricolo e agroalimentare;
- per euro 7.900.000, al Fondo per il finanziamento dei programmi di distribuzione di derrate alimentari agli indigenti;

- per euro 2.624.470,95, alle spese per lo svolgimento delle attività per la misura 17.1 — P.S.R.N.;
- per euro 1.712.820,59, alle spese per lo svolgimento delle attività di assistenza tecnica alle Regioni e per i controlli della misura 20 — P.S.R.N.;
- per euro 4.493.000,00 alle spese per lo svolgimento dell'accordo Agea — Masaf;
- per euro 1.398.412, alle spese per Io svolgimento delle attività previste nell'ambito del PON "Legalità", asse I, FESRI-FSE 2014-2020;
- per euro 212.478,25 alle spese connesse alla realizzazione del progetto *New IACS Vision in Action* (N.I.V.A.) e del progetto OPEN I.A.C.S., finanziati dall'Unione Europea;
- per euro 1.600.000,00 alle spese del fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese, di cui all'art.1, c.14 della l.160 del 2019;
- per euro 180.360, agli oneri finanziari;
- per euro 193.369, agli oneri tributari;
- per euro 4.392.180,96 alle uscite non classificabili in altre voci.

Le uscite in conto capitale per euro 11.012.727 riguardano:

- per euro 3.842.438,40 le acquisizioni di immobilizzazioni tecniche (di cui euro 3,6 mln relativi al progetto per la migrazione dei servizi del Sian di cui alla delibera n.19 del 14 giugno 2022);
- per euro 6.018.352,02 il pagamento del valore residuo delle quote di partecipazione di Sin Spa ai soci privati;
- per euro 1.151.936,20 gli oneri relativi alle liquidazioni del trattamento di fine rapporto e dell'indennità di anzianità.

Le uscite per partite di giro impegnate sono pari ad euro 27.679.545,43 ed ineriscono alle voci riportate nella seguente tabella.

Tabella 25 – Uscite partite di giro

Uscite aventi natura di partite di giro	Impegnato
Somme somministrate al cassiere	15.000,00
Restituzioni alla contabilità comunitaria di somme erroneamente versate alla contabilità nazionale	5.000.000,00
Versamenti per ritenute erariali su compensi e onorari	54.617,22
Riversamento all'Erario dell'IVA SPLIT delle fatture comunitarie (L. n. 96 del 21/06/2017) (proposta n.i.)	22.609.928,21
Totale Entrate Partite di giro	**27.679.545,43**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Le partite di giro riguardano le entrate ed uscite che l'Ente effettua in qualità di sostituto d'imposta, ovvero per conto di terzi, le quali costituiscono al tempo stesso un debito ed un credito per l'Ente, nonché le somme amministrate dal cassiere e dai funzionari ordinatori e da questi rendicontate o rimborsate.

8.2 La gestione di cassa

I dati della gestione di cassa relativi alle riscossioni ed ai pagamenti sono riportati nel prospetto che segue.

Tabella 26 - Gestione di cassa: esercizio 2022

	2021	2022	Variazioni %
Cassa all'1/1	128.033.566	144.030.526	12,5
Riscossioni	349.642.571	393.102.326	12,4
Pagamenti	333.645.611	295.420.367	-11,5
Risultato di cassa dell'esercizio	15.996.960	97.681.959	510,6
Cassa al 31/12	**144.030.526**	**241.712.485**	**67,8**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Le riscossioni dell'esercizio 2022 ammontano ad euro 393.102.326, di cui euro 382.031.211 in conto competenza ed euro 11.071.115 in conto residui; i pagamenti ammontano ad euro 295.420.367, di cui euro 227.042.810 in conto competenza ed euro 68.377.557 in conto residui.

L'esercizio 2022 si chiude con un saldo contabile di cassa pari ad euro 241.712.485, come evidenziato nel prospetto che precede. Tale valore non concorda con il saldo bancario superiore per euro 4.308.534,91.

Tabella 27 - Disallineamento fra saldo contabile e bancario

Istituto	euro
Tesoreria centrale dello Stato c/c n.20082	229.356.848,99
BFF BANK c/c 1300000	4445892,7
BFF BANK c/c 1300002	12119001,15
BFF BANK c/c 11370001 (conti B)	99277,37
Saldo Bancario al 31 dicembre 2022	**246.021.020,21**
Saldo Contabile al 31 dicembre 2022	**241.712.485,00**
Differenza da riconciliare	**4.308.535,21**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Tale disallineamento è stato accertato dall'organo di revisione come dovuto alle cause riportate nella seguente tabella[15].

Tabella 28 – Riconciliazione saldo contabile e saldo bancario: esercizio 2022

Accertamento concordanza tra saldo contabile e saldo bancario esercizio 2022	2022
Pignoramenti su c/c Tesoreria	-57.582
Pignoramenti su c/c BFF n.1300002	-45
Somme non accreditate ai beneficiari (conto B)	99.277
Movimenti contabili inerenti agli F24 da regolarizzare	4.262.686
Operazioni BFF *bank* in attesa di regolazione contabile	4.199
Totale differenza tra Saldo contabile e Saldo bancario al 31 dicembre	**4.308.535**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Attraverso le operazioni di riconciliazione asseverate dal Collegio dei revisori, le poste contabili relative alla gestione di cassa vengono perciò a riallinearsi.

[15] La suddetta differenza è stata accertata dal Collegio dei revisori con verbale n. 8 del 22 dicembre 2023.

8.3 La gestione dei residui

I residui attivi al termine dell'esercizio 2022 ammontano complessivamente ad euro 32.920.105, con un decremento del 15,99 per cento rispetto al valore dell'esercizio 2021; di tale somma euro 26.737.684 sono relativi ai precedenti esercizi finanziari, al netto delle riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio 2022, ed euro 6.182.421 sono residui attivi di nuova formazione.

I residui attivi di vecchia formazione ancora da riscuotere riguardano principalmente, come evidenziato nel referto precedente, trasferimenti da parte del Mipaaf e per circa il 3 per cento crediti di imposta Iva risalenti agli esercizi 2007 e 2012 in parte già riscossi. In merito, il Collegio dei revisori ha rappresentato che la formazione dei residui derivanti dai finanziamenti è correlato al sostenimento e alla rendicontazione, da cui scaturisce un disallineamento "fisiologico", tra i pagamenti delle spese e gli incassi dei finanziamenti.

I residui passivi al termine dell'esercizio in esame ammontano complessivamente ad euro 251.091.290 con un notevole incremento, rispetto alla consistenza iniziale (euro 159.229.582). I residui passivi derivati dalla competenza 2022 ammontano ad euro 166.946.563, quelli provenienti da esercizi precedenti ad euro 84.144.727.

Nel corso dell'anno sono stati effettuati riaccertamenti sulle consistenze dei residui al 31 dicembre 2022 che hanno riguardato sia voci in entrata, che in uscita. Ne risulta una rideterminazione in diminuzione dei valori iscritti in bilancio in ragione di minori residui attivi per euro 1.378.175 e di minori residui passivi per euro 6.707.298. I suddetti riaccertamenti sono stati disposti dal Direttore con la delibera n.80 del 28 dicembre 2023.

La gestione dei residui alla chiusura dell'esercizio 2022 è riportata nella tabella seguente.

Tabella 29 - Gestione dei residui

Descrizione	2021	2022	Variaz.%
Residui attivi all'1/1	**61.649.778**	**39.186.973**	**-36,44**
Riaccertamenti (-)	-13.709.042	-1.378.175	-89,95
Riscossioni (-)	19.759.556	11.071.115	-43,97
Rimasti da riscuotere al termine dell'esercizio finanziario	28.181.179	26.737.684	-5,12
Residui attivi di nuova formazione	11.005.794	6.182.421	-43,83
TOTALE ATTIVI AL 31/12	**39.186.973**	**32.920.105**	**-15,99**
Residui passivi all'1/1 (-)	**163.094.852**	**159.229.582**	**-2,37**
Riaccertamenti (+)	-15.526.339	-6.707.298	-56,80
Pagamenti (+)	70.643.395	68.377.557	-3,21
Rimasti da pagare al termine dell'esercizio finanziario	76.925.118	84.144.727	9,39
Residui passivi di nuova formazione (+)	82.304.464	166.946.563	102,84
TOTALE PASSIVI AL 31/12	**159.229.582**	**251.091.290**	**57,69**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Qui di seguito si riportano gli indicatori sintetici sui residui.

Tabella 30 – Indicatori sintetici sui residui

Indicatore		2021 %	2022 %
Tasso di smaltimento dei residui attivi	Riscossioni in conto residui /(residui attivi iniziali- variazioni negative)	41	29
di parte corrente		43	28
di parte capitale			
partite di giro			
Tasso di smaltimento dei residui passivi	Pagamenti in conto residui /(residui attivi iniziali- variazioni negative)	48	45
di parte corrente		51	45
di parte capitale		17	2
partite di giro			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea-Mef-Rgs

Come emerge dalla suddetta tabella, il valore del tasso di smaltimento dei residui attivi in conto residui evidenzia un forte decremento, invertendo il miglioramento nella gestione delle riscossioni registrato nell'esercizio precedente (passando dal 41 per cento del 2021 al 29 per cento del 2022); anche il tasso di smaltimento dei residui passivi nella gestione dei pagamenti, risulta in decrescita (passando dal 48 per cento del 2021 al 45 per cento del 2022).

8.4 La situazione amministrativa

L'avanzo di amministrazione contabile al 31 dicembre 2022 è pari ad euro 23.541.300.

Tale avanzo registra un decremento del 2 per cento rispetto a quello determinato al termine dell'esercizio 2021 (euro 23.987.917).

Il decremento del risultato di amministrazione (*ante* vincoli ed accantonamenti) è dovuto essenzialmente alla mole di residui attivi e passivi conservati nell'esercizio 2022.

Nella tabella che segue sono illustrati i risultati della situazione amministrativa dell'esercizio in esame posti a raffronto con quelli dell'esercizio 2021.

Tabella 31 – Risultato di amministrazione

(migliaia di euro)

	2021		2022	
CASSA inizio esercizio		**128.033**		**144.030**
-Riscossioni in c/competenza	329.883		382.031	
-Riscossioni in c/residui	19.759		11.071	
Totale Riscossioni		**349.642**		**393.102**
-Pagamenti in c/competenza	263.002		227.042	
-Pagamenti in c/residui	70.643		68.377	
Totale Pagamenti		**333.645**		**295.420**
CASSA fine esercizio		**144.030**		**241.712**
-Residui attivi esercizi precedenti	28.181		26.737	
Residui attivi dell'esercizio	11.005		6.182	
Totale Residui attivi		**39.186**		**32.919**
Residui passivi esercizi precedenti	76.925		166.946	
-Residui passivi dell'esercizio	82.304		84.144	
Totale Residui passivi		**159.229**		**251.090**
Avanzo/disavanzo d'amministrazione		**23.987**		**23.541**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione evidenzia un avanzo di amministrazione pari a euro 23.541.300 e quote vincolate per euro 23.822.616 (16.059.173 euro al trattamento di fine rapporto, 2.294.443 euro alle procedure esecutive e 5.469.000 euro alle somme assegnate per le assunzioni del personale *ex* art. 1, c. 908, della l. n. 178 del 2020 non impegnate negli esercizi 2021 e 2022) che determinano un disavanzo di amministrazione pari a euro 281.316, al quale si aggiunge la somma di euro 26.808.808 relativa al riconoscimento del debito fuori bilancio 2022 di cui alla delibera n. 79 del 19 dicembre 2023. Il disavanzo di amministrazione sostanziale al termine dell'esercizio ammonta a euro 27.090.124;

Tabella 32 – Risultato di amministrazione al netto della quota indisponibile

Avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2022		**23.541.300,09**
Di cui indisponibile		
Per procedure esecutive intentate contro Agea	2.294.443	
Risorse assegnate per le assunzioni di personale ex art.1 c.908 L.30 dicembre 2020, n.178 non impegnate anno 2021	1.910.000	
Risorse assegnate per le assunzioni di personale ex art.1 c.908 L.30 dicembre 2020, n.178 non impegnate anno 2022	3.559.000	
Accantonamento a titolo di TFR e di TFS (consuntivo 2022)	16.059.173	
Totale quota indisponibile dell'avanzo di amministrazione		**23.822.615,71**
Quota disponibile dell'avanzo di amministrazione al 31 dicembre 2022		**-281.316**
Riconoscimento debiti fuori bilancio 2022, delibera n.79 del 19 dicembre 2023.		**- 26.808.807,90**
Disavanzo complessivo		**- 27.090.123,52**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Per quanto riguarda i suddetti debiti fuori bilancio, ineriscono ad obbligazioni giuridiche maturate nell'esercizio 2022 e pagate nel 2023, principalmente derivanti dall'esecuzione degli accordi quadro e delle attività di manutenzione e adeguamento del Sian.

8.5 Lo stato patrimoniale

Nella successiva tabella vengono evidenziate le voci dell'attivo, del passivo, del netto patrimoniale nonché le variazioni in termini percentuali rispetto all'esercizio precedente.

Tabella 33 - Stato patrimoniale

ATTIVITA'	31-dic-21	31-dic-22	Var. %
Immobilizzazioni			
Immobilizzazioni immateriali	227.760	1.159.920	409,27
Immobilizzazioni materiali	180.171	273.688	51,90
Immobilizzazioni finanziarie	1.350.000	21.286.288	1476,76
Totale immobilizzazioni	**1.757.931**	**22.719.896**	**1192,42**
Attivo circolante			
Rimanenze	6.245	6.245	0
Crediti	61.153.623	35.905.457	-41,29
Partecipazioni			
Disponibilità liquide	144.131.610	241.811.763	67,77
Totale attivo circolante	**205.291.478**	**277.723.465**	**35,28**
Risconti attivi			
Ratei attivi			
TOTALE ATTIVO	**207.049.409**	**300.443.361**	**45,11**
Conti d'ordine	53.357.766	148.370.746	178,07
PASSIVITA'			
Contributi in conto capitale			
Fondi per rischi ed oneri	6.092.243	6.092.243	0
Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	12.111.945	12.863.290	6,20
Debiti	127.847.741	133.520.947	4,44
Risconti passivi	54.360.387	148.329.890	172,86
TOTALE PASSIVO	**200.412.316**	**300.806.370**	**50,09**
Patrimonio netto	**6.637.093**	**-363.009**	**-105,47**
TOTALE PASSIVO E NETTO	**207.049.409**	**300.443.361**	**45,11**
Conti d'ordine	53.357.766	148.370.746	178,07

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

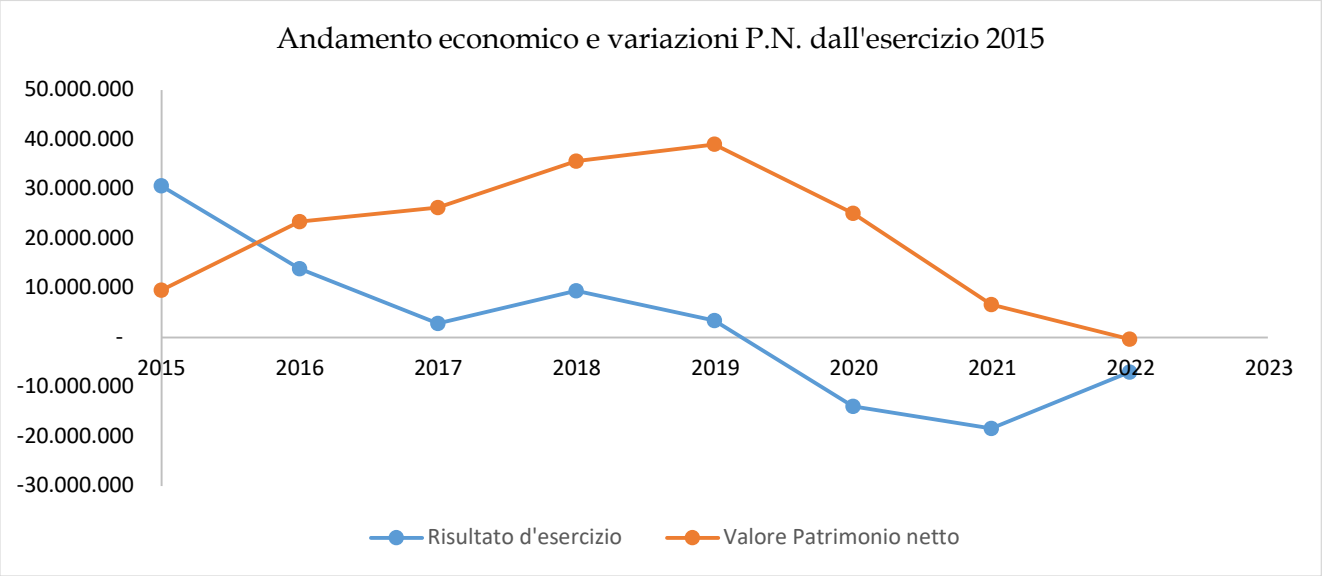
Al 31 dicembre 2022 lo stato patrimoniale dell'Agenzia evidenzia attività per euro 300.443.361 e passività per euro 300.806.370. Il patrimonio netto registra un rilevante decremento pari al 105,47 per cento rispetto al precedente esercizio, per effetto del risultato economico negativo dell'esercizio 2022, attestandosi a euro -363.009. Nella tabella che segue viene mostrato l'andamento dei risultati gestionali dall'anno 2015 al 2022 e la conseguente variazione intervenuta al valore del patrimonio netto. La tendenza mostra un progressivo deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali dell'Ente già rilevate nel precedente biennio.

Tabella 34 – Andamento patrimonio netto

Esercizio	Risultato d'esercizio	Valore Patrimonio netto
2015	30.597.303	9.546.198
2016	13.845.408	23.391.606
2017	2.802.638	26.194.244
2018	9.421.999	35.616.242
2019	3.387.795	39.004.038
2020	- 13.962.461	25.041.577
2021	- 18.404.484	6.637.093
2022	- 7.000.102	- 363.009

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Figura 2 – Andamento Patrimonio netto



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

In ordine agli elementi dell'attivo si osserva che:

- il valore finale delle immobilizzazioni immateriali a fine esercizio 2022 ammonta ad euro 1.159.920 ed è imputabile all'acquisizione di nuove licenze informatiche;
- le immobilizzazioni materiali, anche queste iscritte al netto dei fondi di ammortamento, ammontano ad euro 273.688, l'incremento rispetto all'esercizio precedente è dovuto all'acquisizione nel corso del 2022 di macchinari ed attrezzature varie per un importo di euro 174.865,17;
- le immobilizzazioni finanziarie, pari a euro 21.286.288,18 (corrispondenti alle partecipazioni detenute da Agea nelle società SIN s.p.a. e Agecontrol s.p.a., rispettivamente pari ad euro 21.136.288,18 ed euro 150.000) hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente, in particolare per effetto dell'uscita dal socio privato di Sin s.p.a., del subentro del Masaf nella misura del 51 per cento del capitale e della perdita registrata dalla società Sin s.p.a. nel bilancio di esercizio 2022;
- l'attivo circolante, oltre alle disponibilità liquide, comprende le seguenti voci:
  i. rimanenze di magazzino (alcol in ammasso pubblico nazionale) che al 31 dicembre 2022 ammontano ad euro 6.245;
  ii. crediti per un ammontare complessivo di euro 35.905.457, così costituiti:
  iii. crediti verso imprese controllate e collegate per euro 1.450.869;
  iv. crediti verso lo Stato e altri soggetti pubblici per euro 31.879.315;
  v. crediti tributari per euro 1.162.345, per il loro dettaglio si rimanda alla nota integrativa;
  vi. crediti verso altri per euro 1.412.925.

La riduzione dei suddetti crediti rispetto al 2021, pari ad euro 25.248.165,87, è da imputarsi principalmente:

- alla riclassifica, nel valore delle immobilizzazioni finanziarie, della somma di euro 20.400.000, corrispondenti alla quota spettante ad Agea nell'ambito della distribuzione della riserva da sovrapprezzo azioni, deliberata dall'Assemblea ordinaria di SIN del 16 settembre 2016 e corrisposta ai soci privati a titolo di anticipazione sul prezzo di riacquisto;
- alla riscossione delle somme relative all'Accordo di cooperazione Agea-Masaf (euro 4.889.939,00), Misura 17.1 - PSR Regioni (euro 2.666.177,41), Misura 20 Finanziamento

assistenza tecnica (AST) e assistenza tecnica Regioni (ATR) a carico PSR 2014-2020 (euro 2.023.536,71).

Nello stato patrimoniale vengono registrati i residui attivi contabilizzati nel rendiconto finanziario, per l'importo di euro 32.920.105 **e** ulteriori crediti, per l'importo di euro 2.985.352, non contabilizzati nel rendiconto finanziario.

L'Ente rappresenta in nota integrativa che: "*Per l'anno 2022 si evidenzia che l'intero ammontare dei residui attivi è iscritto come credito nello SP 2022. Mentre nello SP sono presenti alcuni crediti rilevati nella contabilità economico-patrimoniale che non trovano corrispondenza nel Rendiconto Finanziario 2022, relativi, tra l'altro, a Crediti IVA maturati negli anni passati, Crediti verso altre Amministrazioni, Anticipazioni Attive, Crediti v/società controllate per note di credito da ricevere*".

Tabella 35 – Crediti Stato Patrimoniale

A	B	C	D=(B+C)
Importo residui attivi da rendiconto finanziario al 31.12.2022	**Crediti corrispondenti a residui attivi riportati in S.P.**	**Crediti presenti nello S.P. non corrispondenti a residui attivi in rendiconto finanziario**	**Totale complessivo crediti 2022 in Stato Patrimoniale**
32.920.105	**32.920.105**	**2.985.352**	**35.905.457**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati AGEA

Le disponibilità liquide che, al 31 dicembre 2022, sono pari ad euro 241.811.762,67 si riferiscono:

- al saldo contabile del conto di tesoreria dell'Ente acceso presso la Banca d'Italia, pari a 225.094.163,01;
- al saldo contabile del conto di tesoreria dell'Ente acceso presso l'Istituto tesoriere pari ad euro 4.441.693,77;
- al saldo contabile del citato conto di tesoreria dell'Ente che accoglie le somme indisponibili in quanto pignorate per euro 12.176.628,52;
- al saldo del conto tecnico acceso presso l'istituto tesoriere, che accoglie le partite in corso di regolarizzazione alla data del 31 dicembre 2022 (pari ad euro 99.277,37).

La mancata concordanza tra il saldo di cassa a fine esercizio riportato nella situazione amministrativa (euro 241.712.485) e le disponibilità liquide riportate nello stato patrimoniale (euro 241.811.763) è dovuta, appunto, alle dette partite in corso di regolarizzazione.

Per quanto concerne gli elementi del passivo si osserva che:

- la voce "fondi per rischi ed oneri" è pari ad euro 6.092.243;
- il saldo esposto al 31 dicembre 2022 del trattamento di fine rapporto (Tfr) è pari ad euro 12.863.290;
- i debiti, pari ad euro 133.520.947, sono in aumento rispetto all'esercizio 2021 e sono indicati nella tabella che segue.

Tabella 36 - Debiti

Debiti	31-dic-21	31-dic-22	Var. %
debiti verso fornitori che ammontano	46.618.197	64.661.026	38,7
debiti verso imprese controllate, collegate e controllanti	40.965.976	27.429.395	-33,0
debiti tributari	17.796.011	20.336.912	14,3
debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.931.002	3.988.628	36,1
debiti verso lo Stato e altri soggetti pubblici	5.209.960	5.357.064	2,8
debiti diversi	14.326.595	11.747.922	-18,0
Totale	**127.847.741**	**133.520.947**	**4,4**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Nel 2022, la differenza tra l'ammontare dei residui passivi (euro 251.091.290) e i debiti, riconducibili agli stessi residui passivi iscritti nello stato patrimoniale (euro 102.720.543), è pari ad euro 148.370.746 ed è esposta in calce allo stato patrimoniale tra i conti d'ordine.

Secondo quanto riportato in nota integrativa allegata al rendiconto 2022, tale differenza si riferisce:

- per euro 95.052.058,63 a trasferimenti vincolati, per *"Fondo per l'attuazione di interventi e misure nazionali nel settore agricolo e agroalimentare (l. 81-06, art.1-bis)"*, che prevedono uno speculare stanziamento in entrata e in uscita. L'impatto economico di quest'ultimi viene imputato all'anno del pagamento, non avvenuto per l'importo in esame, con relativo risconto della speculare entrata;
- per euro 24.796.229,99 a trasferimenti vincolati, per *"Fondo per la razionalizzazione e la riconversione della produzione bieticolo-saccarifera (l. 81-06, art. 2)"*, che prevedono uno speculare stanziamento in entrata e in uscita. L'impatto economico di quest'ultimi viene imputato all'anno del pagamento, non avvenuto per l'importo in esame, con relativo risconto della speculare entrata;
- per euro 7.816.666,63 a trasferimenti vincolati, per *"Fondo per il finanziamento dei programmi di distribuzione di derrate alimentari alle persone indigenti art. 58 del D. Lgs. n. 83-2012"*,

che prevedono uno speculare stanziamento in entrata e in uscita. L'impatto economico di quest'ultimi viene imputato all'anno del pagamento, non avvenuto per l'importo in esame, con relativo risconto della speculare entrata;

- per euro 7.319.949,27 al trasferimento da parte dello Stato per il finanziamento delle attività riguardanti il "Progetto Semplificazione Agricoltura 2.0";
- per euro 1.426.099,62 al trasferimento da parte dello Stato per il finanziamento delle attività previste dall'Accordo Agea-Mipaaf (ACCM), per la parte non di competenza del 2022;
- per euro 1.174.640,28 al trasferimento da parte dello Stato per il finanziamento delle attività previste nell'ambito del PON Legalità Asse I, Fesr-Fse 2014-2020, per la parte non di competenza del 2022;
- per euro 534.902,92 al trasferimento da parte dello Stato per il finanziamento delle attività di *Audit* Feamp, per la parte non di competenza del 2022;
- per euro 207.274,19 al trasferimento da parte dello Stato per il finanziamento delle attività per la Misura 17.1 - P.S.N.R., per la parte non di competenza del 2022;
- per euro 108.909,40 al trasferimento da parte dello Stato per il finanziamento delle attività di assistenza tecnica alle Regioni e per i controlli della Misura 20 - P.S.N.R., per la parte non di competenza del 2021;
- per la parte restante, ad impegni a cui corrispondono obbligazioni che, pur se giuridicamente perfezionate, sono prive, in tutto o in parte, del carattere di certezza e liquidità. Tale differenza è esposta in calce allo Stato Patrimoniale nei Conti d'Ordine.

Nello stato patrimoniale, oltre a debiti riconducibili a residui passivi, sono presenti anche debiti rilevati nella contabilità economico-patrimoniale che non trovano corrispondenza nel rendiconto finanziario 2022. Vedasi, al riguardo, la tabella che segue:

Tabella 37 – Debiti Stato Patrimoniale

A	B	C	D	E=(B+D)
Importo residui passivi da rendiconto finanziario al 31.12.2022	**Debiti corrispondenti a residui passivi riportati in S.P.**	**Differenza (A-B)**	**Debiti NON corrispondenti a residui passivi riportati in S.P.**	**Totale complessivo debito 2022 da Stato Patrimoniale**
251.091.290	**102.720.544**	**148.370.746**	**30.800.403**	**133.520.947**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

L'Ente rappresenta in nota integrativa, al fine della riconciliazione tra i residui passivi e i debiti esposti nello stato patrimoniale, la tabella seguente:

Tabella 38 – Debiti non corrispondenti a residui passivi

Dettaglio debiti 2022 non corrispondenti a Residui Passivi	
Debiti verso fornitori	22.083.506
Debiti tributari	4.846.954
Debiti v/dipendenti TFR	56.577
Debiti v/imprese controllate	712.690
Debiti v/dipendenti TFS	3.100.676
Totale	**30.800.403**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Al 31 dicembre 2022 nel passivo dello stato patrimoniale si rilevano risconti passivi per euro 148.329.890, relativi a ricavi già ottenuti la cui competenza è posticipata ad esercizi successivi rispetto alla manifestazione finanziaria[16].

In calce allo stato patrimoniale di Agea compaiono i conti d'ordine rappresentati dalla differenza tra l'ammontare dei residui passivi al 31 dicembre 2022 e dei debiti corrispondenti a residui passivi iscritti nello stato patrimoniale.

8.6 Il conto economico

Il conto economico, redatto secondo lo schema del d.p.r. n. 97 del 2003, espone, per l'esercizio 2022, una perdita di euro 7.000.102. L'Ente risulta essersi uniformato alle nuove disposizioni dettate dal d.lgs.18 agosto 2015, n.139, modificative degli articoli 2425 e ss. del Codice civile, secondo le quali gli oneri e i proventi straordinari devono essere compresi nella prima parte del conto economico, all'interno della gestione ordinaria, ed evidenziati in nota integrativa.

[16] Essi si riferiscono ai trasferimenti vincolati da parte dello stato relativi al "finanziamento ACCM", al "finanziamento del progetto N.I.V.A. e *OPEN* I.A.C.S." al "finanziamento misura 17.1 e 20.0 e al "Progetto Agricoltura 2.0".

Nella tabella che segue vengono analizzate in dettaglio le singole voci ed i relativi importi.

Tabella 39 - Conto economico

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	ANNO 2021	ANNO 2022	VAR. %
- Proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	25.860	94.596	265,8
- Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi di competenza dell'esercizio	**339.387.284**	**263.044.154**	**-22,5**
Contributi per aiuti nazionali vincolati	161.986.599	93.879.166	-42,0
Contributi per spese di funzionamento dell'ente	165.985.940	163.271.232	-1,6
Altri ricavi di natura residuale	3.892.068	3.214.168	-17,4
ex componenti straordinarie Voce E	7.522.676	2.679.588	-64,4
Totale (A)	**339.413.144**	**263.138.751**	**-22,5**
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
Materie prime, sussidiarie, consumo e merci	16.604	19.713	18,7
Servizi	**324.911.201**	**244.115.521**	**-24,9**
spese per aiuti nazionali vincolati	161.986.599	92.279.166	-43
spese di funzionamento dell'ente:	162.924.602	151.836.355	-6,8
Sin-Tealer	69.553.099	27.009.040	-61,2
Sin(agricoltura 2.0)	0	0	
CAA	18.000.000	18.000.000	0,0
Agecontrol	20.481.700	20.500.000	0,1
Lotti nuova gara	40.524.177	64.708.523	59,7
Attività co-finanziate (misura17.1, misura20, accm,Pon asse I)	6.170.924	10.518.201	70,4
Altre spese di funzionamento dell'ente (es. legale,utenze, manuten.)	8.194.703	11.100.591	35,5
Godimento beni di terzi	1.567.426	1.522.689	-2,9
Personale	**14.155.921**	**17.351.124**	**22,6**
salari e stipendi	9.988.746	11.964.265	19,8
oneri sociali	2.943.837	3.599.989	22,3
trattamento di fine rapporto	561.422	1.128.296	101,0
altri costi	661.916	658.574	-0,5
Ammortamenti e svalutazioni	**213.609**	**233.623**	**9,4**
ammortamento delle immobilizzazoni immateriali	131.571	155.089	17,9
ammortamento delle immobilizzazoni materiali	82.038	78.535	-4,3
Oneri diversi di gestione	**15.740.235**	**4.983.020**	**-68,3**
Oneri diversi di gestione	1.689.203	2.562.516	51,7
ex componenti straordinarie Voce E	14.051.033	2.420.504	-82,8
Totale (B)	**356.604.997**	**268.225.690**	**-24,8**
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	**-17.191.853**	**-5.086.939**	**70,41**
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
Interessi e altri oneri finanziari	-180.360	-180.360	0
Totale (C)	**-180.360**	**-180.360**	**0**
D) RETTIFICA DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE			
Svalutazioni di partecipazioni		-463.712	
Totale (D)		**-463.712**	
Risultato prima delle imposte	**-17.372.213**	**-5.731.011**	**67,01**
Imposte dell'esercizio	1.032.271	1.269.090	22,94
AVANZO /DISAVANZO ECONOMICO	**-18.404.484**	**-7.000.102**	**61,97**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

Il valore della produzione, pari ad euro 263.138.751 (- 22,5 per cento rispetto al 2021), comprende, le voci:

- contributi per spese di funzionamento dell'Ente, pari ad euro 163.271.232, erogati dal Mef e dal Mipaaf, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 1,6 per cento;
- contributi per aiuti nazionali vincolati, per euro 93.879.166, in notevole diminuzione rispetto all'esercizio precedente del 42 per cento;
- altri ricavi di natura residuale, per euro 3.214.168, in diminuzione del 17,4 per cento rispetto all'esercizio precedente;
- ex componenti straordinarie, pari a euro 2.679.588, in diminuzione del 64,4 per cento rispetto all'esercizio precedente;
- proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi per euro 94.596 in aumento del 265,8 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I costi della produzione, pari ad euro 268.225.690, diminuiscono complessivamente del 24,8 per cento rispetto al 2021; analizzando le singole voci si è rilevato che:

- il costo per "materie prime, sussidiarie, consumo e merci" (uscite per materiali di cancelleria, accessori per uffici, acquisto quotidiani e spese per carburanti, combustibili e lubrificanti) pari a euro 19.713, è aumentato del 18,7 per cento rispetto al 2021;
- nell'ambito del costo dei "servizi "pari a complessivi euro 244.115.521, le spese di funzionamento dell'Ente, pari ad euro 151.836.355, risultano in diminuzione del 6,8 per cento rispetto al 2021; le spese sostenute per aiuti nazionali vincolati, pari ad euro 92.279.166 evidenziano un notevole decremento del 43 per cento rispetto al 2021;
- la voce "godimento beni di terzi" (relativa a spese per l'acquisto e messa in opera di mobili per ufficio e di altre attrezzature informatiche, fitto locali ed oneri accessori, noleggio ed esercizio di mezzi trasporto), pari a complessivi euro 1.522.689, risulta in diminuzione del 2,9 per cento rispetto al 2021;
- i costi del "personale", composti da salari e stipendi (euro 11.964.265), contributi e oneri sociali a carico dell'Amministrazione (euro 3.599.989), accantonamento fondo Tfr e Tfs (euro 1.128.296), altri costi per il personale (euro 658.574), per complessivi euro 17.351.124, evidenziano un incremento del 22,6 per cento rispetto al 2021;

- la voce "ammortamenti e svalutazioni" evidenzia un incremento del 9,4 per cento rispetto all'esercizio 2021 ed è pari ad euro 233.623, costituiti da ammortamenti di immobilizzazioni immateriali, per euro 155.089 (ammortamento per concessioni, licenze marchi e diritti simili) e ammortamenti di immobilizzazioni materiali, per euro 78.535 (ammortamento per impianti, macchinari, mobili e arredi per uffici);
- la voce "oneri diversi di gestione", pari ad euro 2.562.516, evidenzia un incremento del 51,7 per cento rispetto all'esercizio 2021. Tali oneri ineriscono a spese per carta bollata, registrazioni e varie inerenti ai contratti stipulati dall'Ente; spese postali e telegrafiche; spese per la pubblicità legale; spese casuali; spese per liti, arbitraggi, risarcimenti;
- la voce ex componenti straordinarie, pari a euro 2.420.504, evidenzia un decremento dell'82,8 per cento rispetto all'esercizio precedente ed inerisce a sopravvenienze passive straordinarie e insussistenze dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui.

Nell'esercizio 2022, i costi della produzione rispetto all'esercizio precedente sono minori del 24,8 per cento, ed anche il valore della produzione è minore rispetto all'esercizio precedente del 22,5 per cento, determinando così, un risultato operativo negativo pari ad euro 5.086.939 (in miglioramento del 70,41 per cento rispetto all'esercizio 2021).

La voce "proventi ed oneri finanziari" è pari ad euro -180.360, non evidenzia variazioni rispetto all'esercizio 2021. Tale voce comprende oneri finanziari (spese e commissioni bancarie).

Le imposte dell'esercizio risultano pari a euro 1.269.090,40 e si riferiscono all'Irap di competenza dell'esercizio 2022;

Quanto suddetto si evidenzia anche nella tabella di seguito esposta, dal cui conto economico riclassificato risulta un decremento del valore dei ricavi rispetto all'esercizio precedente pari a euro 76.274.393, (nell'esercizio 2021 euro 47.280.602).

Tabella 40 – Quadro di riclassificazione dei risultati economici

Descrizione	Anno N 2021	Anno N 2022	Differenze
A) Ricavi	**339.413.144**	**263.138.751**	**-76.274.393**
B) VALORE DELLA PRODUZIONE "TIPICA"	**339.413.144**	**263.138.751**	**-76.274.393**
Consumi di materie prime e servizi esterni	326.495.232	245.657.923	-80.837.309
C) VALORE AGGIUNTO	**12.917.912**	**17.480.828**	**4.562.915**
Costo del lavoro	14.155.921	17.351.124	3.195.203
D)MARGINE OPERATIVO LORDO	**-1.238.009**	**129.704**	**1.367.713**
Ammortamenti	213.609	233.623	20.014
Stanziamenti a fondi rischi ed oneri			
Saldo proventi ed oneri diversi	15.740.235	4.983.020	-10.757.216
E) RISULTATO OPERATIVO	**-17.191.853**	**-5.086.939**	**12.104.914**
Proventi ed oneri finanziari	-180.360	-180.360	0
Rettifiche di valore di attività finanziarie		-463.712	-463711,82
F) RISULTATO PRIMA DEI COMPONENTI STRAORDINARI E DELLE IMPOSTE	**-17.372.213**	**-5.731.011**	**11.641.202**
G) RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	**-17.372.213**	**-5.731.011**	**11.641.202**
Imposte di esercizio	1.032.271	1.269.090	236.819
H) AVANZO/PAREGGIO/DISAVANZO ECONOMINCO DEL PERIODO	**-18.404.484**	**-7.000.102**	**11.404.383**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

8.7 Misure di contenimento della spesa

Quanto alle misure di contenimento della spesa pubblica, secondo quanto attestato dal Collegio dei revisori dei conti nell'ambito del parere sul rendiconto 2022[17], l'Ente risulta aver ottemperato alle norme vigenti per l'esercizio 2022.

Risulta versato al bilancio dello Stato l'importo di euro 1.810.325,74, derivante dalle riduzioni di spesa disposte dalla legge.

Si registra, nell'esercizio 2022 un peggioramento dell'indice di tempestività dei pagamenti, pari a 7,51 giorni, rispetto all'esercizio precedente, pari a 2,25 giorni. Il valore dell'indice rimane, tuttavia, ancora positivo, ad indicare un ritardo medio di 7,51 giorni rispetto alla scadenza delle fatture.

Tabella 41 - Tempestività tempi di pagamenti

	2021	2022
Indicatore di tempestività dei pagamenti	2,25	7,51

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Agea

[17] Cfr. Verbale del Collegio dei revisori n. 08 del 22 dicembre 2023.

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Agea è un ente di diritto pubblico non economico, istituito con il d.lgs. 27 maggio 1999, n. 165, a seguito della soppressione dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (Aima). L'Agenzia è dotata di autonomia statutaria, regolamentare, organizzativa, amministrativa, finanziaria e contabile ed è sottoposta alla vigilanza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali - Mipaaf (oggi Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste – Masaf).

I fini istituzionali (ed il correlato ordinamento) dell'Agenzia sono definiti nella norma istitutiva e nelle successive disposizioni di legge che ne hanno, nel tempo, perimetrato l'assetto, l'organizzazione e l'operatività.

In particolare, ai sensi dell'attuale assetto normativo e in conformità alle norme del diritto dell'Unione europea, Agea è chiamata a svolgere due macro-funzioni, tra loro distinte e separate: quella di "organismo pagatore nazionale", così come individuata nell'articolo 4 del d.lgs. n. 74 del 2018 e quella di "organismo di coordinamento", individuata ai sensi dell'articolo 3 del medesimo decreto.

Nel corso degli ultimi anni, l'Agenzia è stata oggetto di numerosi interventi normativi volti a ridisegnarne l'organizzazione ed il perimetro di operatività.

Tra questi, vengono in rilievo la legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), la legge delega 28 luglio 2016, n. 154 ed il correlato decreto legislativo di attuazione del 21 maggio 2018, n. 74, successivamente modificato e integrato dal d.lgs. del 4 ottobre 2019, n. 116.

Il rinnovato assetto normativo prevedeva la soppressione di Agecontrol s.p.a. (ad oggi controllata al 100 per cento da Agea), con il trasferimento – a titolo di successione universale – di tutti i rapporti attivi e passivi in capo a Sin SpA (e non più in capo ad Agea), previa trasformazione di quest'ultima da società mista pubblico-privata (Agea per il 51 per cento e i soci privati per il restante 49 per cento) in società *in house* controllata dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e dalla stessa Agea.

Il quadro normativo, suddetto, ha subito da ultimo un radicale mutamento dapprima a seguito del d.l. n. 75 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 112 del 2023 con il quale le richiamate disposizioni soppressive dell'Agecontrol s.p.a. sono state abrogate (art. 30) nonché a seguito del d.l. n. 63 del 2024, convertito con modificazioni in l. n. 101 del 2024, che ha disposto

l'incorporazione di diritto di Sin s.p.a. nell'Agea, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, e che quest'ultima, conseguentemente, subentri "*nei rapporti giuridici attivi e passivi, anche processuali, di SIN s.p.a., ivi inclusi i compiti e le funzioni a essa attribuiti dalle disposizioni vigenti*" (art. 9 *quater*, comma 2, d.l. n. 63 del 2024).

La norma ha altresì previsto che: "*Il personale a tempo indeterminato di SIN s.p.a., in servizio alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, per effetto dell'incorporazione di cui al comma 1, è trasferito alle dipendenze dell'Agenzia, previo espletamento di una procedura di selezione pubblica finalizzata all'accertamento dell'idoneità in relazione al profilo professionale di destinazione, nonché alla valutazione delle capacità in ordine alle funzioni da svolgere anche sulla base dell'esperienza maturata presso la società di provenienza.*" (art. 9 *quater*, comma 8, d.l. n. 63 del 2024).

Il comma 14 del d.l. n. 63 del 2024, nel recare modifiche all'art. 1 del d.lgs. 74 del 2018, prevede inoltre che l'Agea assuma "*il ruolo di stazione appaltante con riferimento alla procedura ad evidenza pubblica di cui all'articolo 1, comma 6-bis, del decreto-legge 5 maggio 2015, n. 51, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 luglio 2015, n. 91 e all'esecuzione dei relativi accordi quadro*" e che:

- al Masaf siano attribuite le funzioni di "*indirizzo, coordinamento e monitoraggio del SIAN*";
- all'Agea siano attribuiti "*i compiti di organizzazione, governo e sviluppo del SIAN, fatti salvi gli ambiti di competenza del Ministero, come individuati in un decreto del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste*" da adottare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione.

Con riferimento al finanziamento pubblico a favore degli operatori del settore agricolo, nell'esercizio finanziario 2022, gli organismi pagatori hanno erogato aiuti comunitari agli agricoltori italiani per 4.173 milioni di euro, a fronte dei quali la Commissione ha rimborsato all'Italia 4.297 milioni di euro.

La differenza tra quanto anticipato dagli organismi pagatori e quanto rimborsato dall'Ue, pari ad euro 124 milioni, versati in più allo Stato italiano, (nell'esercizio 2021, - 201 milioni di euro) deriva da trattenute, compensazioni e restituzioni operate dai servizi della Commissione europea.

La Corte invita l'Ente ad attuare tutte le misure necessarie ad assicurare una maggiore accuratezza nei presupposti procedurali e nelle operazioni di verifica e rendicontazione, al fine di prevenire in futuro gli eventuali pregiudizi correlati alla riproposizione di rettifiche da parte della Commissione europea. A seguito delle sollecitazioni di questa Corte, l'Ente riferisce di aver adottato il nuovo regolamento di amministrazione e contabilità (quello attuale è del 2008),

con delibera n. 42 del 28 giugno 2024. Il nuovo regolamento è al momento sottoposto all'approvazione dei ministeri competenti.

Con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 25 marzo 2022 è stato approvato un nuovo statuto di Agea, che applica la normativa di riordino dettata dal d.lgs. n. 74 del 2018, come corretto ed integrato dal d.lgs. n. 116 del 2019. Successivamente, con decreto del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, in data 8 agosto 2023, di cui è stato dato avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 27 settembre 2023, è stato approvato l'attuale statuto.

Gli organi dell'Agenzia, così come previsto, da ultimo, dall'art. 7 del d.lgs. n. 74 del 2018, sono il Direttore e il Collegio dei revisori dei conti; nell'esercizio 2022 il costo sostenuto dall'Agenzia per gli Organi è stato di euro 271.864,07.

Con delibera del Direttore n. 8 del 14 marzo 2023 è stato approvato il nuovo regolamento di organizzazione dell'Agenzia.

Il Direttore assicura la separazione tra le funzioni di organismo pagatore e di organismo di coordinamento, garantendone l'armonizzazione e l'unità di indirizzo; sentito il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, determina le scelte strategiche dell'Agenzia e i relativi indirizzi, predisponendo altresì i programmi generali necessari allo svolgimento dei relativi compiti; attribuisce le risorse necessarie per l'attuazione dei programmi e dei progetti.

Si evidenzia che, nonostante le ultime modifiche statutarie, appare ancora non del tutto superata la criticità sollevata da questa Sezione circa la mancanza di una netta separazione tra funzioni di indirizzo e funzioni di gestione in capo al Direttore.

Inoltre, si evidenzia che la più volte segnalata anomalia nella determinazione del compenso del Direttore appare superata in occasione della nomina del nuovo Direttore, avvenuta con decreto Masaf del 7 dicembre 2022 e conseguente decreto Mef-Masaf del 3 marzo 2023 di determinazione del compenso dello stesso. Tra le modifiche introdotte, l'Ente riferisce che, ritenendo utile consentire un intervento degli organi di controllo anche in fase preliminare alle decisioni che assume il Direttore di Agea, si è ritenuto introdurre tale possibilità all'interno dello statuto approvato dal Mipaaf con decreto del 25 marzo 2022. All'articolo 5, comma 4, tra le funzioni del Direttore è stato espressamente previsto alla lettera g) che questi "*fatti salvi i casi di necessità e urgenza indice, secondo le modalità specificate nel Regolamento di organizzazione,*

periodiche riunioni con la partecipazione dei componenti del Collegio dei revisori e del magistrato della Corte dei conti preposto al controllo, comunicando preventivamente l'elenco degli argomenti oggetto di deliberazione".

Nell'esercizio 2022, Agea ha sostenuto per il personale un costo di euro 17.351.124, a fronte di un costo sostenuto nell'esercizio precedente pari ad euro 14.155.921, con un incremento del 22,6 per cento, dovuto principalmente alle nuove assunzioni avvenute nel corso del 2022.

In ordine agli obblighi di informazione ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013, l'Ente ha riferito che, per quanto concerne il portale dell'Agenzia, terminata la fase di progettazione, il nuovo sito Agea è disponibile agli utenti.

In ordine al contenzioso, nell'anno 2022, sono state pagate in conto competenza spese per assistenza legale, patrocinio legale in fase di contenzioso e precontenzioso, liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori afferenti all'Area Amministrativa per euro 77.235,87, (nel 2021 euro 48.322,81). Invece, sono stati pagati in conto competenza spese per assistenza legale, patrocinio legale in fase di contenzioso e precontenzioso, liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori afferenti all'organismo pagatore per euro 2.493.080,32, (nel 2021 euro 1.693.620,36).

Per quanto concerne il bilancio di esercizio, occorre rilevare il ritardo nell'approvazione del rendiconto di esercizio 2022 che è stato adottato con delibera del Direttore Agea n. 81 del 28 dicembre 2023 ed approvato dal Mef il 30 gennaio 2024 e dal Masaf in data 19 marzo 2024.

Dall'analisi delle risultanze del rendiconto generale per l'esercizio 2022, si osserva quanto segue.

La tabella dimostrativa del risultato di amministrazione evidenzia un avanzo di amministrazione pari a euro 23.541.300 e quote vincolate per euro 23.822.616 (16.059.173 al trattamento di fine rapporto, 2.294.443 euro alle procedure esecutive e 5.469.000 euro alle somme assegnate per le assunzioni del personale *ex* art. 1, c. 908, della l. n. 178 del 2020 non impegnate negli esercizi 2021 e 2022) che determinano un disavanzo di amministrazione pari a euro 281.316, al quale si aggiunge la somma di euro 26.808.808 relativa al riconoscimento del debito fuori bilancio 2022 di cui alla delibera n. 79 del 19 dicembre 2023. Il disavanzo di amministrazione sostanziale al termine dell'esercizio ammonta a euro 27.090.124.

I residui attivi al termine dell'esercizio 2022 ammontano complessivamente ad euro 32.920.105, con un decremento del 15,99 per cento rispetto al valore dell'esercizio 2021; di tale somma euro 26.737.684 sono relativi ai precedenti esercizi finanziari, al netto delle riscossioni effettuate nel corso dell'esercizio 2022, ed euro 6.182.421 sono residui attivi di nuova formazione.

I residui attivi di vecchia formazione ancora da riscuotere riguardano principalmente, come evidenziato nel referto precedente, trasferimenti da parte del Mipaaf e per circa il 3 per cento crediti di imposta Iva risalenti agli esercizi 2007 e 2012 in parte già riscossi. In merito, il collegio dei revisori ha rappresentato che la formazione dei residui derivanti dai finanziamenti è correlata al sostenimento e alla rendicontazione, da cui scaturisce un disallineamento "fisiologico", tra i pagamenti delle spese e gli incassi dei finanziamenti.

I residui passivi al termine dell'esercizio in esame ammontano complessivamente ad euro 251.091.290 con un notevole incremento, rispetto alla consistenza iniziale (euro 159.229.582). I residui passivi derivati dalla competenza 2022 ammontano ad euro 166.946.563, quelli provenienti da esercizi precedenti ad euro 84.144.727.

Il valore del tasso di smaltimento dei residui attivi in conto residui evidenzia un forte decremento, invertendo il miglioramento nella gestione delle riscossioni registrato nell'esercizio precedente (passando dal 41 per cento del 2021 al 29 per cento del 2022); anche il tasso di smaltimento dei residui passivi nella gestione dei pagamenti, risulta in decrescita (passando dal 48 per cento del 2021 al 45 per cento del 2022).

Il conto economico, redatto secondo lo schema del d.p.r. n. 97 del 2003, espone, per l'esercizio 2022, una perdita di euro 7.000.102 (nel 2021 la perdita era pari a euro 18.404.484). Nell'esercizio 2022, i costi della produzione rispetto all'esercizio precedente sono minori del 24,8 per cento, nonché, anche il valore della produzione è minore rispetto all'esercizio precedente del 22,5 per cento, determinando così, un risultato operativo negativo pari ad euro 5.086.939 (in miglioramento del 70,41 per cento rispetto all'esercizio 2021).

Al 31 dicembre 2022 lo stato patrimoniale dell'Agenzia evidenzia attività per euro 300.443.361 e passività per euro 300.806.370. Il patrimonio netto registra un rilevante decremento pari al 105,47 per cento rispetto al precedente esercizio, per effetto del risultato economico negativo dell'esercizio 2022, attestandosi a euro -363.009. Le disponibilità liquide ammontano ad euro 241.811.763.

Con riferimento al disavanzo registrato nel 2022 è emerso dall'istruttoria che i regolamenti europei relativi alla nuova programmazione PAC 2023-2027 e le numerose misure di aiuto introdotte dal relativo Piano strategico nazionale della PAC, hanno comportato maggiori spese per Agea, soprattutto per garantire l'adeguamento dei sistemi informatici e per l'espletamento dei controlli amministrativi e geomatici preventivi, dei controlli in loco e dei controlli *ex post*,

richiesti per garantire la correttezza dell'erogazione dei contributi europei e nazionali, anche al fine di prevenire correzioni finanziarie da parte della Commissione europea.

Pur avendo preso atto del migliorato risultato operativo, che rimane di segno negativo rispetto all'esercizio 2021, nel sottolineare il progressivo deterioramento delle condizioni economico-patrimoniali e finanziarie dell'Ente, la Sezione evidenzia la necessità dell'adozione di un piano di rientro, come richiesto dal Ministero vigilante, al fine di ricondurre in equilibrio la gestione e di garantire l'assolvimento dei compiti istituzionali, che sono aumentati in quantità e qualità e che devono essere realizzati, sia perché attribuiti dalle norme sia perché necessari per il sostegno al settore agricolo.

CORTE DEI CONTI – SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

